

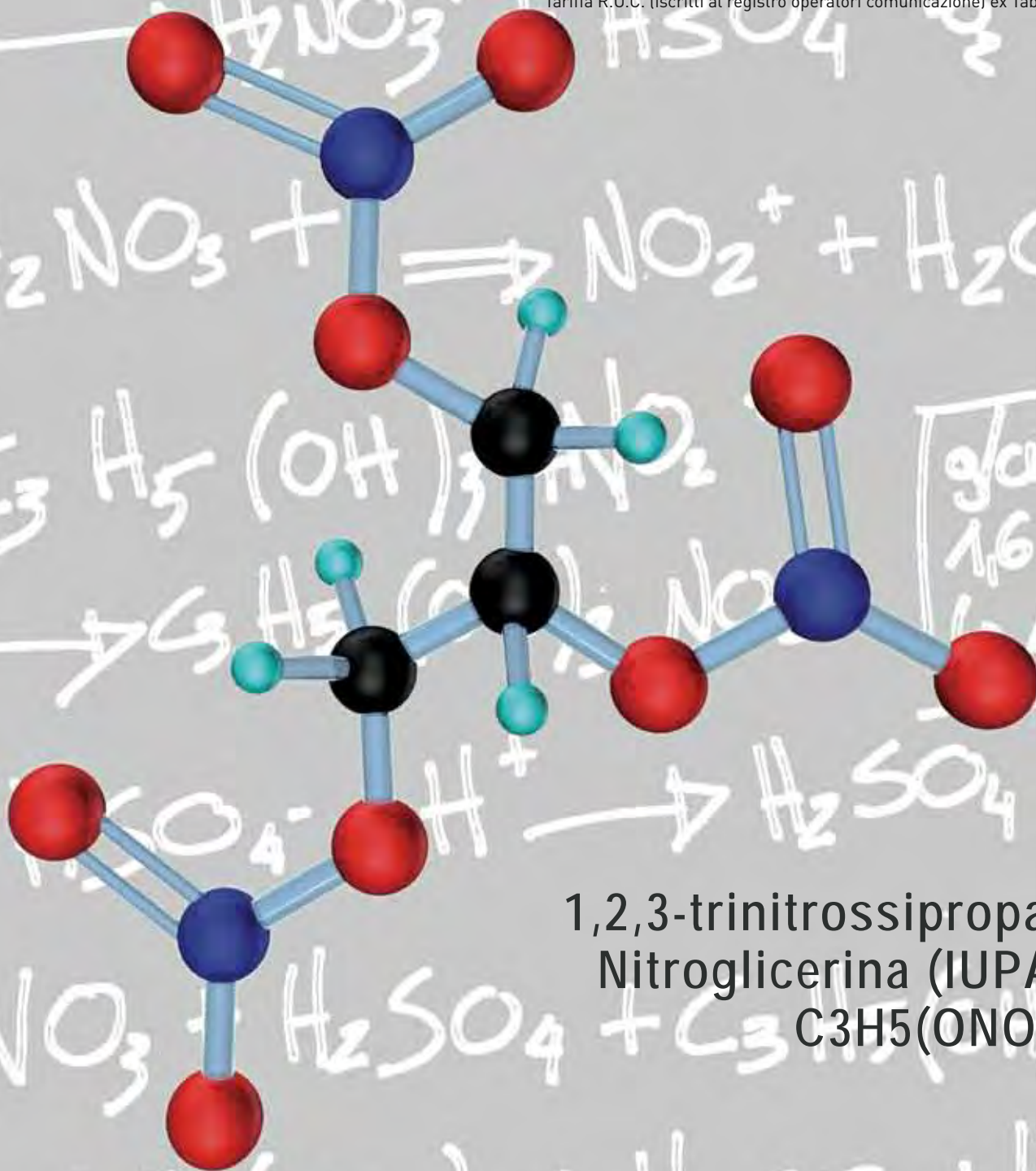


realità industriale

Mensile - n.07, anno VI
LUGLIO 2014

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - www.confindustria.ud.it
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.



1,2,3-trinitropropano
Nitroglicerina (IUPAC)
C3H5(ONO2)3

chimica, innovazione del territorio





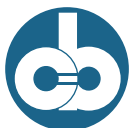
SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

DIAMO PESO AI NOSTRI CLIENTI

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti:

- Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge.

Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



**SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
Via Centrale, 27
33037 Pasian di Prato (UD)

T. +39 0432.690853
www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it

TI RICORDI L'IMBARAZZO DELLA SCELTA?



Nel nostro **MAXISTORE**
di veicoli commerciali e industriali
potrai scegliere **VEICOLI USATI**
di tutte le marche con garanzia
da **12** a **24** mesi e **certificazione**
stato d'uso e km.

- veicoli semestrali seminuovi
- finanziamenti rateali
- acquistiamo veicoli commerciali usati

PROFESSIONALCAR

La tua concessionaria in Friuli Venezia Giulia

Pradamano (UD) - Via Nazionale km 7 - S.S. 56 - Tel. 0432.409211

Trieste - Via Brigata Casale 1 - Tel. 040.8333450

Gorizia - Via Faiti 11 - Tel. 0481.550702

info@professionalcar.biz



365 passi



Matteo Tonon (Foto Gasperi)

Scriveva Leo Longanesi che 'un anno passa rapido, un mese mai'... Esattamente un anno è passato dall'insediamento della squadra di Presidenza. Un primo passo che ho desiderato fortemente condividere nel giorno della sua ricorrenza con l'Assemblea dei Delegati del 22 luglio scorso.

Viviamo un particolare momento in cui come in nessun altro è forte la necessità di condividere emozioni, preoccupazioni, aspettative e nuovi obiettivi, con la volontà di dimostrare come le aziende friulane siano ancora capaci di reagire di fronte a quel mostro senza volto chiamato crisi e come ferma sia la dedizione degli imprenditori tutti nel delineare nuovi percorsi di crescita per il nostro sistema industriale.

Quello che la mia squadra di Presidenza ha cercato di costruire è stato un percorso consapevole di cambiamento chiesto a viva voce da gran parte degli imprenditori.

"Cambiare passo" è stato proprio il filo conduttore all'ultima Assemblea dei Delegati, un corridoio stretto che va imboccato con una strategia complessiva di riforme per rilanciare la competitività del nostro sistema produttivo tutto. Cambiare passo è possibile e lo sottolineiamo pure a fronte di un risultato cui ha contribuito anche Confindustria Udine: una nuova consi-

derazione del ruolo dell'impresa da parte della società. E' nuovamente recepita la centralità delle imprese quale indiscutibile leva dello sviluppo e dell'occupazione; la crisi, nelle sue spietate dinamiche, qualcosa amaramente ha voluto insegnare.

Considero, al riguardo, un grande passo in avanti che la Regione Friuli Venezia Giulia abbia adottato un nuovo piano di rilancio industriale che procede in questa direzione. Così come va apprezzato lo sforzo dell'amministrazione regionale nel voler coordinare gli strumenti finanziari esistenti e potenziando al tempo stesso il sistema garantistico dei Confidi.

Credo nella forza del dialogo e del confronto, specie se costante e costruttivo. Con le parti sociali ci siamo trovati in questi mesi ad affrontare varie situazioni di emergenza e lo abbiamo fatto con grande senso di responsabilità, cercando, ove possibile, di salvaguardare sempre continuità aziendale e posti di lavoro attraverso il corretto utilizzo di tutti gli strumenti disponibili.

In tale contesto pure la formazione acquista una grande rilevanza ed è di questi giorni, tra l'altro, la firma di un protocollo d'intesa con l'Università di Udine per lo svolgimento di periodi di tirocinio presso le aziende associate da parte di studenti e laureati dell'ateneo friulano.

Se giro lo sguardo traggo altresì un bilancio positivo delle diverse iniziative messe in campo: l'Assemblea Generale al Teatro Giovanni da Udine sul tema del made in Italy alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi, ma anche altre non meno significative come lo sportello di Confindustria Udine aperto in Friuli Innovazione, il rapporto organico stabilito con Finest, le convenzioni con gli istituti bancari, il team integrato sui temi dell'aggregazione d'impresa, i molteplici incontri realizzati con gli studenti delle scuole: un elenco non esaustivo che però testimonia l'impegno profuso a piene mani dalla squadra di Presidenza, e del Consiglio Direttivo tutto

cui va il più sincero grazie, al fine di aggiungere valore al sistema Confindustria.

Ultima ma non ultima, la mia riflessione va anche al percorso di cambiamento che vorremmo si realizzasse all'interno della nostra Associazione, attraverso la riorganizzazione in termini di maggiore efficienza e minori costi, e del nostro sistema.

Un anno fa, come territoriale di Udine, ribadivamo a chiare lettere che una strada obbligata da percorrere era quella della fusione delle attuali quattro territoriali provinciali in un'unica Confindustria regionale. Eravamo convinti, e lo siamo tuttora, che bisognasse guardare al di là dei campanilismi.

Se un sistema vuole essere tale, soprattutto in tempi di contrazione delle risorse, deve ragionare unitariamente, guardando agli interessi più ampi e non al particolare. Quel percorso ha subito un rallentamento, ma noi siamo più convinti di prima a riproporlo. Ci viene in aiuto la riforma generale di Confindustria, ma anche ed in primis un diverso clima che si respira a livello regionale. Una opportunità da cogliere a quattro mani, una per ogni territoriale del nostro sistema.

Matteo Tonon,
presidente di Confindustria Udine





Germano Scarpa

GERMANO SCARPA

‘Quello chimico è un settore ancora con grandi potenzialità in virtù del suo elevato grado di innovazione. Questo è uno dei motivi perché possa fungere ancora da traino per la nostra economia’

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato

Lodovica Bulian, Marta Daneluzzi,
Paola Del Degan, Massimo De Liva,
Marco Di Blas, Matteo Duria, Mauro
Filippo Grillone, Carlo Tomaso
Parmegiani, Franco Rosso, Paolo
Tarabocchia

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

AGOSTO/SETTEMBRE 2014 CONTENUTI

SPECIALI

- 08 Chimica
- 16 Assemblea dei Delegati

ECONOMIA

- 19 Aziende Flash
- 22 Accordi
- 24 Aziende
- 30 Botta & Risposta

ASSOCIAZIONE

- 32 Commento
- 34 Energia e Telecomunicazioni
- 36 Edilizia
- 37 Assindustria Informa - News
- 38 Succede a palazzo Torriani
- 40 Corsi
- 41 Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

- 44 Giovani e Società
- 46 Obiettivo montagna
- 48 Obiettivo Austria
- 50 Obiettivo Cina
- 51 Obiettivo Internazionalizzazione
- 52 Friuli Innovazione
- 52 Scuola
- 53 Friuli Innovazione
- 54 Ente Friuli nel Mondo
- 56 Regione
- 58 Territorio
- 60 Libri
- 61 Eventi
- 62 Nel gioco delle parole
- 64 Agrodolce
- 66 L'opinione

Dietro la copertina

La nitroglicerina è un composto chimico, sintetizzato dall'italiano Ascanio Sobrero, utilizzato nel campo medicale e in quello degli esplosivi. E' intrinsecamente collegata con la storia del nostro territorio in quanto il chimico Mario Biazzi (1897-1974), socio fondatore dell'attuale azienda Dipharma Francis Spa di Mereto di Tomba, a metà degli anni '30 ne migliorò il processo di produzione continua, rendendolo più efficiente e più sicuro. Biazzi progettò nel 1957 il primo impianto al mondo di produzione continua della nitroglicerina controllata a distanza e nel 1959, nello stabilimento di Mereto di Tomba, il primo impianto automatico di produzione. Da qui il primo passo per la produzione del principio attivo per scopi medicali.

M.M.

servizio
consegnato
rimborso
Garantito



SERVIZIO PALLET ESPRESSO

Palletways

IL NETWORK PALLETWAYS

grazie a **11** hub e **300** concessionari dislocati in **12** nazioni Vi offre:

- ▶ SERVIZIO PREMIUM NAZIONALE
- ▶ SERVIZIO PREMIUM EUROPEO
- ▶ SERVIZIO ECONOMY PER UN RISPARMIO SUI COSTI DI TRASPORTO
- ▶ SEMPLIFICAZIONE TARIFFARIA A PALLET (FULL, LIGHT, HALF, QUARTER, MINI QUARTER)

PALLETWAYS è il primo ed unico **network specializzato nelle consegne espressa di merce palletizzata**, con una gamma completa di servizi su tutto il **territorio nazionale ed europeo**.

Il Servizio Premium di PALLETWAYS è la soluzione più rapida per le Vostre spedizioni con garanzia di consegna entro le **24/48** ore in tutta Italia.

Il Servizio Economy consente un risparmio sul costo del trasporto, con una maggior flessibilità nei tempi di consegna, ma con la stessa qualità del servizio Premium.

Il servizio garantito prevede il rimborso delle spese di trasporto su tutto il territorio nazionale in caso di consegna in ritardo della spedizione.

info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.it

Tel. +39 (0432) 690761
Fax +39 (0432) 690573

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti

GERMANO SCARPA

La chimica italiana ha grandi potenzialità

Germano Scarpa (Foto Gaspert)



Germano Scarpa, alla guida del Gruppo Industrie Chimiche di Confindustria Udine, presiede da 27 anni la Biofarma di Mereto di Tomba, una delle maggiori realtà produttive del settore chimico in provincia di Udine. Nelle scorse settimane è stato nominato nel consiglio di amministrazione di Friuli Innovazione in rappresentanza di Confindustria Udine.

Dottor Scarpa, quando ci incontrammo tre anni fa aprimmo l'intervista parlando della cattiva nomea che la chimica aveva in Italia e in Friuli. Nel frattempo è cambiato qualcosa e possiamo contare su un futuro per la chimica in Friuli e in Italia?

Indubbiamente ciò che si sta realizzando a Torviscosa è un faro che potrebbe illuminare il futuro della chimica, anche perché stiamo parlando di una chimica di qualità, capace di innovare e di rispettare l'ambiente. Una chimica, quindi, in netto contrasto con quella visione negativa e preconcetta che purtroppo ancora oggi permane nel grande pubblico. Oggi, infatti, il settore chimico è uno di quelli a più elevato grado di innovazione, a partire dallo stesso contratto dei chimici che spesso è stato un contratto all'avanguardia. La speranza è che la Regione nel

programma dei finanziamenti all'innovazione e alla ricerca che sta preparando in questi giorni sappia tenere nella giusta considerazione il settore chimico.

Qual è l'andamento del settore chimico?

Anche la chimica sta soffrendo perché è comunque un settore i cui prodotti sono utilizzati in altri comparti industriali e, quindi, inevitabilmente risente del cattivo andamento di tanti settori in cui operano i potenziali clienti.

In passato la chimica italiana ha perso pezzi importanti, oggi qual è la situazione. Ci sono comparti in cui la chimica sa farsi valere?

Indubbiamente nel settore in cui opera la mia azienda, quello del benessere, della cosmesi, l'Italia ha saputo farsi valere, tant'è che molte aziende italiane sono molto apprezzate dai clienti di tutto il mondo. Va, poi, detto che l'atteggiamento che in passato ha osteggiato la crescita della chimica in Italia sta cambiando, anche perché oggi abbiamo organi di controllo molto più preparati che non hanno paura del "mostro chimico" e sanno cosa è davvero necessario verificare. Tuttavia, in gran parte della popolazione una certa avversione alle aziende

chimiche rimane. In altre parole, molti usano prodotti chimici di ogni tipo, ma pochi accetterebbero di avere un'azienda chimica vicino a casa.

C'è una potenzialità inespresa della chimica italiana?

Credo di sì, anche perché alcuni investitori, a causa della confusione normativa italiana, in passato hanno scelto altre aree in cui far crescere le proprie aziende.

Parlando della sua esperienza più diretta, come sta andando il mercato per le aziende attive nel settore cosmetico e del benessere come la sua?

Come azienda non ci possiamo lamentare, anche se il mercato sta cambiando e non cresce più a doppia cifra come negli anni scorsi. La cosmesi, così come gli integratori alimentari e i prodotti destinati al benessere, ormai in tutto il mondo sono entrati nella quotidianità di molte persone e noi, ringraziando il fatto che da alcuni anni abbiamo deciso di rivolgerci anche al mercato estero, abbiamo potuto sopporre al calo del mercato italiano che ultimamente è pressoché fermo, pur continuando a essere significativo.

La tenuta del settore dimostra che, nonostante la crisi, gli italiani non rinunciano al benessere, alla cosmesi e agli integratori?

L'Italia non cresce, ma in effetti gli italiani hanno inserito questi prodotti nel proprio stile di vita. In ogni caso, va detto che le aziende hanno reagito alle possibili difficoltà contenendo un po' i prezzi; il che ha consentito una lieve crescita dei prezzi venduti anche se, vista la riduzione dei margini, gli utili realizzati sul mercato interno non sono cresciuti.

A voler pensar male si potrebbe dire che dunque, prima, le aziende ci marciavano garantendosi margini molto elevati...

Ciò può essere parzialmente vero, ma, come azienda terzista possiamo testimoniare che in realtà i prezzi alla produzione sono aumentati, tuttavia le aziende che operano nel settore cosmetico e del benessere hanno potuto contare su un sensibile calo dei costi pubblicitari che, in questo settore, incidono molto e, quindi, ciò ha permesso loro di ridurre i prezzi al consumo.

Qualcuno sostiene che troppo spesso la gente ricorre agli integratori in maniera insensata, come chi, per fare un esem-



La sede di Btofarma

pio, prende “pillole” di vitamina C, ma non beve una spremuta d'arancia nemmeno a pagamento...

In effetti ciò può essere vero e personalmente credo che avere un orto nel quale potersi procurare frutta e verdura fresca sia una grande ricchezza. Il cambiamento degli stili di vita, però, porta spesso le persone a non avere nemmeno il tempo di andarsi a comprare le arance e farsi una spremuta. Inoltre, spesso il depauperamento delle proprietà nutritive degli alimenti fa

si che talvolta il ricorso agli integratori sia auspicabile. Esistono, dunque, indubbiamente cattivi abitudini alimentari che sarebbe meglio correggere, ma, talvolta, in uno stile di vita “moderno” gli integratori, le “pillole” possono essere molto utili. Ci sono, poi, integratori alimentari, si pensi ai fermenti lattici, che con una “pillola” permettono di far assumere quantità tali che sarebbero irraggiungibili per via “naturale”. Bisogna, inoltre, focalizzarsi anche sull'utilità che gli integratori possono avere per chi pratica un

intensa attività fisica o sportiva o anche mentale, si pensi solo alla fosfatidilserina che può aiutare la concentrazione di chi è sottoposto a periodi di studio molto intenso. Ovviamente, deve essere chiaro che la fosfatidilserina non fa prendere i 30 e lode a chi non ha voglia di studiare e che un integratore non trasforma un brocco in un campione sportivo.

Carlo Tomaso Parmegiani

FRIULI INNOVAZIONE: Germano Scarpa entra nel cda

Dottor Scarpa, lei è appena stato nominato rappresentante di Confindustria in Friuli Innovazione. Secondo lei, cos'è l'innovazione?

Direi che è prima di tutto un habitus mentale. Credo che si debba avere sempre la capacità e l'apertura mentale di avere un filone in cui credere, ma di non trascurare tutto ciò che ci sta intorno perché possono esserci tante altre verità che potremmo non aver ancora percepito.

Pensa che il nostro Paese abbia l'habitus mentale giusto?

Si percepisce quotidianamente che oggi il Paese non ha questo modus operandi. Non è, però, che coloro i quali la pensano in modo diverso e tendono all'innovazione siano più bravi o più buoni, ma probabilmente hanno solo una maggior facilità a pensare in maniera innovativa. Credo che il compito di costoro sia proprio quello di trascinare il Paese e i colleghi un po' più restii. Io ho avuto l'onore di avere la nomina in Friuli Innovazione e, sperando di essere all'altezza del compito affidatomi, vorrei poter contribuire a portare uno spirito di cambiamento perché non dobbiamo limi-

tarci a premiare quanti innovano, ma cercare di diffondere quanto più possibile la cultura dell'innovazione e a creare un contenuto nazionale innovativo.

Alcuni pensano che nelle “nomine” in enti come Friuli Innovazione ci sia troppa politica. Cosa risponde?

Credo che nell'accettare una carica in una struttura simile si debba essere spinti solo dalla volontà di dare il proprio contributo nel modo migliore. A me non interessa la politica e, quindi, sarò sincero, se dovessi trovarmi a gestire qualcosa che ha poco a che fare con l'innovazione (ma sono certo che non sarà così!), avrò solo due strade: o andarmene o alzare la voce per difendere l'interesse di chi verrà dopo di noi cioè i giovani. Il mondo degli adulti, infatti, ha il dovere di tracciare la strada per i giovani, dando poi loro la possibilità di migliorarla il più possibile.

Secondo lei, quale dovrebbe essere il compito di Friuli Innovazione?

Premesso che devo ancora entrarci, credo che una struttura simile dovrebbe avere la

capacità di selezionare e gestire progetti di start up anche di persone che hanno un'idea, ma, magari, non le possibilità per svilupparla. Inoltre, penso che debba cercare di espandere il seme dell'innovazione intesa come visione del cambiamento in tutti i campi, stimolando il coraggio di rompere gli schemi in ogni campo per rendere il nostro Paese più competitivo. Non solo un'operazione culturale, ma la capacità di portare a casa esempi concreti.

Giocando con il nome “Friuli Innovazione”, secondo lei, rispetto al mondo che lo circonda, il Friuli in cosa deve innovarsi?

Il Friuli deve innovare abbandonando un po' campanilismo e capendo che non c'è un Friuli, una Venezia Giulia, un di qua e di là dal Tagliamento. Inoltre, deve imparare a comprendere bene il significato di team, perché oggi le sfide importanti si vincono grazie alla forza di una squadra che lavora con un obiettivo e una strategia comuni. Ormai, anche le ideologie vanno messe da parte per perseguire fini comuni.

Un settore in ripresa

Dimensioni della chimica in Italia nel 2013 e variazione sul 2012

(miliardi di euro, salvo diversa indicazione)

| | 2013 | 2013/2012 | 2013 | 2013/2012 |
|----------------------------|------------------------------|-----------|---|-----------|
| | Industria Chimica | | Industria Chimica e Farmaceutica | |
| Produzione | 52,2 | -2,1% | 81,5 | 0,1% |
| Esportazioni | 25,5 | 0,7% | 45,1 | 6,0% |
| Importazioni | 34,7 | -3,1% | 55,2 | -0,5% |
| Domanda interna | 61,4 | -3,8% | 91,5 | -3,0% |
| Occupati (migliaia) | 108,0 | -1,7% | 169,3 | -1,8% |

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Federchimica

La produzione chimica mondiale, dopo la significativa frenata subita nel 2012 (+1.5%), ha migliorato il suo passo nel corso del 2013 (+2.9%) e, in presenza di prezzi stabili o lievemente cedenti, è arrivata a sfiorare i 3.200 miliardi di euro.

L'Europa mantiene una posizione di primo piano, con una quota di mercato pari al 22% in termini di produzione e la leadership assoluta per risorse destinate alla ricerca (circa 9 miliardi di euro).

La produzione chimica europea, dopo la contrazione subita nel 2012 (-2.3%), nel 2013 si è avviata verso una progressiva stabilizzazione (-0.2%). I singoli paesi europei mostrano, tuttavia, performance diversificate, anche se migliori (o meno negative) rispetto all'anno precedente: all'espansione di Francia (+0.9%) e Germania (+0.8%) si contrappone il calo di Italia (-1.8%) e Spagna (-1.0%).

L'Italia, con un valore della produzione di oltre 52 miliardi di euro, si conferma il terzo produttore chimico europeo (dopo Germania e Francia).

La chimica è diventata il secondo settore esportatore italiano, immediatamente dietro ad un comparto, come la meccanica, considerato di assoluta eccellenza. L'export supera attualmente i 25 miliardi di euro e arriva a sfiorare i 28 miliardi di euro se si includono anche gli intermedi e principi attivi farmaceutici, nei quali l'Italia riveste posizioni di leadership nel panorama mondiale con quote esportate che superano l'80% della produzione.

A livello mondiale l'industria chimica italiana si colloca all'undicesimo posto, perdendo una posizione per effetto del rapido progresso dell'India. L'industria chimica impiega in Italia 108 mila addetti altamente qualificati, con una quota di laureati (19%) doppia rispetto alla media manifatturiera. Nel 2013 l'industria chimica in Italia ha limitato le perdite – la produzione, infatti, ha ceduto il 2.1% in valore in presenza di prezzi lievemente cedenti e volumi in calo dell'1.8% – grazie ad una seconda parte dell'anno in lento miglioramento.

In questa prima parte del 2014 la domanda mondiale ed europea di chimica si mostra in buona espansione (+4.8% in volume nei primi 4 mesi

nel mondo, +2,8% in Europa).

Pure la produzione chimica in Italia, secondo le stime di Federchimica, registra un consistente rialzo con +2.9% nel primo quadrimestre trainato dai settori della chimica fine e specialistica a conferma un andamento più favorevole rispetto all'industria manifatturiera nazionale. L'andamento recente è in linea quindi con la media europea, ma si associa a livelli di attività meno soddisfacenti perché in Italia la seconda ondata recessiva è stata più grave e prolungata, segnando 3 anni consecutivi di calo imputabili essenzialmente al crollo del mercato interno.

L'export chimico italiano si conferma in espansione, +1.5% in valore nel primo quadrimestre, trainato da volumi in crescita di oltre il 4% in presenza di prezzi cedenti per effetto del calo del costo delle materie prime. Spicca la performance della chimica fine e specialistica con una crescita del 4.5% in valore dopo il già brillante +3.7% dello scorso anno (a fronte del -2% della chimica di base).

Anche in Provincia di Udine l'industria chimica, che impiega 2.400 addetti, se si considerano anche i comparti della farmaceutica, gomma e plastica, sembra voler lasciare alle spalle la fase di debolezza che aveva caratterizzato il 2013 (-4,5%) segnando un +2.6% nel primo quadrimestre del 2014 secondo l'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine.

Nei primi tre mesi del 2014 l'export dei comparti della farmaceutica (+65%) e della gomma e materie plastiche (+12%) confermano l'espansione registrata nel 2013 (rispettivamente +21% e 7%), mentre, in contrasto con l'andamento nazionale, prosegue il calo della chimica (-28%). La crescita, infine, delle ore di cassa integrazione autorizzate, soprattutto straordinaria (+87% nel primo semestre del 2014) segnala che la crisi non è ancora del tutto superata anche se, in chiave prospettica, la moderata ripresa europea e il miglioramento del ciclo internazionale dovrebbero consentire un significativo rafforzamento dell'export nel corso dell'anno.

Gianluca Pistrin
Ufficio Studi Confindustria Udine



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

NON SERVE
CERCARE LONTANO
LA PISCINA GIUSTA
PER CASA TUA



Sono quasi vent'anni che **Oceano** costruisce piscine con l'esclusivo metodo canadese Torlan Pool, di cui è concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia. Il particolare vantaggio di questo sistema è di riuscire a costruire una piscina interrata **in soli 30 giorni**. Le nostre piscine nascono per adattarsi agli spazi di ogni giardino, anche laddove non sembra possibile.

L'azienda segue direttamente le fasi realizzative: *definizione del progetto • assistenza nelle concessioni • scavo e messa in posa • accessori • assistenza post-vendita e l'importante manutenzione stagionale.*

Oltre alle tipologie di vasca standard, disponibili con lunghezze variabili da m. 6,15 a 15,00 e con larghezza da m. 3,30 a 7,50, si possono realizzare **misure personalizzate**.

In tutti i modelli Oceano è disponibile anche la tramoggia tuffi che arriva ad una profondità di m. 2,40.

Oceano offre un'ampia gamma di colori, lavorazioni e formati per le **finiture interne** vasca, per gli impianti **accessori** e i **rivestimenti** dell'intera area piscina.

Oceano significa anche la **tranquillità dei servizi** utili al buon funzionamento degli impianti e del relax: • Assistenza a 360°

- Telo di copertura che permette, quando serve, di chiudere rapidamente la piscina senza svuotare la vasca, mantenere l'acqua sempre pulita e pronta al riuso
- Scalette, trampolini, idromassaggi
- La pulitura della vasca: spazzole, aspiratori, pulitori automatici, detergenti specifici
- La pulitura dell'acqua: centraline di dosaggio per i prodotti chimici, correttori di PH, clorinatori, alghicidi
- Disinfezione alternative (elettrolisi al sale, ozono, ossigeno attivo), per un minore impatto ambientale, adatte anche ai soggetti allergici e particolarmente consigliate in presenza di bambini.

DUE INNOVAZIONI IN PISCINA PER L'ESTATE 2014

Sistema DAISY: mai più il filtro inquinato.

Pompa INTELLIFLO: per risparmiare energia.



Il sistema DAISY della Dryden Aqua è la soluzione innovativa ai problemi d'inquinamento del filtro e cloro combinato in piscina. Si basa nella filtrazione con sabbia di vetro attivata, combinata con prodotti specializzati per migliorare il trattamento non solo chimico ma anche quello fisico dell'acqua.

Dalla PENTAIR International, la più grande innovazione tecnologica per il risparmio energetico in piscina. La pompa intelligente a velocità e portata variabile che vi fa risparmiare fino al 90% di energia. Estremamente silenziosa, è anche una pompa multifunzione: una per tutte le applicazioni.



TORVISCOSA: osmosi positiva tra industria, territorio e ambiente



Parlare del settore chimico in Friuli Venezia Giulia non può che rimandare a Torviscosa, la cui stessa fondazione è legata ad una grande azienda italiana: la SNIA Viscosa. Nel 1937, l'azienda scelse quel territorio per realizzare un importante insediamento per la produzione e lavorazione di fibre vegetali da cui ricavare la cellulosa, materia prima per la produzione della viscosa, e, parallelamente allo stabilimento, vennero costruiti anche edifici ad uso civile e sociale. La crisi del settore chimico italiano della fine degli anni novanta, le vicende della SNIA (ancora in pendenza di giudizio) e di Caffaro Chimica sembravano aver scritto la parola fine alla storia di questa industria. La collaborazione fra Regione, istituzioni, sindacati ed una proficua gestione commissariale, che ha garantito la continuità produttiva dello stabilimento, hanno, invece, consentito di giungere alla costituzione di Halo Industry (newco formata dal Gruppo Bertolini-Todisco, Gruppo Bracco e Friulia) che, nel suo terreno di 150 mila metri quadrati, realizzerà un nuovo impianto eco-compatibile per la produzione del cloro soda. Questa operazione conferma le potenzialità di Torviscosa quale player internazionale della Chimica, potenzialità riconosciute e in cui ha creduto anche Bracco, Gruppo integrato internazionale che opera nel settore delle scienze della vita ed è uno dei leader mondiali dell'Imaging diagnostico. Fondato a Milano da Elio Bracco nel 1927, il Gruppo ha un fatturato consolidato di oltre 1,1 miliardi di euro, di cui il 75% sui mercati esteri, è presente in 90 paesi nel mondo, occupa oltre 3200 dipendenti e vanta un patrimonio di oltre 1800 brevetti. Da oltre 12 anni Bracco ha un'importante pre-

senza in Friuli Venezia Giulia: nel 2002 il Gruppo guidato da Diana Bracco ha aperto proprio a Torviscosa un importante sito produttivo per la produzione di mezzi di contrasto, compiendo anche un'operazione di importante archeologia industriale. La scelta fu dettata da due ordini di ragioni: una affettiva, giacché la famiglia ha un legame profondo con il Friuli, e una più concreta, legata alle potenzialità industriali di quel territorio e alla volontà di investire nel manifatturiero italiano.

“Quello di Torviscosa è un progetto che rappresenta una sfida vinta per la chimica italiana e un esempio positivo per l'intero Paese”, afferma il Presidente e Amministratore Delegato Diana Bracco. “Mai come adesso infatti l'Italia deve difendere i suoi storici siti produttivi. La vocazione chimica di Torviscosa andava salvaguardata e oggi possiamo dire con orgoglio che con l'impegno di tutti questo obiettivo è stato raggiunto. Bracco, con il gigantesco investimento su Spin, è riuscita a fermare il declino di Torviscosa, contribuendo a creare le condizioni per nuovi investimenti all'insegna della ricerca, dell'occupazione e dello sviluppo sostenibile. Investimenti che ora, grazie all'impegno della Presidente Serracchiani, di Friulia e del Gruppo Bertolini-Todisco stanno diventando realtà. Per continuare in questa giusta direzione è necessario innanzitutto che si agisca sul costo dell'energia, che per l'industria chimica, tradizionalmente energivora, ha un'importanza particolare”.

Quello di Bracco Spin è un caso di valorizzazione di un sito di archeologia industriale tra

i meglio riusciti in Italia che ha avuto l'onore di essere scelto dalla Biennale di Architettura di Venezia del 2012 come esempio virtuoso di rapporto tra imprese e territori. Lo stabilimento Spin – che si estende su una superficie totale di 24.400 metri – si articola in una Palazzina Direzione, un Laboratorio, una Torre esterna di stoccaggio e di processo, una Torre principale, una Torre secondaria ed altri tre edifici. Tutto il know-how tecnologico dell'azienda è stato messo a frutto per arrivare a produrre in massima sicurezza e con il minimo impatto ambientale mezzi di contrasto per raggi X (in particolare per Tomografia Computerizzata), liquidi che vengono utilizzati nel corso degli esami per migliorare la qualità delle immagini e quindi facilitare la diagnosi al medico. Bracco Spin è un caso davvero emblematico di “osmosi” positiva tra industria, territorio e ambiente. Conclude Diana Bracco: “La nostra Spin, infatti, oltre ad essere affascinante con le sue torri che si stagliano in un paesaggio lagunare meraviglioso, è dotata di avanzati impianti di purificazione di acqua e aria in accordo con le regole Good Manufacturing Practice-FDA. Mai come oggi le ragioni dello sviluppo economico devono dialogare con quelle del territorio e dell'ambiente. Siamo convinti infatti che il modo più autentico di fare impresa sia quello responsabile e sostenibile. L'unico che offre un futuro alle nuove generazioni”.

Marta Daneluzzi



Lo stabilimento Spin-Bracco a Torviscosa

Le nuove frontiere del PACKAGING

Due eccellenze nel settore packaging, **AMB Spa** e **Taghleef Industries Spa**, ci hanno raccontato i più recenti sviluppi delle loro attività. Nata nel 1969, AMB realizza film plastici multistrato destinati prevalentemente al packaging di alimenti, impiegando, nella sede di San Daniele del Friuli, 200 dipendenti. Oggi è uno dei primi produttori europei e la prima azienda in Europa ad aver dato vita a una produzione water-based (senza l'uso di solventi). Per il mondo della plastica si tratta di una rivoluzione che porta importanti vantaggi: grazie all'assenza di solventi, i prodotti alimentari hanno garanzia di totale preservazione dalla migrazione di sostanze indesiderate, mantenendo un'eccellente qualità di produzione del film: identici colori, versatilità grafica, possibilità di soluzioni e finiture accattivanti. "La produzione water-based – spiega Bruno Marin presidente e AD di AMB – è un esempio positivo di sviluppo industriale,

reso possibile dalla collaborazione tra aziende che ritengono l'innovazione un principio fondamentale: oltre a AMB, Comexi, Actega, Sun Chemical, BASF e Dow Chemical. Non abbiamo dato riscontro a un obbligo di legge, ma elaborato una risposta a un cambiamento globale in materia di sostenibilità ambientale, cambiamento che sempre più riguarderà tutte le industrie. Chi sarà pronto, si potrà giocare il proprio vantaggio competitivo". Taghleef Industries Spa (ex RadiciFilm) di San Giorgio di Nogaro è la sede europea di uno dei maggiori gruppi mondiali di produzione di film di polipropilene bi-orientato (BoPP), per la quale è riconosciuta leader del mercato europeo, di polipropilene cast (CPP) e di film biodegradabile (BoPLA), destinati all'imballaggio di prodotti alimentari e non, come quello delle etichette. Il Gruppo Ti, grazie ai continui investimenti effettuati nel centro tecnologico

di San Giorgio di Nogaro, che riveste un ruolo centrale all'interno del Gruppo, è impegnato in un miglioramento continuo dei propri film. I principali progetti, indirizzati a migliorare le prestazioni dell'imballo in relazione alle precipue funzioni del packaging: protezione dell'alimento, prolungamento della vita del prodotto sugli scaffali e impatto dell'imballaggio sull'ambiente, hanno portato all'introduzione sul mercato di prodotti di elevata qualità e valore aggiunto: NATIVIA™ (un film bioclastico totalmente naturale derivante da materie prime di origine vegetale, completamente biodegradabile) ed EXTENDO™ (una nuova gamma di film ad alta barriera ai gas che unisce le doti del BoPP (leggerezza, trasparenza, saldabilità, macchinabilità) alle proprietà barriera dei polimeri speciali.)

M.D.



L'impianto di produzione water-based della AMB di San Daniele del Friuli



La sede di Taghleef Industries



La sede di M.M. Grigliati

Le prestazioni inedite della VETRORESINA

Un materiale che si presta alle grandi sfide della chimica e dell'industria, capace di rispondere alle esigenze della più avanzata evoluzione tecnologica e produttiva, offrendo prestazioni inedite rispetto agli altri materiali compositi. La vetroresina negli ultimi anni ha aperto a nuove prospettive di sviluppo e orizzonti di applicazione inesplorati. Dietro, c'è tanta ricerca, innovazione, e sperimentazione, dove la parola d'ordine è "custom made". Perché la vetroresina è su misura, personalizzata, e made in Italy. È questo l'universo di **M.M. srl**, azienda friulana specializzata nella produzione di grigliati con sede nella zona industriale udinese, che da oltre trentacinque anni opera sui mercati internazionali, grazie alla qualità del "fatto in Italia" esportata oltre confine, dalla chimica, al trattamento acque, alla cantieristica navale, alle infrastrutture energetiche e ferroviarie. La storia è quella di un'impresa dalle solide radici sul territorio: ma è l'attenzione da sempre M.M. riserva alla ricerca e al rispetto per l'ambiente, che oggi ne fa una delle realtà leader. L'estero, infatti, costituisce il 50% del fatturato di M.M., capace di presidiare, fin dall'inizio del suo cammino, mercati strategici, in primis quello europeo,

soprattutto Francia, ma anche Nord Africa, Cina, e con collaborazioni che si estendono al Sud America. Stampi innovativi limitano le emissioni in atmosfera, sistemi robotizzati velocizzano il lavoro in un'evoluzione produttiva senza sosta, e infine, gli scarti industriali vengono riciclati. "Il segreto è non fermarsi - spiega uno dei titolari, Ilaria Morandini - ma inseguire sempre nuovi traguardi e ricercare applicazioni innovative". Ed è questo che ha spinto l'azienda ad andare oltre la sua consolidata vocazione industriale, per aprirsi al settore outdoor. L'esordio è stato vincente: con il marina deck, infatti, M.M. ha lanciato sul mercato un prodotto alternativo ai materiali tradizionali come legno, plastica o alluminio, concepito per pontili e darsene sottoposte a contatto con acqua salata. Ma è il compodeck la punta di diamante della produzione destinata al navale, un prodotto certificato che resiste al fuoco con standard superiori agli altri materiali. Perché nella concorrenza globale l'imperativo è differenziarsi, con la qualità: perché "quella del prezzo più basso – precisa Morandini – è una guerra che noi non intendiamo combattere".

L.B.

TOGETHER FOR TOMORROW

esempio di aggregazione riuscita

Valerio Danielis



Si sa, quello della chimica è un settore ad alto tasso di concorrenza, dove la competitività è dettata da un mix tra qualità e servizio impeccabile, quello che sui mercati internazionali fa davvero la differenza. Ecco perché, di questi tempi, mettersi insieme e fare sistema può essere l'unica via per vincere sul mercato globale. Anche in Friuli Venezia Giulia, terra spesso restia ai cambiamenti, i dubbi e la diffidenza che fino a qualche tempo fa avvolgevano il concetto di rete d'impresa si stanno finalmente dissipando, lasciando spazio a esperienze positive e best practices, e a una crescente fiducia nell'aggregazione come strumento di uscita dalla crisi. Lo sanno bene le sei aziende, tutte operanti nel mondo della vetroresina, che nel 2012 hanno costituito la rete "Together for Tomorrow".

Si tratta della Carbon Compositi di Basiliano, Vetroresina Group di Povoletto, Implà di Faedis, Lamar e M.M di Udine, e Vetres di Tricesimo. A due anni dalla sua costituzione si può definire un esempio di aggregazione riuscita. Il bilancio, infatti, è più che positivo, tanto che, dopo i primi due anni di rodaggio, ora il contratto di rete è stato rinnovato a tempo indeterminato. Sono tutte aziende operanti nello stesso settore, che utilizzano la stessa materia prima, la

vetroresina, ma realizzano prodotti diversi e spesso complementari. L'eccellenza di ciascuna aumenta la competitività di tutte: è questa, in fondo, la forza del contratto di rete, che apporta i benefici dell'aggregazione senza intaccare l'autonomia della singola impresa. "L'esperienza di Together for Tomorrow è senza dubbio positiva – spiega Valerio Danielis, titolare della **Carbon Compositi** e presidente della rete - per questo abbiamo deciso di prolungare il contratto di rete, che si rinnoverà automaticamente senza più scadenze".

I vantaggi, infatti, sono stati molteplici, a partire dalla possibilità di presentarsi come un unico interlocutore presso il cliente, che può contare sull'intera filiera delle soluzioni in vetroresina confrontandosi con un unico soggetto, ottimizzando così costi e servizi. "Prima di costituire la rete non ci confrontavamo, ora il dialogo è aperto e continuo, abbiamo fissato un incontro al mese, ci sediamo attorno a un tavolo e mettiamo insieme idee e suggerimenti - afferma Danielis -. L'approccio al cliente è migliore, perché insieme siamo più forti, possiamo garantire un servizio efficiente, il che ci consente di soddisfare più richieste e sostenere commesse complesse. La chimica da sempre si nutre della sinergia di attività diverse - spiega -, dunque, la rete d'impresa costituisce il risultato, quasi spontaneo, della decisione comune di aziende che non sono concorrenti, ma complementari. Questa aggregazione è nata con l'auspicio di aggredire il mercato in modo più efficiente e capillare rispetto a quanto può fare una singola impresa con le sue sole forze". Ecco che l'adozione di un marchio comune "consente una più efficace attività di comunicazione e di promozione". L'orizzonte per il futuro è quello di ampliare e rafforzare sempre di più questa collaborazione, senza escludere ulteriori operazioni industriali di integrazione: "Stiamo valutando di realizzare un centro produttivo, ma è ancora solo un'idea" rivela il presidente; ed è ancora presto pure per parlare di eventuali fusioni, "facciamo un passo alla volta" precisa Danielis.

Soddisfatto anche Enrico Quendolo, titolare della **Vetroresina Group** di Povoletto, che parla di un cambiamento culturale innescato

Enrico Quendolo



dalla mentalità aggregativa: "In questi due anni i risultati ci sono stati, eccome; sebbene ci conosciamo e lavoriamo nello stesso settore – racconta Quendolo – non ci eravamo mai parlati, non ci eravamo mai seduti intorno a un tavolo per scambiarsi opinioni, darci reciprocamente consigli.

Oggi lo facciamo abitualmente e ciò a vantaggio di tutti noi. Con la rete, inoltre riusciamo a sviluppare progetti di ricerca comuni, a coordinare le nostre attività commerciali; abbiamo sviluppato un sito web unico, ma anche brochure e cataloghi, partecipato insieme a fiere ed eventi, unificando le strategie di marketing". Ma è solo un punto di partenza: "Questa è una base su cui poi possiamo sviluppare ragionamenti più approfonditi, e soprattutto studiare insieme nuove strade per penetrare meglio nei mercati esteri, non facili da raggiungere da soli, e che, anzi, richiedono alle singole imprese di unire le forze".

Lodovica Bulian

L'INNOVAZIONE
PRODUCE
BUONI FRUTTI,
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,
Propria analizza leggi, accede alle principali banche
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
della **produzione**, dei **servizi**,
con particolari competenze nei settori elettronico,
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
tel. 0434 20331 - www.propria.it



MATTEO TONON: “Cambiare passo è una necessità”



Matteo Tonon (foto Gasperi)

“In presenza di una crescita che stenta a manifestarsi ed in cui anche gli obiettivi di prodotto per il 2014 dello +0,8%, a livello nazionale, e del +1,1% a livello regionale, sono oramai già rivisti al ribasso, la preoccupazione resta una costante e la prudenza sulle prospettive è d'obbligo. Cambiare passo diventa una necessità”.

E' quanto ha dichiarato Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, nell'aprire martedì 22 luglio l'Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine riuniti a palazzo Torriani per l'approvazione del bilancio e per la nomina dei nuovi Collegi dei Provvisori e dei Revisori dei Conti.

Nel suo intervento Tonon, ad un anno esatto dal suo insediamento (“Un anno intenso con un impegno che non è mai mancato a 360 gradi”), ha insistito affinché il percorso delle

riforme possa proseguire con incisività e continuità: “Le imprese hanno bisogno di un mercato del lavoro dinamico, senza rigidità, che sostenga i processi produttivi e l'innovazione organizzativa. I posti di lavoro non si creano per decreto ma il riordino della normativa per semplificare il coacervo di norme esistenti, compresa la riforma del lavoro, riaprendo anche la discussione sull'articolo 18, diventa fondamentale per “immettere” quelle condizioni di flessibilità che possono favorire la creazione di nuovi posti di lavoro”.

Il tema della riduzione del carico fiscale sul lavoro va affrontato risolutamente. Così come va affrontato, con misure fiscali che incentivino comportamenti virtuosi,

il rapporto tra salario e produttività. Vi è poi la necessità di sostenere i processi di innovazione organizzativa e tecnologica, processi che richiedono investimenti che possono essere appropriatamente sostenuti da politiche mirate anche di natura fiscale.

“Altro tema di fondo – ha aggiunto Tonon – è la semplificazione. I grandi ritardi nella realizzazione di infrastrutture strategiche così come il freno posto a iniziative imprenditoriali, grandi e piccole, provocano costi economici e sociali non ripagabili”.

“Riforme, tutte necessarie – ha evidenziato il numero uno degli Industriali friulani –, perché l'obiettivo di fondo resta quello di essere attrattivi e competitivi al fine di intercettare i flussi di domanda estera se consideriamo che nei

prossimi anni approcceranno ai nostri mercati 800-900 milioni di nuovi consumatori. Non dimentichiamoci dunque che la crescita continuerà a provenire dall'estero e ne beneficerà la domanda interna per le ricadute in termini di occupazione e di investimenti”.

Il presidente di Confindustria Udine ha poi riconosciuto come il Friuli Venezia Giulia abbia imboccato la giusta direzione: “Con le istituzioni – ha ribadito Tonon – abbiamo costruito un dialogo importante e costruttivo, nell'indipendenza delle rispettive attribuzioni. La nostra Regione ha adottato il Piano industriale da undici giorni. Oltre a questo impegno, preso e rispettato, resta il fatto che qui la centralità del manifatturiero non è un principio astratto, ma è diventato una direttrice di politica economica. Certo non bastano i programmi perché questi vanno attuati secondo criteri di efficienza ed efficacia assicurando semplificazione e tempestività degli interventi. E su questo occorre essere vigili”.

L'obiettivo è una nuova manifattura tecnologicamente avanzata, rinnovata nei processi produttivi, innovativa nelle produzioni, presente sui mercati emergenti, capace di creare valore aggiunto e di difendere e sviluppare l'occupazione. “Ma – ha precisato Tonon – quando si parla di manifattura, si comprende anche l'integrazione strutturale tra manifattura e servizi che, insieme, rappresentano il 60% del Pil della nostra Regione. E' stato calcolato, tra l'altro, che i servizi acquistati dalla manifattura incidono in media attorno al 17% del valore della produzione industriale. A questo va aggiunto il valore dei servizi accessori alla vendita dei prodotti offerti dalle stesse imprese manifatturiere che incide per circa il 6% sul totale della produzione”.

Lo sguardo degli industriali friulani è anche rivolto alla definizione del piano operativo regionale per l'attuazione dei fondi comunitari 2014–2020 con cui verranno finanziati molti degli strumenti di intervento previsti dal piano di sviluppo del settore industriale ed alla loro messa a punto.

In questo contesto andranno definiti gli strumenti di riforma dei consorzi di sviluppo industriale e dei distretti oltre che la revisione degli strumenti destinati a sostenere lo sviluppo. “Il criterio – ha precisato Tonon – dovrebbe essere quello di “ragionare” in termini di sviluppo per efficientare e rendere competitivi i sistemi produttivi locali piuttosto che quello di confrontarsi sulla adeguatezza della perimetrazione della rete socio assistenziale. Contano le funzioni di supporto alle imprese, quelle che vanno valorizzate e quelle che vanno implementate, e su questo va costruito il nuovo assetto degli ambiti omogenei di area vasta”.

Un altro tema fondamentale riguarda la definizione della strategia di specializzazione intelligente sulla quale l'Associazione si è impegnata a definire la propria “visione” contando sulla collaborazione di molte imprese associate interessate al cambiamento innovativo ed all'impiego delle tecnologie abilitanti. La strategia di specializzazione intelligente è fondamentale in quanto, come esige la Commissione europea, su di essa si baseranno gli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione sostenuti dai fondi comunitari.

Altri argomenti centrali per lo sviluppo delle imprese riguardano l'innovazione (con il percorso di collaborazione avviato con l'Università e i parchi scientifici, in primis con l'apertura di un ufficio di Confindustria Udine in Friuli Innovazione), l'internazionalizzazione (con lo stabilimento di un rapporto organico con Finest attraverso l'apertura di uno sportello di informazione e supporto alle imprese. Si sono consolidate le attività di accompagnamento nell'area balcanica, si sta guardando a nuovi mercati, Nord Europa, Sud America, Bielorussia,



sia, paesi nord africani sul Mediterraneo, Sud Africa), l'aggregazione (con la creazione di un apposito servizio), i rapporti con la scuola (con le molteplici iniziative messe in piedi dal Gruppo istruzione). Non da ultimo il mercato del lavoro e l'occupabilità: su questo sono state formulate proposte per la promozione di tirocini curriculari e postdiploma nel quadro del progetto Garanzia Giovani che sono state recepite tra le modifiche allo specifico regolamento regionale.

Sul piano dell'accesso al credito Tonon ha ricordato come l'impegno dell'Associazione abbia riguardato il rilancio operativo di Mediocredito (“cui va riconosciuto di non aver mai fatto mancare alle imprese della nostra Provincia gli impieghi reali”) e proposte per il coordinamento tra i diversi strumenti finanziari di cui la Regione dispone nell'ottica della realizzazione

di uno sportello unico per il finanziamento delle imprese (evitando duplicazioni di istruttoria e di intervento, coordinando i programmi di finanziamento in pacchetti organici) con il coinvolgimento di Friulia, Finest e Friulia, del sistema dei Confidi (“il nostro strumento per calmierare la restrizione dell'accesso al credito”) e degli istituti di credito locali.

E' proseguita anche l'attività di informazione e supporto in materia di ambiente e di sicurezza. Le vicende “infinite” del Sistri e l'applicazione della normativa sulle autorizzazioni ambientali hanno contrassegnato l'attività a servizio delle imprese con l'organizzazione di convegni e lo svolgimento di interventi sul campo.

La Delegazione di Tolmezzo ha caratterizzato la sua attività nella valorizzazione dell'utilizzo della risorsa boschiva in una logica di filiera

Il Bilancio sociale

Nel corso dell'assemblea è stato presentato il Bilancio Sociale 2013 di Confindustria Udine. “E' la prima volta che Confindustria Udine presenta il proprio bilancio sociale quale strumento per testimoniare, documentandolo, il senso della responsabilità sociale cui l'Associazione impronta le sue diverse attività a servizio delle imprese associate, del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi, e nelle relazioni con le istituzioni, il sistema delle Autonomie, le altre Associazioni di categoria, le diverse espressioni sociali, educative e culturali della società. E' una scelta di trasparenza da me fortissimamente voluta nei confronti degli associati, in primo luogo, per fornire, al di là dei numeri, un'analisi ragionata del lavoro che Confindustria Udine svolge sotto il profilo dell'utilità valoriale”.

“Il risultato-obiettivo dell'Associazione – ha proseguito Tonon – è certo la soddisfazione degli associati e la riconoscibilità da parte degli interlocutori sociali e istituzionali ma viene enfatizzato se tutto ciò che l'Associazione svolge e sviluppa si traduce nel rafforzamento di quei va-

lori che identificano il ruolo nell'economia e nella società dell'impresa attraverso la creazione di nuovo valore”.

Il bilancio sociale si propone di illustrare le diverse attività svolte nel 2013 finalizzando i risultati ottenuti o attesi alla creazione di valore che per l'associazione è rappresentato dal contributo alle strategie ed alle azioni rivolte al raggiungimento di obiettivi di crescita pur in una situazione caratterizzata dai riflessi della doppia recessione.

“Con il Bilancio Sociale 2013, risultato della collaborazione con Animimpresa che ne ha coordinato la redazione – ha concluso Tonon –, Confindustria Udine intende sottolineare la vicinanza diretta ai problemi degli associati che sono quelli dello sviluppo più in generale. Rappresenta un impegno anche per il futuro per continuare a stare dalla parte delle aziende, essere protagonisti di quel rilancio che è indispensabile e che nel ruolo di tanti imprenditori, piccoli, medi e grandi, trova la spinta necessaria per creare sviluppo e lavoro”.

Revisori dei Conti

Effettivi

Clara Maddalena
Alberto Toffolutti
Nicola Plazzotta

Supplenti

Michele Del Fabbro
Gianfilippo Cattelan

Probiviri

Roberto Moroso
Giuseppe Campeis
Rossana Girardi
Roberto Pillorio
Mario Gollino

bosco legno attraverso una proposta progettuale condivisa da istituzioni, soggetti economici del settore ed imprese ed inserita nel piano di sviluppo rurale. Conseguente è stato l'impegno per la modifica e l'adeguamento della normativa in campo forestale.

ANCE Udine, nel quadro di una azione di sistema con l'Associazione, ha proseguito in una intensa azione con le principali stazioni appaltanti per valorizzare il ruolo delle imprese locali. Non è mancata l'azione per eliminare le distorsioni del patto di stabilità nella logica di ripristinare la correttezza nei pagamenti e la normalizzazione nei programmi delle opere pubbliche da parte degli enti locali.

Infine, il presidente si è soffermato sulla riorganizzazione interna a Confindustria Udine per migliorare l'efficienza ed il grado di proattività in uno con la riduzione dei costi.

“Anche la nostra Associazione deve saper cambiare per rispondere alle mutate esigenze. La riforma di Confindustria – ha sostenuto - rappresenta una opportunità per rendere concreto quel percorso di regionalizzazione della nostra organizzazione che l'Associazione con coerenza ha sostenuto e che intende seguire. Il clima di rapporti a livello regionale sembra cambiato con una maggiore convinzione verso un percorso aggregativo che porti all'associazione regionale unica. Come Confindustria Udine saremo pronti se questa opportunità si manifesterà concretamente”.

Il dibattito successivo sulla relazione del presidente è stato aperto dal neo presidente del Gruppo Giovani Massimiliano Zamò che ha riepilogato le tante iniziative messe in cantiere nell'ultimo anno (Bando Start& Go, visite aziendali, incontri con il personaggio, attività di formazione e di avvicinamento del mondo della scuola a quello del lavoro).

Dal canto suo il vicepresidente vicario Michele Bortolussi ha avuto parole di elogio per il presidente Tonon per l'entusiasmo che ha infuso nella squadra e per aver saputo, come primo passo, instaurare un rapporto costruttivo con la Regione. Bortolussi ha sottolineato due fatti: ristrutturazione e potenziamento degli strumenti finanziari regionali e rafforzamento dei sistemi garantistici.

Alessandro Calligaris, nel congratularsi con il Comitato di Presidenza, ha auspicato che il progetto di aggregazione regionale caldeggiato da Confindustria Udine possa venire condiviso pure dalle altre territoriali. Gli associati hanno bisogno sempre di più di maggiori servizi a minor costo”.

A conclusione dell'Assemblea ha preso la parola il past president di Confindustria Udine Adriano Luci intervenendo sui temi del Sistri e della misura del Decreto Splamaincentivi che retroattivamente modifica le condizioni di incentivazione per gli impianti fotovoltaici. Luci ha evidenziato la necessità di far sentire la voce dell'Associazione anche a Roma, a livello di Confindustria nazionale, chiedendo l'eliminazione del Sistri e il ripensamento del Decreto Splamaincentivi.

E' altresì intervenuto Michele Bortolussi per illustrare una prossima iniziativa di Confindustria Udine finalizzata all'abbattimento dei costi di finanziamento delle imprese attraverso un'operazione mediante il Confidi e la costituzione da parte dell'Associazione di un fondo presso un istituto di credito a tassi di rendimento calmierati.

A.L.



DANIELI restaura i mori di Udine

La Danieli spa di Buttrio restaurerà, con un intervento finanziario di duecentomila euro, i mori (Simòn e Danèl) della torre dell'orologio, la copertura in piombo del tempietto dei caduti della loggia di San Giovanni e il porticato 'lippomano' della salita al Castello di Udine.

L'intervento, che segue i restauri delle campane del Duomo e dell'angelo del Castello, è stato illustrato mercoledì 25 giugno nella sala ricevimenti di palazzo d'Arco a Udine dall'architetto Adalberto Burelli, alla presenza del sindaco della città, Furio Honsell, e del Ceo di Danieli, Giampietro Benedetti.

I lavori partiranno a fine luglio e saranno completati, si auspica, entro la fine dell'anno. In particolare i due mori - giganti di tre metri e 25 centimetri con intelaiatura in ferro e copertura in rame - saranno collocati nella loggia di San Giovanni e restaurati in loco, "così i turisti potranno seguire i lavori e constatarne il progresso".

Honsell, nel ringraziare la Danieli per l'intervento, ha posto l'accento sulle difficoltà che le amministrazioni incontrano con il patto di stabilità: "Noi siamo impegnati nel recupero del nostro patrimonio storico e artistico ma il patto non ci agevola. Ecco allora che

l'intervento di mecenati come la Danieli ci risolve non pochi problemi. Anzi - ha aggiunto sorridendo - non parlerei più di mecenatismo, ma di benedettismo. Abbiamo un gran bisogno di personalità illuminate e di aziende sensibili che ci aiutino a conservare il nostro patrimonio culturale".

Da parte sua Benedetti ha spiegato la strategia del gruppo nel settore: "Si tratta di salvaguardare il patrimonio storico della nostra città - ha detto - e di tramandarlo alle generazioni successive pensando sempre al futuro".

IL PILOSIO BUILDING PEACE AWARD



L'edizione 2014 del Pilosio Building Peace Award ideato e organizzato dalla Pilosio spa di Tavagnacco, azienda di riferimento nel mondo delle attrezzature per le costruzioni, andrà in scena venerdì 12 settembre nella cornice di Palazzo Ducale, a Venezia. Come spiega il CEO dell'azienda Dario Roustayan, "si tratta di un'iniziativa che si pone come una sintesi fra un evento dai

contenuti socio-culturali di alto profilo e un irrinunciabile momento di networking fra i top manager del mondo delle costruzioni e dell'oil&gas". A ritirare il premio "peace builder 2014" sarà Samia Yaba Nkrumah, figlia dell'indimenticato padre fondatore del Ghana libero e democratico, nonché visionario leader per l'intero Continente africano Kwame Nkrumah..

In tema di Africa e pace, non poteva esserci personaggio più rappresentativo di Kofi Annan, ex-Segretario Generale ONU e vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 2001. A lui il compito di guidare la platea su temi quali la diplomazia internazionale, lo scenario sociale e politico a livello globale e soprattutto le prospettive di sviluppo futuro di un Continente, quello africano, dalle incredibili

potenzialità. Il pomeriggio del 12 settembre si arricchirà quindi del dibattito sulle "donne costruttrici di pace", con interventi dell'attivista pakistana Khalida Brohi, che si batte contro i delitti d'onore nel suo Paese, della presidente di Save the Children International Carolyn Miles; della regista e scrittrice iraniana Siba Shakib, di Betty Williams, nord-irlandese premio Nobel per la Pace del 1976, oggi a capo della City of Peace Foundation, in Basilicata; dell'onorevole Emma Bonino, in attesa di conferma, attivissima sul fronte della cooperazione internazionale, in particolare con la campagna contro le mutilazioni genitali femminili. A chiudere il cerchio Luisa Todini, neo-presidente di Poste Italiane, e la presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani.

BEANTECH: il Data Center che verrà

Tutte le anticipazioni sul Data Center che verrà, ma anche un confronto con tecnici e specialisti informatici in stile "speed date", senza dimenticare le specialità enogastronomiche, che a San Daniele del Friuli non possono certo mancare. È quanto ha previsto l'evento organizzato nel pomeriggio di venerdì 27 giugno da beanTech, azienda friulana leader nel settore Information Technology, e da Dell, azienda statunitense

tra le più importanti al mondo nell'Information Technology in grado di fornire soluzioni end-to-end. L'evento si è svolto ai margini del centro storico dove si è tenuta la kermesse Aria di Festa, manifestazione dedicata al prosciutto San Daniele. Si è parlato di innovazione e tecnologia, attraverso due sessioni parallele: da una parte è stato possibile assistere alla presentazione dal titolo "Ridefinire l'Economia del Data Center", in

cui sono intervenuti diversi specialisti per anticipare le novità che Dell ha in serbo per migliorare l'efficienza e le performance del Data Center aziendale; dall'altra, esperti Dell e Microsoft hanno risposto ai quesiti più tecnici dei loro interlocutori attraverso degli incontri one-to-one, ispirati alla formula degli "speed date", ma rivisitati in chiave tecnologica.

L'impegno di UMANA

"Da sempre, abbiamo scelto di proporci come consulenti a servizio delle imprese, attraverso una presenza costante e una profonda attenzione alle esigenze del nostro cliente. Un approccio apprezzato anche dalle imprese della provincia di Udine, dove oggi abbiamo alcune delle nostre più importanti collaborazioni".

Questo il commento di Maria Raffaella Caprioglio, presidente dell'Agenzia per il

Lavoro Umana. A seguito di una campagna di nuove aperture su tutto il territorio nazionale, Umana è oggi presente con 118 filiali di cui 6 in provincia di Udine, dove è partner di diverse aziende, sia manifatturiere che del terziario.

Umana propone una consulenza completa per quanto riguarda le Risorse Umane, offrendo i servizi di somministrazione a tempo determinato e indeterminato, ricerca

e selezione del personale, formazione e outplacement. Umana è associata a Confindustria Udine, con la quale ha stipulato una convenzione che garantisce condizioni di miglior favore per gli associati, ed ha inoltre elaborato una proposta dedicata alle Reti di Impresa.



Daniele Stolfo

Refrion Group ha ottenuto la certificazione Eurovent. Si tratta di un importante riconoscimento per l'azienda friulana, specializzata nel condizionamento industriale ad alta tecnologia. I cataloghi di Refrion, quindi, possono ora fregiarsi del prestigioso marchio Eurovent, come è stato annunciato alla

Certificazione Eurovent per REFRION

rete commerciale, presente in tutta Europa e coordinata da Ervin Di Gleria e Maurizio Lotti, riuniti nel quartier generale di Flumignano.

“L'ottenimento di una prestigiosa e ‘faticosa’ certificazione come Eurovent - ha commentato il Ceo Daniele Stolfo - ha tutto il sapore di un riconoscimento al lavoro svolto in questi anni nell'applicazione di tecnologie innovative a vantaggio dei consumi e dei costi di gestione dei raffreddatori ventilati prodotti dal nostro gruppo”. Refrion intende proseguire la sua strategia di crescita facendo leva su innovazione e servizio al cliente, al fine di garantirsi un ruolo leader di alta gamma

in Europa. Alla rete commerciale, così, sono state presentate, in assoluta anteprima, le innovazioni, ancora top secret, sviluppate a Flumignano e che verranno rese pubbliche alla fiera Chillventa 2014, in programma a ottobre a Norimberga in Germania. Novità sviluppate dal comparto Sviluppo e ricerca, guidato dal giovane e brillante ingegnere Andrea Grion. “Stiamo cambiando pelle - aggiunge Stolfo - stiamo lavorando per mettere a disposizione di tutto il gruppo il know-how e la mentalità acquisiti in questi anni, senza mai smettere di dare valore ai nostri giovani: le nostre ‘teste d'ariete’ non superano i 40 anni”.

DOMITALIA verso la comunicazione 3.0

E' online il nuovo sito web Domitalia. Un altro importante passo verso la comunicazione 3.0, con il restyling completo del sito internet, con contenuti e navigazione innovativi. Dopo l'apertura della pagina Facebook, a gennaio, il nuovo sito aziendale segna un'altra importante tappa verso la comunicazione online, con contenuti chiari e

immediati, una grafica elegante e pulita, che accompagna l'utente nelle varie sezioni, con descrizioni e immagini di tutta la produzione Domitalia. Ogni sezione aiuta a identificare le varie categorie di prodotto, dalle gallerie fotografiche ai cataloghi, scaricabili in formato PDF. Una sezione apposita aiuta l'utente ad abbinare i vari prodotti fino a creare

l'ambiente giusto per la casa ma anche per il contract. Infine, per venire incontro a tutte le esigenze, la sezione Domande risponde ai dubbi più frequenti ma è possibile anche dialogare con l'azienda formulando richieste specifiche attraverso l'apposito form di contatti.

ORO Caffè a Toronto

ORO Caffè, torrefazione friulana specializzata nella selezione, tostatura e miscelatura dei migliori caffè del mondo, sulla scia di un forte processo di internazionalizzazione già ben avviato, ha aperto a Toronto una nuova sede. L'inaugurazione si è tenuta sabato 28 giugno

alla presenza di Chiara De Nipoti e Stefano Toppino, titolari e fondatori di ORO Caffè, e delle loro figlie Elisa, export manager, e Ketty Toppino, responsabile filiale ORO Caffè Inc.. Già operativa da qualche mese, ORO Caffè Inc. conta oggi sulla collaborazione

di 6 persone e serve direttamente circa 120 clienti tra bar, ristoranti e hotel, a cui offre anche il consueto servizio di assistenza alla macchina del caffè che da sempre contraddistingue la torrefazione friulana.

Nuova sede per TECNEST

Tecnologici dentro, ma anche fuori. La nuova sede di Tecnest, azienda di Udine specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain, è una delle strutture più all'avanguardia della zona. L'obiettivo è quello di creare un ambiente di lavoro stimolante nel quale favorire l'innovazione e la creatività, e uno spazio di condivisione aperto anche verso l'esterno, attraverso l'organizzazione di eventi e ini-

ziative di carattere culturale e tecnologico. “La nostra è un'azienda che si basa sulla tecnologia e quindi abbiamo scelto una nuova sede che rispecchiasse queste caratteristiche - afferma Fabio Pettarin, presidente di Tecnest -. Abbiamo optato per quello che senza dubbio è uno dei poli tecnologici più moderni di Udine e del suo hinterland, in quanto veniva incontro alle nostre necessità”. La nuova sede si trova agli ultimi due piani del palazzo di nuova costruzione in classe A+ in via Nazionale, nella zona di Udine

strategica, vicino all'autostrada. Per Tecnest si tratta di un cambiamento epocale: “La nostra azienda è nata nel 1987 e la nostra sede storica, in Via Tullio a Udine, è cresciuta con noi: abbiamo iniziato con un piccolo spazio, che è poi pian piano è andato ampliandosi. Oggi siamo arrivati a circa 40 collaboratori, ci sono nuove esigenze di organizzazione e di gestione degli spazi, per questo abbiamo deciso di fare il grande passo” spiega Pettarin.

SNAIDERO ad Algeri

Snaidero spa di Majano ha inaugurato il primo flagship store ad Algeri, la prima di una serie di aperture previste in tutte le città più importanti del mercato algerino, in forte crescita e desideroso di modernizzarsi. Algeri, si apre al gusto e alla ricercatezza del design italiano in cucina, ospitando il primo flagship store Snaidero. L'inaugurazione,

alla presenza del presidente del Gruppo Snaidero, Edi Snaidero, dell'ambasciatore italiano, Michele Giacomelli, e del direttore dell'ICE in Algeria, rappresenta la prima di una serie di aperture previste nei prossimi mesi nelle città più importanti del paese. Un mercato tra i più ricchi del continente africano, in forte crescita e desideroso di

modernizzarsi, attraverso un piano di rinnovamento urbanistico, pubblico e soprattutto privato, che è considerato prima priorità governativa. Un mercato, quindi, che Snaidero non poteva ignorare con i suoi oltre 40 anni di export in più di 80 paesi al mondo attraverso una rete di 250 punti vendita specializzati.



Importante riconoscimento per **LORENA DEL GOBBO**

Lorena Del Gobbo, capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine e contitolare della Siet Internazionale Srl di Udine: è stata nominata Presidente dell'Associazione Spedizionieri Doganali del Friuli-Venezia Giulia per il triennio 2014-2016. Tale nomina valo-

rizza ulteriormente le capacità professionali sulle tematiche doganali e più in generale trasportistiche di Lorena Del Gobbo, che fa anche parte del Gruppo di Lavoro Dogane presso la Confindustria nazionale (A.F.).

FONDAZIONE CRUP: la promozione del welfare di comunità

Il palazzo di Toppo Wassermann ha fatto da cornice al workshop "La promozione del welfare di comunità. Uno strumento di coesione per la società del futuro", organizzato dalla Fondazione Crup in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine. Lo scopo del workshop è stato quello di attivare un dialogo con le realtà che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della società. E' un percorso impegnativo verso

un nuovo concetto di welfare di comunità, che la Fondazione Crup vuole intraprendere per l'urgenza di rianimare la coesione sociale attraverso la costruzione di nuove reti solidali le cui maglie siano costituite da diversi attori del territorio (enti pubblici e privati, associazioni non-profit, associazioni di categoria, enti religiosi), affinché tutti si sentano chiamati a concorrere al bene comune. Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup, ha osservato "come

sia necessario mobilitare la società civile su valori cardine: solidarietà, reciprocità, bene comune. In questo percorso di rinnovamento verso un nuovo welfare di comunità, la Fondazione Crup si propone come motore di partecipazione e di autorganizzazione dei cittadini e come animatrice del dibattito culturale su queste nuove tematiche, che richiedono apertura di prospettive e precisazioni di concetti: opzioni strategiche della propria identità e della propria mission".

EMPORIO ADV si aggiudica premio Agora

Grazie al concept book dedicato al progetto Symbiosis, per il cliente Beni Stabili, l'agenzia Emporio ADV, con sedi a Udine e Milano, si è aggiudicata il prestigioso Premio Speciale Agorà Argento Nazionale, nella categoria Immagine Aziendale, "per aver saputo rappresentare attraverso la realizzazione di un concept book dai materiali originali e di alto livello qualitativo, il processo di riqualificazione ambientale". Il Premio Agorà, ventisette anni dopo la sua istituzione, è un festival di livello nazionale che premia le campagne pubblicitarie ma anche le agenzie che si distinguono per originalità, strategie e piani-

ficazione. La premiazione si è tenuta sabato 12 luglio, presso i Saloni Liberty dell'Hotel Excelsior Hilton di Palermo. "Siamo entusiasti di aver ricevuto questo premio - spiega il presidente di Emporio ADV, Enrico Accetola - che testimonia la professionalità e la nostra capacità di entrare in sintonia con le necessità del cliente. Non sarebbe stato possibile raggiungere un risultato come questo se non si fosse creato un costruttivo clima di collaborazione e comprensione reciproca, un plus del nostro staff che è capace di essere a disposizione del committente ma allo stesso di rappresentare un consulente

di fiducia a cui affidare le proprie aspettative con la certezza che verranno interpretate e realizzate al meglio". Symbiosis è un progetto di riqualificazione urbana dedicato ad un'area di Milano situata fra Porta Romana e Ripamonti: un'idea ambiziosa inserita nel contesto di grande rinnovamento che pervade la città grazie all'Expo 2015. Un distretto industriale dei primi del secolo scorso, che potrà ridiventare protagonista come polo attrattivo - business, commercio, palestre, uffici e fondazioni d'arte - ispirandosi ai concetti di creatività, qualità, innovazione, storia e made in Italy.

Bilancio **GSA** certificato da PWC

Gruppo Servizi Associati S.p.A., ha un'esperienza di vent'anni di crescita costante e oggi rappresenta per marginalità una delle realtà più performanti del proprio settore a livello nazionale. Questi risultati ci hanno spinti a sottoporci volontariamente alla certificazione del bilancio, affidando la revisione dei documenti finanziari e contabili a PriceWaterhouseCoopers, offrendo ai nostri interlocutori un'ulteriore garanzia di trasparenza di un'attività sempre tesa ad eseguire in modo esemplare tutte le numerose commesse che abbiamo in portafoglio". È questo il commento di Alessandro Pedone, fondatore e azionista di riferimento di G.S.A. S.p.A., alla certificazione di conformità del

bilancio d'esercizio 2013 da parte di PWC. "In un mercato così complesso come quello del Facility Management e della Safety - aggiunge Alessandro Pedone - nel quale, per migliorare la propria offerta, conta sempre di più il confronto anche con le best practice nazionali e internazionali, siamo convinti che la certificazione del nostro agire sia un elemento di grande affidabilità ed ulteriore attrattività per quelle realtà pubbliche e private con le quali lavoriamo e per le quali vogliamo continuare a rappresentare un elemento di certezza, qualitativamente indiscutibile".

G.S.A. S.p.A. ha chiuso il bilancio 2013 con un aumento di fatturato del +4,5% rag-

giungendo i 43,6 milioni di euro, di contro il Margine Operativo Lordo è cresciuto del 37,04%, portando l'utile netto, post tasse, a 1,9 milioni di euro con un incremento del 67,71% rispetto al precedente esercizio. Da sottolineare il dato riferito agli oneri finanziari che restano allo 0,90% nonostante la Pubblica Amministrazione rappresenti per Gruppo Servizi Associati S.p.A. il 65% del volume d'affari: cartina di tornasole di una eccellente percezione da parte dei clienti, dei servizi offerti. Altrettanto lusinghiero il dato relativo al patrimonio netto del Gruppo che al 31 dicembre 2013 supera i 6,2 milioni di euro.

Convenzione con Mediocredito per finanziamenti alle aziende associate



La sede di Mediocredito in via Aquileja a Udine

È stata siglata venerdì 25 luglio presso la sede di Banca Mediocredito una convenzione con le Associazioni Industriali di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia con l'obiettivo di offrire alle aziende associate linee di credito dedicate, di durata superiore a 12 mesi, finalizzate alla copertura dei fabbisogni finanziari per:

- investimenti produttivi;
- investimenti finalizzati alla internazionalizzazione e sostegno all'export;
- crescita dimensionale;
- innovazione, ricerca e sviluppo;
- ottimizzazione delle fonti di finanziamento;
- sostegno al capitale circolante.

Le aziende interessate potranno presentare all'istituto la domanda di finanziamento, corredata da tutta la documentazione necessaria per avviare l'iter istruttorio che, se positivo, porterà alla concessione del fido. Mediocredito si impegna a dare riscontro alle imprese entro 30/60 giorni, in base all'operazione.

L'accordo storico, stato siglato dalla Presidente di Mediocredito Cristiana Compagno e dai Presidenti e delegati delle Associazioni Confindustriali regionali, si pone l'obiettivo condiviso e concreto di trovare modalità di finanziamento capaci di dare impulso alla crescita dimensionale delle aziende e potenziare i fattori di sviluppo competitivo del territorio e l'internazionalizzazione.

“Grazie a questa convenzione Mediocredito ha l'occasione di far conoscere i propri servizi a un ampio parterre di aziende. Un'operazione commerciale, certamente, ma che vuole essere soprattutto un'iniziativa a sostegno dell'intero tessuto imprenditoriale regionale che consenta alle aziende di realizzare investimenti e agganciare i primi, seppur deboli, segnali di ripresa. Mediocredito ha disposizione fondi agevolati e fondi provenienti dalla Bei che siamo pronti ad erogare per sostenere fattivamente tutto il sistema imprenditoriale friulano con crediti a medio e lungo termine”, ha dichiarato Cristiana Compagno Presidente di Mediocredito FVG.

“Il rilancio di Mediocredito quale banca di sviluppo regionale è un obiettivo generale di sistema che rientra nella politica economica del Friuli Venezia Giulia rispondendo al tempo stesso alle prioritarie esigenze di crescita delle aziende del territorio in una logica di integrazione con il sistema finanziario e bancario. Il ruolo di riferimento di Mediocredito per il mondo economico è avvalorato da questo accordo che sottolinea la sua fondamentale funzione di supporto ai finanziamenti a medio/ lungo termine che sono necessari per la realizzazione dei progetti di investimento”, dichiara Michele Bortolussi, Vice Presidente Vicario di Confindustria Udine.

“Tra i temi legati alla sopravvivenza e alla ripartenza delle nostre imprese, - evidenzia Michelangelo Agrusti, Presidente Unindustria Pordenone - quello del credito è assolutamente centrale e di impellente risoluzione. L'azione sviluppata di concerto tra le Territoriali di

Confindustria e Mediocredito, ha generato una proposta interessante e intelligente perché da un lato argina e sostiene il presente e, dall'altro, offre strumenti finanziari utili al rilancio delle attività produttive, all'innovazione ed alla internazionalizzazione, i punti chiave per la ripartenza”, dichiara Michelangelo Agrusti, Presidente dell'Unione Industriali di Pordenone.

“Le aziende, soprattutto le PMI, costituiscono il cardine del tessuto economico italiano. Avere accesso al credito, anche e soprattutto in questo momento storico, è una questione centrale per la loro sopravvivenza e per il rilancio. La convenzione siglata oggi con Mediocredito si potrà quindi rivelare particolarmente positiva, sia perché andrà a sostegno delle diverse necessità aziendali - investimenti produttivi, investimenti legati all'export, all'innovazione, all'ottimizzazione delle fonti di finanziamento - sia perché prevede una risposta alle richieste entro tempi brevi e certi” ha concluso Michela Cattaruzza, Vicepresidente di Confindustria Trieste.

Continua Pierluigi Zamò, Vice Presidente di Confindustria Gorizia: “La sinergia Confindustria - Mediocredito FVG è a mio avviso fondamentale per affrontare l'emergenza credito che purtroppo è ancora presente, soprattutto per le Piccole e Medie Imprese. La stessa, al contempo, è in grado di offrire strumenti che consentano alle imprese di puntare su crescita, innovazione, internazionalizzazione”.

G.B.



La firma della convenzione. Da sinistra Pierluigi Zamò, Michele Bortolussi, Cristiana Compagno, Michelangelo Agrusti e Michela Cattaruzza

Protocollo d'intesa con l'Università di Udine sui tirocini



Alberto Felice De Toni e Matteo Tonon alla firma (foto Fabbro)

Confindustria Udine e Università degli Studi di Udine hanno sottoscritto mercoledì 23 luglio, a palazzo Torriani, un protocollo d'intesa per lo svolgimento di periodi di tirocinio presso le aziende associate da parte di studenti e laureati dell'ateneo friulano al fine di favorire la creazione di opportunità di lavoro e l'accesso al progetto 'Garanzia Giovani'.

A sottoscrivere l'accordo sono stati il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, e il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, alla presenza del direttore centrale della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca, Ruggero Cortellino.

"L'assessore Panariti – ha dichiarato Cortellino – ha espresso grande interesse per questi accordi. Tutti gli interlocutori di Garanzia Giovani ma anche di Imprenderò e di tutte le altre attività correlate che verranno messe in campo possono portare un contributo in termini di stimolo. E' un messaggio, questo, quanto mai importante se viene diffuso e se, in particolare, arriva alle imprese perché sono quelle che, alla resa dei conti, alimentano l'occupazione nella nostra Regione".

"Questo accordo – ha evidenziato Tonon – giunge al compimento di un percorso lungo e condiviso che parte dalla fondamentale collaborazione che si è oramai instaurata da anni tra le parti. L'auspicio è di continuare su questa strada trovando tutti assieme le soluzioni per rispondere al meglio alle esigenze di formazione richieste dalle aziende".

"Non nascondo – ha aggiunto De Toni, che partecipa, tra l'altro, a Roma a un tavolo assieme a Confindustria in materia di formazione – che non mi dispiacerebbe che questa intesa, un bell'esempio di sinergia tra mondo universitario e produttivo, possa diventare un progetto pilota per poi estenderlo sul tema dell'alternanza scuola-lavoro a livello nazionale".

Con questa firma, Confindustria Udine si impegna a favorire l'incrocio tra domanda ed offerta aprendo ai giovani laureati il mercato del lavoro attraverso tirocini presso le aziende associate. Le opportunità verranno evidenziate dalla struttura "Confindustria Udine Intermediazione" e veicolate a studenti e laureati dal "Career Center UNIUD", istituito al suo interno dall'ateneo friulano allo scopo di creare opportunità di lavoro (in Italia e all'estero).

Confindustria Udine si impegna anche a partecipare attivamente ad eventi promossi dall'Università di Udine in tema di placement, ed in particolare: alla "Fiera del Lavoro UNIUD" (iniziativa organizzata annualmente dall'Ateneo friulano a partire dal 2015) e agli eventi "I mercoledì del Job Placement" (iniziativa organizzata mensilmente dall'ateneo friulano a partire dal mese di ottobre 2014).

Dal canto suo, l'Università di Udine si è resa, tra l'altro, disponibile, a inviare a Confindustria Udine i curricula di laureati, acquisito il previo consenso degli stessi, su richieste specifiche di aziende associate nonché, periodicamente, il numero dei laureandi per Corso di laurea. L'ateneo si impegna pure a sostenere le aziende associate a Confindustria Udine nella ricerca di profili senior anche mediante l'utilizzo di un apposito strumento software.

Per monitorare il funzionamento ed i risultati previsti dal protocollo (che avrà durata di un anno con tacito rinnovo alla scadenza) Confindustria Udine e l'Università degli studi di Udine costituiranno un gruppo di lavoro che si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Alla firma erano presenti anche, per Confindustria Udine, Marina Pittini, vice-presidente con delega a Formazione e Risorse Umane, Alessandra Sangoi, vice-presidente con delega all'Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici, e Massimiliano Zamò, vice-presidente con delega ai Rapporti con la Scuola, e, per l'Università di Udine, Marco Sartor, delegato del Rettore al Placement, e Carla Fioritto, responsabile del Career Center UNIUD.

A.L.



Foto di gruppo con tutti i presenti alla firma del protocollo d'intesa (foto Fabbro)

GRUPPO INTERNA:

lo stile italiano di chi vuole essere competitivo



Sei aziende per complessivi 50 dipendenti più un indotto di un migliaio di persone: è questo il biglietto da visita di Interna, leader a livello internazionale nel settore dell'arredo di design per il contract.

Espressione della cultura e dello stile italiani nella gestione d'impresa e nel prodotto, la sede principale del Gruppo ubicata a Feltro Umberto è stata oggetto di una visita del presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon.

Come hanno spiegato i titolari Derna Del Stabile e Diego Travan, Interna opera nella fascia più alta di mercato, svolgendo una complessa attività di contracting, in fase di espansione, all'insegna dell'esclusività; la sua attività contempla un servizio "chiavi in mano" relativamente a opere edili interne, impiantistica, finiture e decorazioni, oltre che ad arredi fissi e sciolti. Il suo ambito d'azione va dalla progettazione esecutiva alla produzione di tutte le parti fisse e mobili del progetto, dalla logistica all'installazione in loco, dal collaudo all'assistenza post-vendita, il tutto nel rispetto di qualità, prezzi, termini di consegna stabiliti.

Il prodotto che Interna offre è sempre pensato ad hoc per ogni singolo cliente: può essere creato in esclusiva per il progetto in questione o scelto dalle collezioni di Interna e personalizzato nelle finiture e nei materiali in base al genius loci culturale della committenza.

Interna è partita nel 1989 dal segmento dell'industria dell'ospitalità e oggi riveste nel settore alberghiero una posizione d'eccellenza, annoverando nella propria prestigiosa lista di referenze centinaia di progetti unici per rilievo storico e

artistico eseguiti nei cinque continenti.

Forte dell'esperienza tecnica e gestionale acquisita nel corso degli anni e delle costanti collaborazioni con le più importanti catene alberghiere del mondo, con interior designer fra i più prestigiosi, con rinomate società d'acquisto operanti internazionalmente, Interna è attiva attualmente in molteplici settori nell'ambito delle grandi forniture. Hotel, bar, ristoranti, cliniche private, yacht, negozi di lusso, musei, centri benessere, banche, uffici, residenze private non sono che alcuni esempi dei suoi campi d'azione. Con il suo staff di oltre quaranta specialisti e un indotto di parecchie centinaia di persone, Interna si rivolge ai grandi investitori internazionali che desiderino veder realizzate opere d'arredo di prestigio, uniche nel design, caratterizzate da modalità di gestione a volte molto complesse per dimensioni di progetto, particolarità di prodotto, tempi stringati di consegna, ubicazione. L'azienda si indirizza soprattutto a clienti che richiedano, oltre a prodotti di elevato livello qualitativo, anche servizi ad alto contenuto tecnologico.

La sua consolidata esperienza e la sua affidabilità sono attestate dalle certificazioni di qualità UNI EN ISO 9001 (Quality), UNI EN ISO14.001 (Environment), SA 8000 (Ethical Work) conseguite dal 2002, ma sono soprattutto testimoniate dai prestigiosi nomi di clienti internazionali per cui ha operato e opera.

A.L.

IL GRUPPO INTERNA

INTERNA HOLDING SPA Finanziaria a supporto delle società del Gruppo con servizi in ambito amministrativo e finanziario e che provvede agli acquisti, alla logistica e alla gestione delle risorse umane per tutte le società.

INTERNA CONTRACT SPA - Progetti esclusivi chiavi in mano e prodotti sartoriali per il mercato del lusso: hotel, bar e ristoranti, musei, uffici, boutique, residenze, casinò, centri benessere, cliniche private, navi da crociera e yacht. Pacchetto completo di servizi che comprende assistenza finanziaria, pianificazione, produzione, project management, logistica, installazione e assistenza postvendita.

INTERNA COLLECTION SRL - Innovativa collezione di arredi per l'industria dell'ospitalità e del contract. Diverse linee di design d'alta gamma con centinaia di articoli. Massima flessibilità esecutiva con possibilità di personalizzazione spinta per tutti i modelli.

INTERNA ASIA PACIFIC, LTD - Gestione delle attività e commercializzazione dei prodotti di Interna sul mercato asiatico. Progetti turn key, prodotti esclusivi e di collezione, arredi per ufficio.

LOGICA SRL - Soluzioni personalizzate per il mondo dell'ufficio per soddisfare ogni esigenza di design. Collezioni di design per uffici direzionali e operativi nel rispetto delle normative internazionali riguardo a materiali e caratteristiche tecniche.

INTERNA REAL ESTATE SRL - Pacchetto completo di servizi per concepire e completare con successo importanti progetti immobiliari, specialmente nel settore ospitalità: intermediazione immobiliare, sviluppo del progetto, strumentazione finanziaria, selezione dell'operatore, master planning / space planning, stima e verifica tecnica immobiliare, project management.

Intervista a **DERNA DEL STABILE**



Derna Del Stabile

Nel corso dell'incontro si è parlato anche del contesto economico e sociale all'interno del quale si muove l'impresa.

“L'azienda che mio marito ed io abbiamo fondato 27 anni fa – ha evidenziato Derna del Stabile - opera in ambito internazionale e si trova di fronte a competitor che provengono dai cinque continenti e che beneficiano, per la maggior parte, di una normativa sul lavoro di gran lunga più flessibile rispetto a quella italiana. Vede, nel contesto globale la sfida non è più solo nel “saper fare”, pur punto di forza fino ad oggi del made in Italy, ma anche e soprattutto nella capacità di essere flessibili e adattabili in tempi rapidissimi ai molteplici e sempre mutevoli orientamenti del mercato, nella capacità di veloce trasformazione e di cambiamento. La normativa italiana, in fatto di diritto del lavoro ad esempio, pur con gli aggiustamenti recenti, non sostiene le imprese, non offre sufficiente flessibilità, è ancora ancorata a modelli contrattuali di alcuni decenni fa in cui le dinamiche erano profondamente differenti. Una riforma sostanziale del diritto del lavoro sarebbe secondo me il primo importante passo per dare respiro alle

imprese e nel contempo favorire l'occupazione, non certo ridurla”.

Parlando di manifatturiero, si è poi discusso su come il settore possa in futuro mantenere la posizione di leadership acquisita nel tempo a livello internazionale...

“Parlo con riferimento al settore che conosco meglio, quello dell'arredo, anzi dell'arredo contract: il mobile italiano ha ancora un posizionamento di assoluto rilievo mondiale grazie alla secolare forza della creatività, del design, dell'inventiva, della capacità artigianale e, appunto, manifatturiera, di cui il tessuto sociale, culturale e industriale del nostro Paese è così ricco. Non c'è dubbio che il settore goda ancora di questa “rendita di posizione”, anche se la globalizzazione, spargliando un po' le carte, gli sta facendo cambiare parzialmente pelle per poter mantenere una posizione di predominio o comunque di leadership a livello mondiale, pena un declino inesorabile”.

Che cosa intende con cambiare pelle?

“Cambiare pelle vuol dire, secondo me, in primis essere consapevoli che si deve “giocare fuori casa”. E' necessario, interagire con committenze internazionali che richiedono qualità e design - nel quale ancora siamo eccellenti - ma anche grandi capacità gestionali ed organizzative - e qui spesso incominciano i dolori...-. Bisogna uscire dunque dai confini nazionali ed essere preparati a 360 gradi ad agire in ambito internazionale, intendo anche e soprattutto economicamente, fiscalmente, legalmente, linguisticamente.

Cambiare pelle vuol dire ancora - sempre secondo la mia modesta opinione - smetterla di considerare poco etico produrre oltre i confini nazionali. Non ci si può in alcun modo più permettere di avere atteggiamenti protezionistici o di conservazione intransigente sul “made in Italy”; quello che produciamo qui da noi, con i nostri costi di produzione, non è più competitivo, benché indiscutibilmente di migliore qua-

lità. L'interlocutore internazionale riconosce la nostra eccellenza di design e di qualità, ma non è disposto a pagarla oltre un certo limite, limite dettato dal mercato di un'industria nel nostro caso, quella dell'ospitalità, che fa bene i conti sull'investimento e il ritorno dello stesso in un determinato tempo. E dunque prezzi competitivi, con il nostro sistema paese in cui i costi del lavoro, e dell'energia nonché la tassazione d'impresa sono a livelli molto elevati, si possono garantire solamente a mezzo di produzioni miste e integrate fra local e global.

Cambiare pelle vuol dire, da ultimo, per le imprese manifatturiere soprattutto se con cantieri come la nostra, ipotizzare unità locali: per primeggiare sui mercati cruciali del prossimo futuro è illusorio fare del semplice export dall'Italia, in particolare se si vuole porre in essere la gestione e realizzazione di grandi commesse con forte incidenza dell'installazione in loco degli arredi. L'unità locale permette di fornire prodotti di buon livello qualitativo a prezzi decisamente inferiori rispetto a quelli italiani ed in linea con le esigenze di budget delle committenze internazionali”. E tutto ciò non a discapito dei posti di lavoro, ma a implementazione degli stessi. Sembra un ossimoro, ma non è così: i nostri posti di lavoro nel manifatturiero si potrebbero conservare, anzi incrementare, puntando su ciò che è nel nostro DNA e che ci riesce meglio: inventiva, design, ricerca.

Per far ciò, utile sarebbe valorizzare le scuole e le università che sostengono le intelligenze creative italiane, sostenere la ricerca e lo sviluppo (anche a mezzo di finanziamenti europei-nazionali-regionali), conservando quell'enorme asset immateriale derivante dal cervello creativo e inventivo italiano e non svendendolo all'estero: per creare prodotti dal valore aggiunto sul mercato, ma competitivi nei prezzi, dunque anche vendibili in quantità globalmente”.

A.L.

Ultime notizie dal mondo Interna



Four Season a Milano - le stanze da letto

Interna è stata recentemente artefice del rinnovo dello storico Four Seasons di Milano, portando a compimento in meno di tre mesi l'allestimento completo di parte delle camere e delle intere suite dell'hotel. Il sapiente maquillage è stato firmato dal designer parigino Pierre Yves Rochon con il cui studio Interna aveva già interagito in passato per progetti di assoluto rilievo fra cui il Café de la Paix e Le Grand di Parigi. Tutti gli arredi qui forniti sono stati disegnati e prodotti in esclusiva nel rispetto di elevati standard qualitativi e sono stati valorizzati dall'accostamento di oggetti d'arte di ogni epoca e luogo, di preziosi tendaggi e rivestimenti, di boiseries e marmi inusuali, quasi a voler offrire agli ospiti l'intimità e il confort di una sofisticata residenza metropolitana.

La presidente Serracchiani ospite del GRUPPO LUCI



Debora Serracchiani e Adriano Luci

Giovedì 3 luglio scorso la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha fatto visita, a Povoletto, alla sede del Gruppo Luci, dove è stata accolta dal presidente, Adriano Luci, assieme ai fratelli Graziano, Giancarlo e Cristina, impegnati nei diversi settori di competenza, e dallo staff dei dirigenti e dei tecnici.

Caratterizzato dalla capacità di cogliere l'evoluzione dei mercati e di identificarne i trend evolutivi, anticipandone le esigenze e trasformandole in opportunità, il Gruppo Luci, che trae origine dall'azienda fondata nel 1951 da Francesco Luci, progetta e sviluppa soluzioni integrate per l'ambiente e rappresenta uno dei gruppi imprenditoriali più innovativi e lungimiranti del nostro territorio. "Un gruppo di aziende - ha commentato la Presidente Serracchiani - che rappresenta un emblema delle potenzialità di ripresa e di crescita esistenti nel Friuli Venezia Giulia nei settori delle costruzioni e dell'ambiente, che è stato capace di coniugare, proteso verso lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione".

Nel fare gli onori di casa il presidente Adriano Luci ha fatto riferimento alla situazione attuale, che ha definito "non già una crisi, bensì una rivoluzione, dove le imprese sono chiamate ad interpretare scenari mutati, al punto di presentarsi in una veste completamente inedita, e ad agire", ed ha auspicato un cambio di prospettiva e di atteggiamento nel rapporto tra imprese e pubblica amministrazione. "La pubblica amministrazione - ha detto Adriano Luci - non può essere controparte delle imprese, bensì soggetto che crea le condizioni affinché ci possano essere investimenti, sviluppo ed occupazione".

L'incontro è dunque proseguito con l'illu-

strazione, da parte dei rispettivi responsabili, dei settori aziendali di cui il Gruppo Luci si compone, accomunati dagli investimenti in ricerca e sviluppo e finalizzati ad un'innovazione, in termini di prodotti e servizi, che pone al centro la salvaguardia dell'ambiente ed il benessere della persona. Specializzata in soluzioni ambientali è la società Gesteco, che, attraverso le divisioni (Ambiente, Laboratori, Inerti-Demolizioni e Preconfezionati) in cui è articolata, si occupa di raccolta, recupero e smaltimento rifiuti, bonifiche e riqualificazioni ambientali, estrazione, lavorazione inerti e movimento terra, il tutto con il fondamentale supporto della divisione Laboratori che fornisce valutazioni e soluzioni scientifiche al lavoro delle altre aziende del Gruppo. Con la società Labiotest, posizionata a livello internazionale nel trattamento dell'aria, attraverso collaborazioni, solo per citarne alcune, con il CNR, l'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul

Lavoro, Ministero della Sanità, Politecnico di Milano ed Università di Udine, il Gruppo Luci offre soluzioni innovative per il controllo degli odori e della qualità dell'aria. Ipem, la società deputata all'ideazione e progettazione di spazi produttivi, propone un nuovo ed avanzato modello di edilizia; LOD (Laboratorio di Olfattometria Dinamica), l'azienda più giovane del Gruppo, nata come spin-off universitario e già coinvolta in numerosi studi, anche in collaborazione con gli Organi di Controllo, che hanno portato alla definizione normativa dei modelli di dispersione, effettua l'analisi degli odori originati dai processi di qualsiasi tipo e natura; la Holding Elle Finanziaria, infine, è la finanziaria e centro di coordinamento strategico di tutte le società del Gruppo. A conclusione della presentazione e prima della visita ai laboratori, la Presidente Serracchiani si è complimentata per i traguardi raggiunti dal Gruppo, per la cospicua presenza femminile tra i 130 dipendenti e, soprattutto, per la bassa media d'età degli occupati. Serracchiani ha inoltre evidenziato che "il tema dell'ambiente è stato, finora, sottovalutato sia nel Friuli Venezia Giulia sia nel Paese" ed ha ribadito l'impegno dell'attuale Amministrazione regionale verso questo comparto, confermato anche dallo stanziamento di un milione e mezzo di euro per le azioni di risanamento ambientale. "Si tratta di un primo segnale di interesse - ha spiegato - per un settore che può anche generare possibilità di sviluppo e di crescita. Ulteriore impegno della Regione - ha quindi ricordato la presidente - è quello per la semplificazione, testimoniato anche dalla nuova legge, già approvata dal Consiglio regionale, che snellisce le procedure nell'edilizia".

M.D.



IMEL SPA, 50 anni tra innovazione ed export

L'azienda di Codroipo festeggia il mezzo secolo di vita guardando al futuro

Alla base di tutto c'è un sogno imprenditoriale, rafforzato da una profonda amicizia, quella tra Fulvio D'Angela ed Elvio Salvadori. E' il 1964 e a Codroipo nasce Industria Meccanica e Legno, ovvero Imel. Una realtà che celebra i suoi primi cinquant'anni da protagonista sul mercato internazionale nel settore della progettazione e della realizzazione di impianti per il trattamento e la verniciatura di superfici. Un successo ottenuto grazie alla capacità di essere riuscita ad anticipare i tempi in termini di innovazione e di internazionalizzazione.

Oggi il gruppo Imel può contare su una sessantina di collaboratori e su un fatturato superiore ai 15 milioni di euro (per il 90% merito delle commesse all'estero).

Fonte di ispirazione per l'azienda di Codroipo, in questo mezzo secolo di attività, sono stati l'innovazione, le risorse umane, il miglioramento continuo e l'attitudine al "problem solving". Solo così Imel è stata in grado di creare valore con la soddisfazione di clienti, fornitori e collaboratori, contribuendo alla realizzazione di una società migliore, con prodotti e servizi ecosostenibili e ad alto valore aggiunto.

Oggi in azienda sono presenti i discendenti diretti dei fondatori, Lido D'Angela e Carlo Salvadori, insieme alla terza generazione, rappresentata da Marco D'Angela. Toccherà a lui fare di Imel una delle protagoniste del mercato internazionale per i prossimi 50 anni.

"Cerchiamo di differenziarci dalla concorrenza studiando impianti e applicazioni particolari –



La sede di Imel

afferma Marco D'Angela –. Il nostro obiettivo è realizzare qualcosa che non tutti riescono a fare, distinguendoci per livello tecnologico e conoscenza. Al giorno d'oggi – aggiunge – si bada alla qualità, a un servizio di assistenza adeguato e al prezzo. Abbiamo puntato moltissimo sull'assistenza al cliente, sia interna, nella nostra sede di Codroipo, sia sul territorio, con uffici periferici sparsi per il mondo".

Per il futuro D'Angela dimostra di avere le idee chiare: "Vogliamo mantenere il cervello dell'azienda in Italia, ma dovremo essere in grado di portare l'assistenza nei Paesi dei nostri clienti, offrendo così un servizio rapido ed efficace.

Imel – conclude – continuerà a essere una realtà orientata all'internazionalizzazione ma sempre ancorata al Friuli".

Tra le caratteristiche distintive di Imel, si sono

una grande duttilità e una capacità di realizzare prodotti sartoriali nei campi di applicazione più disparati. La spiccata propensione all'innovazione dell'azienda friulana, infatti, le ha permesso di specializzarsi nella costruzione di impianti di verniciatura in quattro ambiti principali: automotive, macchine agricole e grandi macchine, industria ed elettrodomestici. Tutti comparti dove Imel riesce a fornire un servizio di eccellenza, mettendo a disposizione del cliente un prodotto "chiavi in mano" che parte dall'ideazione di un impianto fino ad arrivare all'assistenza post-vendita.

A.C.



Da sinistra - Carlo Salvadori, Marco D'Angela e Lido D'Angela



Un particolare di una delle macchine per la verniciatura utilizzata da Imel

MODULBLOK: scaffalature in sicurezza



Mauro Savio

Modulblok, azienda friulana leader nel settore della progettazione, produzione ed installazione di magazzini industriali, scaffalature metalliche e strutture anti-sismiche, con 150 dipendenti nelle due sedi di Pagnacco e Amaro ed un fatturato di 25 milioni di euro, ha organizzato, giovedì 10 luglio, un incontro al Castello di Susans dal titolo: "Le norme e la ricerca scientifica per la progettazione sicura delle scaffalature industriali". L'iniziativa, nata con l'intento di esplicitare la vigente normativa del settore in tema di sicurezza e le più avanzate ricerche relative alle scaffalature in zone sismiche, ha ospitato i maggiori esperti in materia, ed è stata, nel contempo, l'occasione per ribadire la filosofia dell'azienda.

Dall'Australia è arrivato l'ospite d'eccezione, il professor Benoit Gilbert della Griffith University di Brisbane, fra i massimi specialisti mondiali del settore dei profili formati a freddo e delle scaffalature, e, oltre agli ingegneri, Tito Cudini e Massimo Faleschini, ed al consulente della Modulblok Leo Rovere, sono intervenuti:

Carlo Castiglioni, professore del Politecnico di Milano; Walter Salvatore, dell'Università di Pisa; Eric Puntel dell'Università di Udine; Michele Di Sario, Field Engineer Manager della Hilti Italia; Maurizio Santon, Presidente di Divisione Scaffalature Metalliche UNICMI, UNCSAAL – ACAI – (Associazione Costruttori in Acciaio Italiani). In ambito normativo, Modulblok è impegnata non solo nell'ottenere le certificazioni (è stata la prima azienda in Italia ad ottenere la certificazione IGQ per la norma più importante del settore, EN 15512:2009) ma anche nel contribuire a definire la disciplina del settore: i tecnici e ricercatori dell'azienda partecipano attivamente ai gruppi di lavoro dell'UNI (ente normativo italiano), dell'ERF (European Racking Federation) e del CEN (Comité Européen de Normalisation).

Nel corso del convegno sono stati inoltre presentati i dati registrati in Emilia durante gli eventi sismici del 2012: tutte le scaffalature industriali prodotte da Modulblok hanno retto alle scosse riportando in alcuni casi dei danni ma senza crollare. Una grande soddisfazione per l'azienda friulana, l'unica italiana che partecipa al Seiseracks2 (il progetto di studio europeo più avanzato al mondo sul comportamento degli scaffali in zona sismica), che vede così concretizzato uno dei principi fondamentali della sua filosofia, la sicurezza del luogo di lavoro, perseguita con costanti investimenti in ricerca.

"Per noi – ha dichiarato l'amministratore unico, Mauro Savio – è fondamentale coniugare la quarantennale esperienza nel settore con la ricerca. Collaboriamo intensamente con il mondo universitario, italiano ed internazionale, per realizzare studi innovativi legati al tema della sicurezza". Altro aspetto fondamentale della filosofia Modulblok è quello della formazione, che non si esaurisce nella dimensione interna

ma si rivolge, mettendo a disposizione il know-how dell'azienda, anche ai progettisti del futuro, ai laureandi dell'Università di Udine ed alle altre aziende che operano nel settore.

"La formazione - ha sottolineato Savio - da noi è costante. Per quanto riguarda l'aspetto produttivo, inoltre, applichiamo il sistema lean e ne stiamo introducendo alcuni criteri anche in certi uffici e questo richiede necessariamente una formazione condivisa. Vogliamo essere i primi della classe e, per esserlo, dobbiamo avere buoni professori e mettere da parte la presunzione, aprendoci all'ascolto degli altri perché c'è sempre la possibilità di imparare qualcosa".

"I primi della classe" e "squadra" sono concetti ricorrenti nel discorso dell'amministratore unico perché, ha chiarito, "il mercato ci impone di esserlo. Modulblok è leader di mercato in Italia ed esporta circa un terzo del suo fatturato, per poter fare di più e meglio dobbiamo ambire a difendere queste quote di mercato e lo possiamo fare solo continuando ad essere i primi della classe. Ciò significa che tutta la squadra deve impegnarsi quotidianamente a dare il massimo. Il concetto di squadra, mi permette di dire, dovrebbe essere la visione di qualsiasi azienda che voglia rimanere nel mercato: solo la squadra vince. Non possiamo prescindere dal lavoro di gruppo, dalla condivisione e dalla trasversalità".

A chiusura del convegno di Susans, infine, a conferma della vocazione all'innovazione di Modulblok, è stata presentata la nuova brochure in realtà aumentata, con una App dedicata che consente di fruire di contenuti interattivi e multimediali di ultima generazione.

M.D.



La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

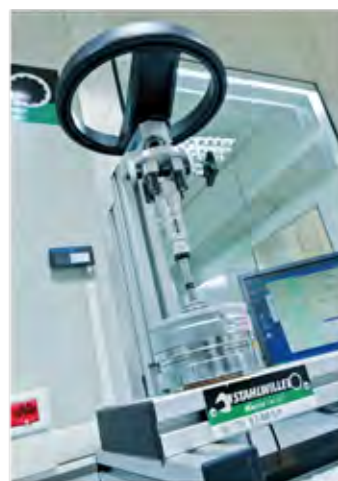
Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateli per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it



Luisa De Marco

Botta e Risposta con... **LUISA DE MARCO** presidente Udine-Gorizia Fiera Spa

Presidente De Marco, qual è la situazione del sistema fieristico provinciale e regionale?

Il momento economico è ancora difficile e le fiere stanno risentendo di questa fase critica più di altri settori, la situazione, dunque, non è semplice. Lo scorso anno abbiamo chiuso un bilancio che non è andato male, ma adesso stiamo facendo fatica a chiudere le fiere previste per quest'anno. Le nostre fiere, infatti, puntano prevalentemente al mercato interno perché si rivolgono al consumatore e risentono inevitabilmente delle difficoltà di alcuni settori produttivi, si pensi ad esempio al legno-arredo o al commercio, da cui provenivano molti dei nostri espositori. Come Fiera Udine abbiamo avviato un notevole lavoro di contenimento dei costi, anche di quelli del personale, ma il problema è che i ricavi sono in calo.

Gli espositori calano solo per le difficoltà dei diversi settori produttivi o anche perché le fiere stanno perdendo di attrattività?

Indubbiamente stanno calando le Pmi che sono in grado di partecipare alle fiere. E', però, anche vero che il sistema fiere è andato in sofferenza perché al giorno d'oggi non è più l'unico mezzo a disposizione delle aziende per far conoscere i propri prodotti. Proprio per questo, tutte le fiere, italiane e non, stanno pensando di riorganizzarsi per guardare con più fiducia al futuro.

Molti operatori lamentano il fatto che le fiere sono troppo costose e per questo vi rinunciano. Non converrebbe abbassare i prezzi, ma avere più espositori?

In realtà noi abbiamo già avviato una significativa politica di sconti sull'affitto degli spazi, ma, non possiamo intervenire sugli altri costi importanti che un espositore deve sostenere quali quelli degli allestimenti, del personale da tenere in fiera e del relativo alloggio, ecc.

Qualcuno sostiene che ormai le uniche fiere che avrebbero davvero un futuro sarebbero quelle più grandi, con un appeal internazionale e che per quelle più piccole il destino sarebbe segnato. Cosa ne pensa?

Non sarei così drastica. Anche perché se guardiamo al panorama nazionale le fiere che hanno davvero un appeal internazionale si contano sulle dita di una mano. Certamente, però, è vero che le fiere che funzionano meglio sono quelle altamente specializzate e in tal senso le fiere "di provincia" devono ripensarsi, partendo dal concetto che fare fiere di sole merci non ha più senso.

Voi come vi state ripensando?

Stiamo proprio lavorando a un piano strategico di sviluppo a medio termine per realizzare un nuovo progetto fieristico da presentare alla Regione e alle categorie. Si tratta di un lavoro che non possiamo fare da soli, ma che avrebbe bisogno di una regia più ampia.

Si riferisce alla necessità di coordinare l'attività delle fiere regionali?

Esatto. Per come la vedo io servirebbe una fiera unica regionale, ma se, come sembra, non siamo ancora pronti per un passo così "avanzato", sarebbe quanto meno utile arrivare a un'unica società di gestione e a lavorare assieme almeno a Pordenone.

Se non erro, però, Pordenone non ci sente...

Noi non abbiamo ancora perso tutte le speranze.

Gli ostacoli sono tecnici o solo di ordine politico?

E' assolutamente una questione di scelte politiche e non favorire un lavoro comune fra le nostre fiere vuol dire non riuscire a guardare oltre il proprio naso.

Lei, dunque, sarebbe disponibile a sacrificare la sua "poltrona" pur di veder realizzata la gestione unica del sistema fieristico regionale?

Siccome credo in quello che faccio e l'incarico che ricopro mi è stato dato per cercare di dare una prospettiva futura al sistema fieristico, ribadisco quanto ho già detto in tempi non sospetti: la mia "poltrona" è l'ultimo dei miei problemi! Non riesco, però, più ad accettare che in una regione così piccola non si riescano a superare le logiche di campanile e non si voglia cominciare a ragionare veramente in termini regionali.

Il quartiere fieristico di Udine è ospitato in un ambiente molto bello, ritene che ci sia la possibilità di renderlo maggiormente fruibile per la cittadinanza?

Stiamo pensando proprio a questo anche in relazione al piano di investimenti che è partito per la realizzazione del nuovo centro congressi. Pensiamo, dunque, di aprirci a eventi anche non fieristici per far diventare questo quartiere il "salotto verde" della città di Udine.

Quali novità prevedete sul calendario delle fiere?

Abbiamo già un buon calendario fieristico, ma vorremmo implementarlo con un paio di fiere per operatori (fiere BtoB) in settori di nicchia, in modo da ampliare il nostro bacino verso la Slovenia, l'Austria e la Croazia.

C.T.P.



RETECASA®



CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



LATISANA: prestigioso immobile nei pressi del nuovo casello autostradale. Area espositiva vetrata mq. 1.530, adiacente area produttiva mq. 2.110 con carroponete 20 ton, uffici mq. 880.



PREMARIACCO: recente capannone artigianale - industriale delle superficie di mq. 3.480 con altezza sottotrave di 7,5 ml. Superficie del lotto di mq. 7.200 completamente recintati.



SAN PIER D' ISONZO: capannone artigianale - deposito mq. 600 con ampio portone sezionale. Appartamento primo piano mq. 156, con ascensore, terrazzo mq. 144. Terreno recintato di mq. 2.050.



GORIZIA: capannone mq. 1200 + uffici mq. 200 + alloggio custode/uffici mq. 200, altezza ml. 8 con portoni sezionali, su terreno di mq. 3.500. Possibile vendita frazionata. **Possibilità subentro Leasing.**



ZOPPOLA: Orcenico Inf., capannone primo ingresso con ampia zona uffici arredata di 400 mq, magazzino mq. 380. Zona produzione altezza ml. 7,65 mq. 944 ampliabile di altri mq. 1.000 o mq. 3.500 già edificati in aderenza.



MANZANO: recente capannone con superficie coperta mq. 2.790 suddivisi in 2 campate. Lotto di mq. 8.090 completamente recintato con ampio piazzale pavimentato. H sottotrave di ml. 6,60. Riscaldamento a pavimento.

Palmanova, borgo Aquileia n° 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092
Visita il sito www.retecasa.it - mail: palmanova@retecasa.it

Credito e Mediocredito

Spunti dall'indagine di Banca Mediocredito sul "sentiment" degli imprenditori

In questi ultimi anni le condizioni creditizie sono peggiorate. La provincia di Udine non ne è esente.

Nell'ultimo biennio gli impieghi in valore alle società non finanziarie sono diminuiti tra la fine di marzo 2012 ed il corrispondente periodo di quest'anno di 346 milioni, - 4,6%; di questi 304 milioni vanno imputati alle attività industriali rispetto alle quali gli impieghi hanno subito una flessione del 10%.

L'industria è il settore di attività economica che sotto questo profilo risulta aver sofferto maggiormente come dimostra l'incremento delle sofferenze da 179 a 228 milioni, + 27,3%.

I flussi di ingresso in situazioni di sofferenza nel giro di un anno è passato da 2,3 a 2,9.

I dati riflettono la situazione di pesantezza del mercato del credito in cui comunque cominciano a manifestarsi primi segnali di inversione. Tra la fine di dicembre 2013 e marzo 2014 gli impieghi alle attività industriali risultano cresciuti dell'1,8% riflettendo l'allentamento delle tensioni all'offerta dei prestiti, da un lato, l'inizio del ritorno alla domanda di credito da parte delle imprese, dall'altro.

Permangono comunque situazioni di difficoltà in particolare per le imprese di minori dimensioni e con bilanci vulnerabili in ragione della pesantezza delle posizioni di indebitamento. Da parte degli istituti di credito, pur a fronte di condizioni di ritorno alla liquidità, si mantengono cautele nell'offerta sia per i timori sulle prospettive dei debitori sia per le valutazioni prudenziali sull'assunzione dei rischi legate ai parametri di Basilea 3.

Il nostro resta comunque un sistema produttivo bancocentrico in cui le banche continueranno a svolgere un ruolo centrale per il finanziamento delle piccole e medie imprese. Ed è significativo il ruolo che possono svolgere nel rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese.

Se è vero che le imprese in questo periodo sono ricorse al credito di medio termine più per esigenze di ristrutturazione finanziaria che per investimenti veri e propri, questa tendenza va rovesciata puntando sull'accumulazione.

Il ruolo delle banche è quindi fondamentale per reinnescare condizioni di ripresa chiamate a svolgere compiti di valutazione sicuramente complessi in cui però l'analisi delle prospettive di sviluppo non può es-

sere seconda rispetto al parametro meramente cauzionale.

Banca Mediocredito rappresenta un punto di riferimento per le piccole e medie imprese della regione e friulane in particolare.

Le sue prospettive sono legate al rilancio del ruolo di banca di sviluppo del territorio a servizio della crescita delle piccole e medie imprese in cui l'attività erogatoria si integri con l'intervento di accompagnamento ad una gestione finanziaria equilibrata: l'industria crede fortemente a questa missione nella convinzione che per il riaggancio di condizioni di stabilità economica determinante sia il riavvio della capacità di accumulazione. Questo significa sostegno agli investimenti attraverso finanziamenti di medio lungo termine.

L'indagine condotta da Banca Mediocredito sulla soddisfazione dei propri clienti evidenzia la percezione tra le imprese della valenza dell'istituto nella copertura del fabbisogno finanziario precipuamente in un'ottica di medio termine. Questa è la vocazione dell'istituto, su questa ha costruito la sua reputazione, su questa va impostato il rilancio valorizzandolo quale punto di riferimento per il supporto agli investimenti delle piccole e medie imprese.

Il posizionamento di Mediocredito rispetto agli altri istituti di credito risulta solido distin-

guendosi per la prossimità alle imprese, la conoscenza delle medesime, la capacità di finanziare le idee imprenditoriali. Non mancano aspetti critici legati ad un aumento nel tempo dei vincoli all'accesso a finanziamenti nonché la presenza della politica (se non ci fosse la politica a sostenere Mediocredito - impegno nella partecipazione all'aumento del capitale - questi sarebbe stato destinato al commissariamento con ricadute pesanti sulle imprese finanziate). 1 impresa su 4 denuncia come l'accesso ai finanziamenti di Mediocredito sia più complesso di quello di altri istituti di credito.

Se quindi il giudizio complessivo resta positivo con un elevato grado di fiducia, resta l'esigenza di semplificare le procedure e di migliorare le condizioni di offerta eventualmente diversificandole per rendere alcune operazioni (ricerca ed innovazione, patrimonializzazione, internazionalizzazione in particolare) specificamente attrattive.

Una esigenza avvertita dalle imprese, al di là delle risultanze dell'indagine, resta quella che vengano assicurati tempi certi alle procedure e responsabilmente contenuti evitando, da un lato, atteggiamenti inutilmente dilatori, dall'altro, la propagazione di aspettative di conclusione positiva dell'operazione richiesta che poi vengano contraddette dalle decisioni conclusive o che vengono subordinate a condizioni non sostenibili tali da rinunciare all'operazione.

Responsabilità e trasparenza nel rispetto delle valutazioni di merito che debbono basarsi sui progetti e sulle prospettive di sviluppo, tempestività nelle decisioni, sono fattori fondamentali nei processi decisionali che vanno sicuramente rafforzati uniti alla professionalità che viene riconosciuta alla struttura di Mediocredito.

In questo contesto rilievo assume l'impostazione di una azione sinergica (Friulia, Mediocredito, Finest, Frie, Confidi) volta a contribuire a rimuovere o superare gli effetti della congiuntura economica attuale evitando sovrapposizioni e contribuendo a massimizzare gli effetti delle specifiche competenze esercitate dagli enti in questione a sostegno delle politiche di investimento e di sostegno all'accesso al credito.

Ezio Lugnani





L'azienda **Eurocablaggi** opera da oltre 30 anni nel delicato settore dei cablaggi e quadri elettrici per l'industria e si è affermata grazie all'impegno e all'entusiasmo di tutto il personale.

Flessibilità, puntualità e trasparenza sono gli elementi fondamentali su cui basiamo il rapporto di collaborazione con i nostri clienti, inoltre possiamo offrire il nostro supporto fin dalle prime fasi di creazione del prodotto partecipando alla progettazione dei cablaggi al fine di realizzare il miglior prodotto al minor prezzo.

Garantiamo la qualità del prodotto effettuando accurati controlli durante la produzione e collaudi elettrici sul prodotto finito.

Tra i nostri clienti annoveriamo nomi di risonanza mondiale, che si servono del nostro lavoro da decenni con soddisfazione reciproca.

Eurocablaggi vuole essere **PARTNER** più che semplice fornitore.



CABLAGGI



QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici



RESINATURE DI SCHEDE ELETTRONICHE



EUROCABLAGGI s.r.l.



CABLAGGI, QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici

Eurocablaggi S.r.l.
Via Orefici Michelin, 9 - 33170 Pordenone
Tel. 0434 572732 - Fax 0434 572590
e-mail: info@eurocablaggi.com
www.eurocablaggi.com



Emiliano Troi e Alessandro Papparotto (foto Fabbro)

GRUPPO ENERGIA

No al decreto spalma-incentivi

acquisiti da parte di imprese e cittadini”. Nel frattempo il Gruppo Energia monitorerà costantemente la situazione. “Cercheremo di raccogliere contatti ed e-mail delle aziende interessate per tenerle aggiornate sull’evoluzione della situazione. Apriremo anche una pagina sui social network per generare un continuo scambio di idee sull’argomento”.

Ad entrare nel merito della questione è stato poi il relatore dell’incontro, l’avvocato Emiliano Troi, del Foro di Padova, esperto nel settore del diritto amministrativo relativo alla costruzione di impianti di produzione di energia rinnovabile, edilizia, urbanistica e appalti.

Com’è noto, il decreto prevede una rimodulazione degli incentivi dal 1° luglio 2015 per tutti gli impianti fotovoltaici con potenza superiore a 200 kWp. Gli incentivi saranno ridotti, secondo i casi, da un minimo del 17% a un massimo del 25% e saranno erogati su ventiquattro anni anziché venti senza interessi. I soggetti responsabili che non dovessero aderire a detta rimodulazione delle tariffe vedranno riconosciuti gli incentivi sul medesimo arco temporale inizialmente previsto ma con una riduzione dell’8% sulle tariffe.

“L’art. 26 del D.L. 91 del 24.06.2014 – ha evidenziato l’avvocato Troi - prevede misurare particolarmente penalizzanti per gli impianti fotovoltaici, laddove dispone di fatto una riduzione degli incentivi erogati variabile fra gli 840 milioni ed i 330 milioni di Euro (si tratta di stime fornite dallo stesso GSE in sede di audizione in commissione in Senato lo scorso 2 luglio).

“Tale riduzione – ha continuato l’avvocato Troi - sembrerebbe motivata dal fine di permettere di raggiungere la diminuzione del 10% della tariffa in bolletta. In realtà dalle proiezioni svolte sembrerebbe che l’effettivo effetto riduttivo per il costo della bolletta si aggiri intorno al 0,1%. A fronte di tale irrilevante vantaggio risulta invece manifesto il danno per le società titolari degli impianti fotovoltaici oggetto della predetta normativa. Anche sul punto tale giudizio risulta espresso in sede di consultazione in commissione al Senato dalle associazioni

anche bancarie. In particolare l’Associazione Italiana del Leasing in audizione il 4 luglio ha dichiarato come tale modifica determinerà costi probabilmente insostenibili per i produttori di energia elettrica.

Tanto premesso, l’art. 26 del predetto decreto, una volta convertito in legge, rappresenterebbe una norma particolarmente penalizzante sotto il profilo economico ed all’apparenza ingiusta perché opera retroattivamente su rapporti definitivamente costituiti sulla base di un vero e proprio contratto fra i produttori di energia ed il GSE. Proprio tale circostanza esclude che nel caso di specie la scelta del governo possa essere giustificata sulla base della mancanza di una posizione qualificata del soggetto privato, come è stato fatto in passato per giustificare l’introduzione di regimi incentivanti peggiorativi rispetto alle legittime aspettative dei privati.

“Nel caso di specie, tenuto conto della fonte legislativa, la norma – ha osservato il legale - non potrà nemmeno essere impugnata in via diretta (ad esempio tramite un ricorso al TAR), ma sarà necessario adire il giudice ordinario al fine di richiedere a tale soggetto di sollevare l’incostituzionalità della nuova norma, così da ottenerne la disapplicazione. Ciò implica per i produttori di energia elettrica di dover passare per il doppio filtro della rimessione alla corte costituzionale da parte del giudice ordinario, che dovrà essere previamente adito a tale fine”.

“In ogni caso – ha concluso Troi -, qualora la corte costituzionale non dovesse riconoscere l’illegittimità, o ancora prima il giudice ordinario non ritenesse di sollevare l’eccezione di incostituzionalità della norma, ci potrà essere ancora la possibilità per i privati produttori di energia di adire la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo di Strasburgo. In quella sede, sulla base anche di varie pronunce in precedenza su casi analoghi, potrebbe trovare la giusta tutela il principio dell’affidamento dei privati e la salvaguardia dei rapporti contrattuali già costituiti”.

A.L.

Da palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, è arrivato un nuovo no, forte e deciso, al cosiddetto “Decreto Spalma Incentivi per le Rinnovabili”, D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, che ha introdotto delle disposizioni urgenti con incidenza retroattiva sugli incentivi per il fotovoltaico.

A ribadirlo è stato l’ingegnere Alessandro Papparotto, capogruppo del Gruppo Energia e Telecomunicazioni a Rete di Confindustria Udine, che ha aperto mercoledì 9 luglio i lavori dell’incontro riservato ai soggetti possessori di impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kWp dal titolo: “I limiti nazionali al principio di irretroattività della legge e la tutela comunitaria, con specifico riferimento al decreto “spalma incentivi”.

“Il nostro obiettivo – ha spiegato Papparotto – è quello di sensibilizzare le aziende del settore e di quanti hanno investito in questo tipo di risorsa di ciò che sta accadendo e le eventuali procedure attivabili, anche di profilo legale, al fine di tutelare i diritti acquisiti. Siamo infatti di fronte ad una procedura con effetto retroattivo che mina il principio fondamentale dei diritti acquisiti. Se la finalità del Governo era quella, condivisibile, di ridurre gli oneri nella bolletta dell’energia elettrica per il consumatore si poteva raggiungere l’obiettivo con ben altre soluzioni e non a carico di chi ha effettuato piani di investimento sul fotovoltaico garantiti dalla legge”.

“Per quanto già in vigore – ha aggiunto l’ingegnere -, lo spalma incentivi può ancora subire modifiche in Parlamento durante la conversione in Legge che deve avvenire entro 60 giorni. Confidiamo pertanto – e siamo in tanti qui oggi a chiederlo - nella eliminazione nel ‘DL Crescita’ di tale modifica retroattiva dei diritti legittimamente

BMW Serie 3

www.bmw.it



Piacere di guidare

Main menu

Multimedia
Radio
Telefono
Navigazione
Office
ConnectedDrive
Info Vettura
Impostazioni



L'INNOVAZIONE NEL BUSINESS È SCONTATA.

**BMW OFFRE A TUTTE LE AZIENDE, FINO AL 30 SETTEMBRE, BMW SERIE 3 TOURING 316d
PACCHETTO BUSINESS TECHNOLOGY A 299 EURO AL MESE* CON:**

- TAN 4,99% TAEG 6,34%
- 4 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO,
MANUTENZIONE REMAIN 4 ANNI/200.000 KM E UN ANNO DI BOLLO AUTO INCLUSI
- IL PACCHETTO BUSINESS TECHNOLOGY CON BMW CONNECTED DRIVE CON UN VANTAGGIO CLIENTE DEL 50%*

Il Pacchetto Business Technology con BMW Connected Drive vi offre una dotazione di optional tra cui:

- Cambio Automatico a 8 rapporti
- BMW Connected Drive Concierge Service
- Sistema di Navigazione Business
- BMW Connected Drive Real Time Traffic Information

BMW BUSINESS EXPERIENCE.

Concessionaria BMW Autostar

Via Flavia, 134 - Tel. 040 827032 - Trieste
Via Nazionale, 17 - Tel. 0432 465211 - Tavagnacco (UD)
Viale Venezia, 59 - Tel. 0434 511211 - Pordenone
www.autostar.bmw.it

BMW ConnectedDrive
In touch with your world.

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,3 - 8,1; emissioni CO₂ (g/km) 112 - 189.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda **EDGE PROFESSIONAL**.

*Il vantaggio cliente si intende calcolato rispetto alla somma del valore dei singoli optional contenuti nel Pacchetto oggetto dell'offerta.
OFFERTA DEDICATA A IMPRESE E PROFESSIONISTI POSSESSORI DI PARTITA IVA. Tutti i valori indicati sono da intendersi IVA esclusa. 1) Prezzo esemplificativo BMW Serie 3 316d Touring con Pacchetto Business Technology e con formula Leasing a € 28.008 IPT esclusa. Il prezzo della vettura è da intendersi come indicativo e potrebbe subire aggiornamenti da parte di BMW Italia. Spese istruttoria pratica € 300. Spese di incasso € 5 per canone. Imposta di bollo € 16 come per legge addebitata su secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 10.287; 47 canoni mensili da € 299. TAN 4,99%; TAEG 6,34%. Valore di Riscatto € 6.442. Importo totale del credito auto € 18.020. Importo totale dovuto dal Cliente € 21.035. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. È un'offerta valida fino al 30/09/2014. Fogli informativi disponibili in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Una convergenza di vedute



I timidi segnali di ripresa registrati alla fine del 2013 (+ 0,1% del Pil rispetto al terzo trimestre 2013) si sono già spenti ed in ciò pesa moltissimo la dinamica sfavorevole del settore edile, prevista peraltro in ulteriore calo per tutto l'anno in corso. Il settore edile "zavorra" quindi l'intero sistema produttivo italiano, divenendo così da volano dello sviluppo ad acceleratore della crisi. Ciò vuol dire che per una ripresa "reale e duratura" non si può fare a meno di concentrare ogni possibile sforzo nel rilancio degli investimenti infrastrutturali e nel recupero delle attività edilizie in genere. Un paese che non investe nell'efficienza delle proprie strutture e nella sicurezza del territorio e dei cittadini, è un paese destinato alla deriva.

All'indomani della grande crisi economica del '29 e della conseguente profonda depressione, gli Stati Uniti d'America si sono risollevari attivando un imponente piano di investimenti infrastrutturali, dando così lavoro ai milioni di disoccupati del tempo. E così hanno fatto le altre nazioni, comprese quelle europee e la Germania per invertire le sorti della stagnazione economica. Lo abbiamo ripetuto più volte e lo ripetiamo ancora: un miliardo di euro per investimenti nel settore delle costruzioni

genera un volume di affari di 1,796 miliardi di euro, vale a dire che, oltre all'ammontare dei lavori edili tradizionali, attiva investimenti aggiuntivi nei settori collegati per ulteriori 0,796 miliardi di euro. Ciò vale anche per l'occupazione in quanto 1 miliardo di euro di nuova produzione significa 23.620 nuovi posti di lavoro (15.100 in edilizia e 8.520 nei settori collegati). Inoltre un milione di euro di investimenti realizzati dalle imprese locali, generano a loro volta un ritorno fiscale di 180.000 euro, creando così ulteriori condizioni di vantaggio.

E proprio per tali motivi, per favorire l'economia regionale, creando le basi per uno sviluppo duraturo e per una ripresa più certa, l'Amministrazione regionale ha chiamato a raccolta, in una serie di convegni, i rappresentanti degli Enti Locali ed i RUP per discutere su come "costruire ai tempi del patto di stabilità".

Da dichiarazioni rese sugli organi di stampa locale, tale meritevole iniziativa probabilmente verrà presto riproposta anche alla luce dei contributi emersi nelle discussioni e nelle proposte elaborate dalle associazioni di categoria. E' comunque fondamentale realizzare una

convergenza di vedute di tutti i soggetti che intervengono in termini programmatici e di avvio dei procedimenti, in particolare nel settore dei lavori pubblici, affinché realizzino i percorsi più opportuni per soccorrere un settore in crisi nella convinzione non di elargire risorse fine a sé stesse ma di investire per il bene della collettività e per realizzare una ripresa certa e duratura. In tale processo di convergenza e di unità di vedute necessita anche impegnarsi per non sprecare risorse ed occasioni di lavoro. Così le iniziative avviate in Regione dovrebbero tutte essere indirizzate ad una logica di qualità e di efficienza. E' facile scegliere il miglior offerente senza considerare la bontà della realizzazione, la sostenibilità dell'offerta oppure limitandosi ad una verifica di facciata. I lavori vanno realizzati al meglio, impiegando materiali di qualità, tecnologie e maestranze esperte e correttamente retribuite. Ecco quindi che tutte le amministrazioni del territorio dovrebbero applicare sempre e comunque per i contratti sotto soglia l'esclusione automatica delle cosiddette offerte anormalmente basse (art. 122, comma 9 del codice dei contratti).

Tutti gli attori del complesso sistema di affidamento dei lavori dovrebbero realizzare la convinzione che in questi momenti di difficoltà ogni piccolo contributo può diventare importante per l'economia regionale. Ogni contratto, anche quello di minor importo, andrebbe quindi affidato all'impresa che è in grado di realizzarlo con competenza e professionalità, realizzando così un effettivo valore aggiunto ed un benessere collettivo. Diversamente, ogni lavoro affidato ad imprese che non versano le imposte in Regione, che non realizzano le logiche della qualità, incorrendo magari in fenomeni di elusione, rappresenta inevitabilmente un'occasione persa di rilancio e sviluppo.

Aurelio Di Giovanna
Ance Udine

ASSINDUSTRIA INFORMA

News dal 30 giugno al 25 luglio 2014

RELAZIONI E AFFARI INDUSTRIALI SOCIALI

- Min.Lavoro: riduzione percentuale dell'importo dei premi e dei contributi INAIL
- Career Center Uniuud - opportunità per studenti, laureati e imprese
- Messaggio INPS 5613/2014 - procedura di trasmissione domande per lo sgravio contributivo per l'incentivazione della contrattazione di II livello - versione sperimentale
- Messaggio Inps n. 5658/2014 - Benefici per il reimpiego di lavoratori licenziati - Graduatoria delle istanze accolte
- CCNL Assoambiente: Fondo FASDA - Versamento contributivo 16 luglio 2014 - Istruzioni operative
- Messaggio INPS.5887/2014 - trasmissione domande di sgravio contributivo per la contrattazione di II livello
- Fondimpresa - Da Confindustria Cgil Cisl e Uil nuove strategie per il potenziamento della formazione per imprese e lavoratori
- Messaggio INPS 5828/2014 - nuovo sistema di gestione del Durc interno - annullamento PEC
- Federmeccanica: Progetto "L'Industria meccanica a sostegno dell'occupabilità" - 2014 - 2015. Indagine sulla domanda di competenze delle imprese
- Art. 5, comma 2, L. n.68/1999 - richiesta chiarimenti

FISCALE

- D.L. 24 giugno 2014 n. 91 (decreto competitività): nuova Tremonti e SuperAce
- D.L. 24 giugno 2014 n. 91 (decreto competitività): collegio sindacale nelle Srl e nuovo capitale minimo nelle Spa
- Conservazione sostitutiva: semplificate le regole
- Richieste di pagamento del canone Rai: precisazioni

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Aiuti di Stato: la Commissione adotta il nuovo Regolamento generale di esenzione per categoria
- Aiuti di Stato: la Commissione adotta le nuove Linee Guida in favore di attività di ricerca, sviluppo e innovazione
- Aiuti di Stato: la Commissione adotta nuovi obblighi di trasparenza
- Portale: contrattidirete.registroimprese.it
- Tassi di interesse ai fini della legge sull'usura - III trimestre 2014
- Newsletter Appalti Expo 2015
- Prorogati a fine 2014 l'Accordo per il Credito 2013 e i Plafond Investimenti e Crediti PA
- Rating di legalità: entra in vigore il nuovo Regolamento dell'Antitrust
- Contributi previsti dal FSC a favore delle Imprese industria-

- li della montagna
- Decreto competitività. Le misure per la quotazione delle PMI
- Concorsi al femminile "We-Women for Expo"
- Cessione al sistema finanziario dei crediti certificati verso la PA - Disponibile il decreto MEF che fissa lo sconto massimo

TRASPORTI

- Autotrasporto merci e viaggiatori - Rimborso accise gasolio autotrazione 2014 secondo trimestre - Disponibilità software per istanza
- Sicurezza stradale - Belgio - Dal 21 giugno 2014 divieto per i conducenti di usufruire del riposo settimanale regolare in cabina
- Trasporti internazionali - Germania - Variazione importi pedaggi autostradali autocarri dal 2015
- Sicurezza stradale - Revisione veicoli e collaudi - Modalità operative - Circ. Mintrasporti del 20 giugno 2014
- Nuovo Codice della Strada - Controlli copertura assicurativa RCA veicoli - Nota Ministero dell'interno 10/06/2014
- Autotrasporto merci in conto terzi - Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta - Aggiornamento giugno 2014
- Nuovo Codice della Strada - Aumento contributo per ricorsi al Giudice di Pace - DL n. 90/14
- Divieto transito talune merci pericolose ADR su A/4 tratto Mestre-Cessalto esteso anche al sabato e domenica

COMMERCIO ESTERO

- Corea del Sud - Azione promozionale a favore del settore Ho.Re.Ca.
- Ucraina - Misure restrittive e divieto import in UE di merci dalla Crimea
- Fiere - Indometal 2014 - Jakarta 11-13 dicembre 2014
- Fiere - International Hotel Show 2014 - New York 9-11 novembre 2014
- Francia - Contratto di compravendita e recupero crediti
- Canada - Missione settore agroalimentare - Seminari preparatori - Milano 16 settembre 2014
- Fiere - Pollutec 2014 - Casablanca 15-18 ottobre 2014
- Normativa doganale - Tasso di interesse per il pagamento differito dei diritti - DM 30 maggio 2014
- USA - Visita in Italia di buyers della GDO - Settembre-novembre 2014
- Brasile - Missione economica - San Paolo 29 settembre-3 ottobre 2014

AMBIENTE

- Conai: aumento contributo imballaggi plastica e vetro - 1° gennaio 2015

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Novità per le PMI: contributi per la partecipazione a fiere internazionali da parte delle PMI industriali della provincia di Udine

INNOVAZIONE

- Articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative: Carboidrati nella farmaceutica; Pagamenti con smartphone; Nanodiamanti; Catalizzatori per auto e chimica; Biopolimeri, acido polilattico; Assistenza sanitaria da remoto; Strumenti di collaborazione; Protesi su misura con la stampa 3D; Celle a combustibile per l'elettronica; Nuovi materiali per membrane; Film trasparente conduttivo; Nanocosmetica
- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER Luglio-Agosto 2014

NORMATIVA TECNICA

- Direttiva PED, Attrezzature a pressione - Dal 2016 abrogata e sostituita la normativa comunitaria che prevede le modalità per la marcatura CE - Direttiva UE 68/2014
- Sicurezza dei giocattoli: previsto il limite di migrazione del bisfenolo A
- Violazioni delle norme in materia agroalimentare di lieve entità - Introdotto il principio della preventiva diffida e riduzione del 30% della sanzione se pagata entro 5 giorni dalla data di contestazione
- Direttiva macchine - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE dell'11 luglio 2014 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Sicurezza generale dei prodotti - Elenco delle norme armonizzate
- Violazioni delle norme in materia agroalimentare di lieve entità - Precisazioni ministeriali in merito alla corretta applicazione delle nuove disposizioni

EDILIZIA

- D.L. 90/2014 - Obbligo di iscrizione nelle white list prefettizie ai fini della verifica antimafia per alcune tipologie di contratti e subcontratti
- Rinnovo Ccnl Edilizia - Accordo 1° luglio 2014
- Detassazione premi di produttività - Accordo 19 giugno 2014
- Libretto d'impianto e rapporto di controllo di efficienza energetica: termini rinviati al 15 ottobre
- Accordo per contratti di locazione nel Comune di Udine
- Notiziario Ance Friuli Venezia Giulia
- Notiziario Ance Fvg n. 29/2014
- Appalti pubblici: il CIG per i soli capoluoghi

www.confindustria.ud.it

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

Succede a palazzo Torriani

Industria cartaria in ripresa

L'industria cartaria e grafica, dopo cinque anni di dura e comprovata crisi, sta forse imboccando la strada della ripresa, anche in provincia di Udine.

E' quanto emerso dalla riunione itinerante del Gruppo Cartarie di Confindustria Udine riunitosi alle Grafiche Filacorda per fare il punto della situazione.

"Veniamo – sottolinea il capogruppo Federico Gollino – dal quinquennio 2008-2013 che ha fatto registrare in Italia la chiusura di trenta siti produttivi e la perdita di tremila posti di lavoro. Ora l'industria della carta e della grafica sembra essere finalmente riuscita ad invertire la tendenza. Nel primo quadrimestre 2014 il comparto ha fatto infatti segnare in Italia una crescita della produzione dell'1,5%".

Ancora più positiva la situazione in provincia di Udine "dove, nonostante i ben noti problemi legati alla crisi delle cartiere Romanello e Rivignano – spiega Gollino –, nel primo trimestre 2014 si è registrato rispetto ad un anno fa un aumento dell'8% della produzione e del 7,5% dell'export con un calo delle ore autorizzate di cassa integrazione, da gennaio a maggio 2014, del 66%".

"Non per questo, ovviamente – aggiunge il capogruppo –, possono venire sottaciuti i problemi del settore, in primis quello dell'energia, la cui incidenza, non dimentichiamo, si aggira intorno al 35% dei costi di produzione".

Nel corso della riunione si è colta l'occasione pure per enfatizzare l'importanza del riciclo di carta e cartone. "Il nostro settore – puntualizza Gollino – ricicla il 60% del materiale. Un giornale in sette giorni torna in produzione, una scatola di cartone ondulato in 14".

Il Gruppo si è dato appuntamento a settembre per un incontro con Assografici al fine di illustrare l'evoluzione del comparto che, nonostante la lunga crisi degli ultimi anni, mantiene comunque il terzo posto in Europa.

Lavoro al centro

"Per essere vincenti bisogna guardare con grande attenzione al mercato del lavoro e alle sue regole. Occorre essere informati per gestire al meglio e in velocità i cambiamenti e questo work-shop serve proprio a capire meglio tutte le riforme che ci sono state in questi ultimi mesi".

E' quanto ha dichiarato Matteo Di Giusto, vicepresidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani il convegno promosso da ManpowerGroup, in collaborazione con Confindustria Udine, sul tema "Lavoro al centro".

Si è trattato di un incontro di approfondimento sui temi legislativi e giuslavoristici più attuali, dal Jobs Act a tutte le novità relative al mercato del lavoro contemporaneo.

"Questa – ha evidenziato Dario Sette, regional manager ManpowerGroup – è la terza tappa in Triveneto, la prima in Friuli Venezia Giulia, di uno workshop finalizzato a presentare novità sostanziali nel mercato del lavoro che meritano attenzione e condivisione con le imprese. Abbiamo affrontato, in modo schematico e tecnico, il decreto Poletti, per quanto concerne la parte relativa alla flessibilità e le novità del Garanzia Giovani".

All'incontro sono intervenuti, in qualità di relatori per manpowerGroup, anche Monica Segalini, responsabile Consulenza e Normativa del lavoro, e Stefano Pera, Legal Affairs manager.

La visita del Console sudafricano

Il console a Milano della Repubblica Sudafricana, Saul Kgomo Moso Molobi, è stato ospite questo pomeriggio, a palazzo Torriani, di Confindustria Udine.

Nell'occasione, è stata ribadita la necessità di potenziare la collaborazione tra il Friuli e il Sudafrica, già oggetto, peraltro, nel 2011 di una missione del Gruppo Giovani udinesi e anche di avviati investimenti da parte di aziende friulane nel campo della filiera

delle energie rinnovabili.

Il console Molobi ha ricordato come a Milano sia presente personale del Ministero dell'Industria e Commercio del Sudafrica allo scopo di favorire l'attrazione di investimenti diretti da parte delle imprese italiane. Agroalimentare ed energie rinnovabili sono i terreni più fertili dove, al momento, possono cementarsi rapporti di interscambio Friuli-Sudafrica.

Considerato che entro la fine dell'anno Confindustria nazionale effettuerà una missione nel paese africano, l'incontro si è concluso con l'impegno reciproco di organizzare un'iniziativa mirata alle aziende friulane per sensibilizzarle sulle opportunità esistenti in Sudafrica.

Missione in Bielorussia con Finest

Confindustria Udine e Finest Spa, dopo aver siglato un accordo biennale valido fino a maggio 2016 per l'assistenza e la consulenza diretta alle aziende associate nelle attività di supporto ai processi di internazionalizzazione, hanno affrontato una missione esplorativa congiunta a Minsk in Bielorussia.

Nel maggio di quest'anno Matteo Tonon e Mauro Del Savio, presidenti rispettivamente di Confindustria Udine e Finest, avevano avuto modo di presentare in un incontro a palazzo Torriani ad alcune aziende associate una progettualità concreta in Bielorussia relativa al settore residenziale ricomprendente le filiere dell'arredo, dell'impiantistica, della progettazione, dei materiali da costruzioni: ambiti, questi, di alta specializzazione delle imprese della Provincia di Udine.

Accompagnati dal dottor Alessandro Morelli di Finest, il presidente Tonon e il presidente dei costruttori di Ance Udine, Roberto Contessi, hanno dunque valutato sul campo per il sistema confindustriale le opportunità progettuali riportate, per comprendere meglio direttamente in loco la cantierabilità e lo sviluppo di un'azione a rete tra aziende di Confindustria Udine.

Finest ha quindi agito da supporto sin da subito nell'accompagnamento istituzionale dell'Associazione.

Durante la visita a Minsk si è tenuto anche un incontro con l'Ambasciatore italiano S.E. Stefano Bianchi.

Incontro sui contributi alle imprese

La Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Confindustria Udine e Confartigianato Udine, ha organizzato nella sede di Agemont ad Amaro, un incontro informativo sul bando regionale che prevede l'erogazione di contributi a favore delle imprese per progetti di innovazione e riconversione. All'incontro sono intervenuti Loris Toneguzzi, direttore del Servizio coordinamento politiche per la Montagna, Stefano De Stalis e Barbara Terenzani, di Confindustria Udine e Roberto Vicentini, presidente della zona dell'Alto Friuli di Confartigianato. Com'è noto, la Giunta regionale con delibera n. 975 del 23 maggio 2014 ha approvato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese per progetti di innovazione/riconversione che implicano, tra le altre, spese di attrezzature, macchinari, software, ecc. I beneficiari – che potranno presentare domanda esclusivamente tramite PEC entro il 4 agosto 2014 - sono le imprese, anche artigiane, che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione, di costruzione, di realizzazione di software, di consulenza in campo ingegneristico identificate secondo la classificazione ATECO 2002 dalle sezioni C, D, E ed F e dalla sezione K limitatamente ad alcuni specifici codici. L'incentivo, nel rispetto del "de minimis", prevede l'erogazione di contributi fino alla misura massima del 50% delle spese sostenute per progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione e per la riconversione dei cicli produttivi e degli impianti esistenti.

Jobs Act: illustrate le novità

"Si tratta di cambiamenti importanti per gli imprenditori che vogliono rinnovare la propria forza lavoro e dare prospettive di lavoro ai giovani".

E' quanto ha dichiarato Marina Pittini, vice-presidente con delega a Formazione e Risorse Umane di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani l'incontro di studio sulle novità in materia di contratti a termine e di apprendistato apportate dal

decreto legge n.34 del 2014, meglio conosciuto come "Jobs Act".

Prima di dare la parola al relatore – il professor avvocato Arturo Maresca, ordinario di diritto del lavoro nell'Università degli studi "La Sapienza" di Roma e consulente di Confindustria -, la dottoressa Pittini ha voluto sottolineare "la modifica epocale" del contratto a termine nella parte in cui il Jobs Act sancisce il superamento del regime delle "causali" e, quindi, dell'apporto a giustificazione del contratto 'le ragioni tecnico produttive ed organizzative'. La vice-presidente di Confindustria Udine non ha sottaciuto anche alcune perplessità: "ovvero, i dubbi interpretativi che restano relativamente alla disciplina transitoria del contratto a termine e, in ordine all'apprendistato, la necessità di chiarire se si tratta di modifiche o semplificazioni di facciata piuttosto che di un nuovo assetto strutturalmente più snello ed idoneo a consentire alle aziende l'inserimento di giovani laureati o diplomati".

Il professor Maresca è quindi entrato nel dettaglio delle novità contenute nello Job Acts. Per il contratto di lavoro a termine viene prevista l'elevazione da 12 a 36 mesi della durata del primo rapporto di lavoro a tempo determinato per il quale non è richiesto il requisito della cosiddetta causalità (requisito eliminato pure per la somministrazione a tempo determinato), fissando il limite massimo del 20% per l'utilizzo dell'istituto. Viene inoltre prevista la possibilità di prorogare anche più volte, fino a cinque, il contratto a tempo determinato entro il limite dei tre anni, sempre che sussistano ragioni oggettive e si faccia riferimento alla stessa attività lavorativa. Maresca ha poi preso in esame gli interventi di semplificazione sul contratto di apprendistato: le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste, vengono comunicate dalla Regione al datore di lavoro entro quarantacinque giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto; l'obbligo di stabilizzazione viene limitato ai datori di lavoro con almeno 50 lavoratori dipendenti.

Accordo con Antonveneta

Siglato da Antonveneta-Mps e Confindustria Udine un importante accordo commerciale per favorire la crescita delle imprese associate mediante la concessione di finanziamenti a costi competitivi. L'intesa, siglata da Massimo Fontanelli,

responsabile di Area Antonveneta di Banca Mps, e Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, prevede lo stanziamento di un plafond finanziario ad hoc di 30 milioni di euro, utilizzabile per finanziamenti a medio termine, anche su base chirografaria, nell'ambito di un processo decisionale snello e a condizioni particolari. L'offerta di Antonveneta-Mps risponde alle richieste del mondo imprenditoriale e si propone di assecondare il ciclo degli investimenti per accompagnare i segnali di ripresa e aumentare la dotazione di capitali permanenti delle imprese, consolidare la struttura dei bilanci e migliorare il merito creditizio. Permette, inoltre, di migliorare il grado di flessibilità finanziaria con il ricorso a strumenti di ricostituzione del circolante e favorire l'internazionalizzazione delle imprese mediante strumenti finanziari di facile accesso. L'offerta, riservata alle aziende associate della provincia di Udine, rappresenta un passo concreto a supporto dell'imprenditoria per favorire il rilancio economico del territorio. Il finanziamento è assistito dalla garanzia diretta del Fondo di garanzia per le Pmi o di un Consorzio Fidi.

"Questo accordo rappresenta un chiaro segnale di fiducia nei confronti delle aziende della provincia di Udine – ha dichiarato Massimo Fontanelli, responsabile Antonveneta-Mps – e conferma l'impegno della nostra banca nel sostegno al sistema imprenditoriale locale, attraverso misure creditizie che rispondono alle esigenze attuali di questa realtà. Il pacchetto offerto agli associati di Confindustria Udine è in grado di coprire gli investimenti e le necessità di circolante, con dilazioni che possono raggiungere i 5 anni per il circolante ed i 10 anni per gli investimenti, il tutto nell'ambito di una favorevole combinazione di fattori e condizioni". "In questa fase di avvio di lenta ripresa dell'economia – ha evidenziato Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine – diventa centrale per le imprese riprendere fiducia negli investimenti. In questa ottica si inserisce l'intesa con Antonveneta-Mps finalizzata a sostenere, oltre che gli investimenti, anche i processi di ricapitalizzazione. Altrettanto importante è il supporto all'internazionalizzazione attraverso strumenti dedicati. Il fatto che queste operazioni poggino sulla possibilità di copertura garantistica da parte del Fondo centrale di Mediocredito e dei Confidi delinea un pacchetto di sostegno finanziario rispondente alle esigenze di credito delle imprese".

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di settembre

Sicurezza

Dal 23 settembre

Modulo "A" di base per RSPP e ASPP

Il modulo "A" di base è obbligatorio per RSPP e ASPP nominati dal 14 febbraio 2006. Per i suoi contenuti trasversali è valido per tutti i settori merceologici e avrà una durata di 28 ore

Fiscale

26 settembre

I contratti derivati: funzionamento, impatto sul bilancio e sul merito di credito, disciplina fiscale

Fornire le chiavi di lettura fondamentali per comprendere se e in che termini i contratti derivati possono essere utili o generare rischi, nonché i principali strumenti tecnici per gestirli sotto il profilo valutativo contabile e fiscale

Economico

11 e 18 settembre

I costi di struttura

Individuare i costi indiretti di struttura; definire le modalità di imputazione ai prodotti; fornire strumenti per la riduzione dei costi di struttura; analizzare la modalità di gestione dei costi per attività; acquisire la metodologia di analisi del valore

Personale

30 settembre

Gli ammortizzatori sociali: CIGO-CIGS-MOBILITA'

Approfondire le modalità di utilizzo degli ammortizzatori sociali

Marketing

12 settembre

Come gestire il marketing, la comunicazione e le vendite nelle PMI

Valorizzare le risorse aziendali ponendosi obiettivi di mercato concreti e raggiungibili

Management

23 settembre

Il Decreto Legislativo 8 giugno n. 231 – Quale opportunità per la tua impresa?

Introdurre i partecipanti alla comprensione del contesto in cui si applica il D.Lgs. 231/2001 e le implicazioni nell'ambito dell'impresa

Legale

30 settembre

Vizi dei contratti bancari: possibilità di recupero, costi e tempistiche

Fornire una conoscenza delle problematiche relative agli elementi che hanno determinato e determinano tuttora le poste passive delle Imprese nei rapporti con gli Istituti di Credito

Acquisti

30 settembre

La valutazione dei fornitori con metodologie oggettive

Adeguare il parco fornitori e individuare una metodologia pratica per la valutazione

Vendite

Dal 19 settembre

Sales Master: tecniche avanzate di vendita

Percorso intensivo, interattivo ed esperienziale, articolato in 6 giornate che darà l'opportunità di vivere sul campo le varie fasi del modello della vendita

Produzione

24 e 25 settembre

L'organizzazione del magazzino

Individuare gli interventi necessari per trasformare il vecchio magazzino in un luogo ordinato, efficiente e dotato dei necessari sistemi informatici. Premessa di crescita e di economia per l'Azienda

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultare il sito www.confindustria.ud.it nella sezione "Formazione".

Presentato il concorso “StartUp FVG”



Foto di Gruppo dei Giovani Imprenditori con il vice-presidente della Giunta regionale Sergio Bolzonello

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG ha presentato giovedì 17 luglio a Trieste la prima edizione del concorso “StartUp FVG” un progetto per promuovere la nascita e la crescita di nuove realtà imprenditoriali innovative in Friuli Venezia Giulia, individuando in tutt'Italia proposte innovative e generatrici di valore, già insediate o che possano insediarsi in regione, sulle quali possano essere veicolate risorse economiche e servizi dai circuiti che già interagiscono con il tessuto imprenditoriale del territorio. Il progetto vede la partecipazione di Polo Tecnologico di Pordenone, Friuli Innovazione, AREA Science Park, Consorzio Innova FVG, il contributo della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa gode inoltre del supporto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e amplia l'offerta dei preesistenti bandi a sostegno delle start-up innovative “Start and Go” del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e “Startup Opportunity” del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Pordenone.

Il progetto è stato illustrato alla stampa da Antonio Verga Falzacappa, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG, Massimiliano Zamò, Presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine e Marco Camuccio, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Pordenone nella sede di Confindustria Trieste. L'incontro è stato introdotto da Elisabetta Cividin, Presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Trieste e ha visto anche la partecipazione di Sergio Bolzonello, Vicepresidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Franco Scolari, Direttore del Polo Tecnologico di Pordenone,

Fabio Feruglio, Direttore di Friuli Innovazione e Gianfranco Paulatto, AREA Science Park, Roberto Tonca, Vicepresidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

“StartUp FVG” intende essere una risposta pratica, di facile accesso e gratuita alle esigenze di laureandi e laureati, professionisti e giovani tra i 18 e 40 anni che vogliono tramutare la propria idea innovativa in

impresa. Il progetto prevede infatti che il network dei soggetti promotori - Confindustria FVG, Polo Tecnologico di Pordenone, Friuli Innovazione, AREA Science Park – supporti a 360° gradi le start-up che si aggiudicheranno il bando attraverso: brevetto e marchio, incontri con aziende qualificate per lo sviluppo di partnership strategiche, promozione delle iniziative imprenditoriali e visibilità sul territorio mediante un portale ed eventi dedicati, formazione e tutoraggio, consulenza strategica e finanziaria, supporto all'accesso al credito concesso dalle banche e al mercato dei finanziamenti nel capitale di rischio (angel, seed, venture capital, ...).

L'iniziativa prevede quattro fasi. La prima è già attivata con la pubblicazione del sito www.startupfvg.it che presenta il regolamento completo dell'iniziativa e la modulistica che gli interessati devono compilare. La domanda va caricata online entro e non oltre il 30 settembre 2014, insieme a un pitch: un video di massimo 5 minuti in cui illustrare il proprio progetto. La seconda fase prevede la valutazione dei progetti da parte del Comitato Valutazione “StartUP FVG” - di cui fanno parte tutti i partner – che verranno selezionate sulla base dell'originalità del prodotto/servizio e proprietà intellettuale, la prospettiva di crescita economica, la qualità e le competenze del team proponente e la valorizzazione del tessuto imprenditoriale locale. La terza fase prevede lo scouting di possibili aziende partner per il matching. La quarta e ultima fase prevede un evento finale di presentazione dei vincitori del bando entro il 30 ottobre 2014, il matching e l'insediamento presso uno degli incubatori.

“Grazie allo sforzo congiunto dei Gruppi Giovani Imprenditori di Udine e Pordenone, quest'anno i tradizionali eventi Start up delle due associazioni provinciali si fondono in un'iniziativa unica. Ne risulta un bando più forte e significativo, che aspira a riscuotere l'interesse di un'audience più ampia e che risulta apprezzabile anche dal punto di vista della razionalizzazione gestionale. ha dichiarato Antonio Verga Falzacappa, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG - StartUp FVG si propone come uno strumento pratico e snello, pensato per aiutare le buone idee a trasformarsi in fatti organizzativi”. “Molto spesso sentiamo parlare di network, di fare rete, senza poi vedere delle proposte concrete e dei risultati percepiti. - ha affermato Massimiliano Zamò, Presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine - Oggi, con il Bando StartUp FVG, come Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG abbiamo dimostrato come lo si possa fare in maniera concreta, senza tanti proclami programmatici e mettendo in sinergia enti, istituzioni ed imprenditori con un'importante ricaduta sul territorio e per il territorio”.

“L'individualità dell'impresa italiana, legata gelosamente al proprio operato, al proprio prodotto o al proprio servizio, è risaputa. Allo stesso modo questo approccio si replica anche nelle nostre istituzioni. - ha proseguito Marco Camuccio, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Pordenone - Con StartUp FVG, i Giovani Imprenditori del FVG hanno saputo invece dare esempio di grande visione, dimostrando grandi capacità di relazione e networking nella condivisione di progetti e obiettivi, in primo luogo tra i Giovani Imprenditori stessi e successivamente anche con le istituzioni del territorio che intelligentemente hanno saputo cogliere la grande opportunità offerta da StartUp FVG”.

I tre Presidenti hanno voluto infine sottolineare come in un contesto ancora delicato per l'economia, come quello attuale, sia fondamentale investire nella nascita di nuovi soggetti imprenditoriali e nell'innovazione delle imprese. StartUp FVG contribuisce a entrambi gli aspetti, fornendo supporto alla nascita di nuove realtà e alla crescita di start-up capaci di muoversi in direzione innovativa.

Un anno di attività intenso

Visite aziendali: eccellenze del nostro territorio e fuori dai confini regionali - Fantoni, Fincantieri, Pilosio, Frece tricolori, Tod's.

Incontri con il personaggio: hanno avuto luogo nelle sedi aziendali o istituzionali e rappresentano un importante momento di confronto e crescita: past president di Confindustria Udine Giovanni Fantoni, Diego della Valle, Dario Roustayan, ceo Pilosio, Jan Slangen, comandante delle Frece tricolori, Philippe Daverio, Matteo Marzotto imprenditore, il ministro dello sviluppo economico di Dubai Saeed Al Mansouri.

Non sono mancati i momenti di **formazione**: corso di tecniche di relazioni istituzionali e business diplomacy, seminario sulle misure del governo Letta, "Back to the future: capire il presente per costruire il futuro" e il confronto con enti ed istituzioni, tra cui il 4° incontro Etica&Economia con i segretari delle organizzazioni sindacali della provincia, gli incontri con il Consiglio regionale- Commissione attività produttive e con il presidente Franco Iacop e quello con la presidente Debora Serracchiani.

Importante l'impegno profuso nell'attività di **avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro**, in considerazione della delega alla scuola che ho ricevuto dal presidente Matteo Tonon: 37 incontri nelle scuole per tecnico in classe e gli interventi durante la manifestazione Young.

Gli obiettivi per fine anno sono essenzialmente due:

- completare le attività in corso e programmate: gemellaggio economico con i nostri colleghi tedeschi del Gruppo Giovani di Aschaffenburg, una nuovo modo di interpretare le relazioni all'estero sulla base dell'esperienza maturata durante la parteci-

pazione del nostro delegato Matteo Tomba al G20 dei Gruppi Giovani, la missione in Medio Oriente e la visita al Big Five di Dubai accompagnata da incontri istituzionali con imprese ed autorità locali, l'assemblea del 26 novembre, da sempre un momento importante di bilancio e comunicazione interna ed esterna del nostro movimento.

- rafforzare ancora di più il gruppo giovani non solo in termini numerici ma in termini di qualità dei contributi alla nostra associazione sia per chi continuerà il suo percorso all'interno dei giovani responsabilizzandoli sempre di più sia per chi è in chiusura di mandato accelerando un coinvolgimento attivo con il mondo senior ed in particolare con i gruppi merceologici di riferimento.

L'elemento che accomuna tutte queste attività è la squadra che c'è dietro e che ha reso possibile la realizzazione di tanti progetti.

Quella del gruppo e della valorizzazione delle persone è l'insegnamento più importante che porto a casa dopo due anni di mandato e ritengo che sia la chiave centrale per la crescita e lo sviluppo della nostra associazione. Ed è proprio questo tipo di messaggio/valore il contributo più significativo che il Movimento Giovani, movimento di persone, deve dare, ricordando sempre come le cariche, le poltrone siano temporanee e quello che resta sono i rapporti che si è riusciti a costruire ed il concreto apporto dato all'associazione ed agli associati.

Massimiliano Zamò,
presidente del GGI di Udine



Massimiliano Zamò (foto Gasperi)

Sarà forse perché hanno entrambi in comune il bianconero come colore dello stemma cittadino, di certo tra Udine e Ascoli, al-meE' con estremo orgoglio che ripercorro quello che è stato un anno entusiasmante ed intenso di attività ed iniziative per il nostro Gruppo.

Bando Start&Go a supporto delle giovani start-up: oltre 40 domande pervenute, 27 partner a supporto dell'iniziativa e dei partecipanti al bando. Parole chiave: formazione, tutoraggio, incubazione, networking, finanziamenti agevolati, matching con i nostri associati. Il bando si è chiuso con l'importante cerimonia di premiazione davanti ad oltre 400 persone al Palamostre e a un prestigioso parterre di ospiti del mondo della cultura e dell'economia. Ad ulteriore testimonianza di quanto fatto registriamo la fusione quest'anno della nostra iniziativa con quella di Pordenone in sinergia con i quattro parchi scientifici della regione e il lancio del bando Startup Fvg con il supporto finanziario e tecnico della federazione Bcc regionale e della Regione tramite l'assessore alle attività produttive Sergio Bolzonello- segnale che con la volontà si può fare sistema tra le territoriali andando al di là dei campanili.



Il Gruppo Giovani in Consiglio regionale (foto Pistrin)



Visita alla Fincantieri (foto Pistrin)



Foto di gruppo di tutti i premiati a Start&Go (foto Gasperi)

Il libro

"FACE THE CHANGE - UNA GUIDA PER IL FUTURO"



Consulting in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

"Face the Change – ha ricordato ancora il presidente Zamò - è un Master di nuova generazione, nato nel 2012 per far incontrare l'enorme bacino di talento giovane presente in tante realtà italiane di eccellenza (pubbliche e private) e individuare soluzioni per rilanciare l'economia, a partire dal concetto di network".

Alla presentazione del libro, sono intervenuti anche gli autori del volume Alessandro Rinaldi e Giovanni Tavaglione, che hanno colto, tra l'altro, l'occasione per introdurre il lancio della terza edizione del Master, in partenza a settembre in Friuli Venezia Giulia.

Secondo Giovanni Tavaglione, che è stato pure direttore scientifico del percorso, "Face the Change è uno spazio di lavoro su se stessi e di apprendimento che consente un confronto reale fra esperienze tutte diverse, ma di eccellenza. Un percorso intenso che consente di toccare con mano il modo in cui colleghi provenienti da altre realtà stanno vivendo il processo di cambiamento, avere la possibilità di rivedersi in loro e di fare il punto sul proprio percorso personale e, soprattutto, professionale. Un contenitore capace di far emergere le risposte dal confronto con gli altri e a partire dal proprio talento".

All'interno del Master Face the Change, sono stati centrali i momenti di lavoro che utilizzano metodologie più sperimentali, come l'applicazione dei linguaggi dell'arte nei contesti di formazione. A progettare e coordinare questi interventi sono stati gli artisti di DMAV_Social Art Ensemble, che hanno realizzato le performance artistiche all'interno del Master e la produzione fotografica.

A.L.

Restano tre cose
Di tutto restano tre cose:
la certezza
che stiamo sempre iniziando,
la certezza
che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza
che saremo interrotti prima di finire.
Pertanto, dobbiamo fare:
dell'interruzione,
un nuovo cammino,
della caduta,
un passo di danza,
della paura,
una scala,
del sogno,
un ponte,
del bisogno,
un incontro

Fernando Pessoa

"Rete, talento, interconnessione, scelta, relazioni, confronto, consapevolezza, collaborazione: sono e rimangono sempre questi i concetti chiave per affrontare le sfide della crisi in modo più incisivo".

Lo ha ribadito Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, tenendo a battesimo a palazzo Torriani la presentazione di "FACE THE CHANGE – Una guida per il futuro": un libro fotografico, prodotto da Dof Consulting in partnership con il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine e stampato da Grafiche Filacorda, che mescola immagini, testi suggestivi e il racconto dei primi due anni di Face the Change, un Master di sviluppo manageriale e imprenditoriale organizzato da DOF

AGENDA

12 settembre :
visita alla Danieli spa

incontro con GGI di Ascoli e Venezia

26 settembre:
incontro con GGI di Aschaffenburg

18 novembre:
visita fiera The Big 5 a Dubai, incontri istituzionali e B2B



Giovanni Tavaglione, Massimiliano Zamò e Alessandro Rinaldi (foto Pistrin)

Idee chiare

Leggendo le storie di Eleonora, Matteo e Alessandra si nota come tutti e tre i ragazzi, quando si è trattato di scegliere una professione, hanno saputo valorizzare il proprio percorso formativo.

Segno che avevano visto giusto



Eleonora Cuberli,
29 anni:

"A seguito di cinque coinvolgenti anni all'istituto d'arte "G. Sello", ho scelto di

iscrivermi all'Università di Trieste al corso triennale in Scienze della Comunicazione. Dopo la laurea e alcuni mesi di pausa, per decidere se proseguire o meno il mio percorso di studi, mi sono iscritta alla magistrale in Pubblicità e Comunicazione d'Impresa, laureandomi nel 2011. Benché la decisione di iniziare un percorso universitario sia nata dal desiderio di coltivare la passione per la scrittura, nel tempo ho avuto la possibilità di essere coinvolta da molte altre tematiche e attività ancor più strettamente legate alla comunicazione. Gli anni di università sono stati avvincenti e mi hanno permesso di fare molte esperienze nuove sia da un punto di vista umano - in primo luogo la convivenza con altri studenti -, che da un punto di vista formativo: se in triennale abbiamo avuto "tanta teoria e poca pratica", in specialistica, soprattutto grazie allo zelo di alcuni professori, abbiamo potuto "toccare con mano" aspetti differenti della comunicazione e dei mestieri che la determinano. Ho inoltre svolto tre tirocini formativi che mi hanno permesso di conoscere in prima persona diverse realtà che si occupano di comunicazione. Ciascuna con peculiarità e modalità differenti. L'ultimo di questi tirocini, svolto a cavallo fra il 2010 e il 2011, è stato il trampolino di lancio per entrare nel mondo del lavoro. Qualche mese prima della discussione della mia laurea magistrale ho infatti ricevuto una telefonata da parte dell'Agenzia che mi offriva un posto. Non ci ho pensato due volte e ho detto "sì!". Emozionata e intimorita ho iniziato questa nuova avventura. Oggi sono addetta stampa (e da qualche mese anche giornalista pubblicista) e mi occupo di moltissime attività per i clienti

dell'Agenzia, dalla redazione di testi alla cura dei social media, dalle pubbliche relazioni con le redazioni giornalistiche alle strategie di social media marketing. Si tratta quindi di un'attività molto varia, ricca di sfaccettature, in piena e costante evoluzione. Impossibile annoiarsi!".



Matteo Cignola,
30 anni:
"Ho conseguito la maturità tecnica di geometra presso l'istituto "G.G. Marinoni"

nell'anno 2003 con la valutazione di 78/100 e nel 2006 l'abilitazione professionale. Nel 2007 mi sono iscritto all'Albo dei geometri della provincia di Udine. Dopo il diploma molte aziende mi hanno cercato per numerosi colloqui, ma è stato portando il curriculum a mano che sono riuscito a trovare lavoro. Da gennaio 2007 svolgo la mia attività come libero professionista, associato all'ASSTEECA Professionisti Associati, con sede in Udine, in particolar modo mi occupo di: disegno edile (strutturale e infrastrutturale), rilievi topografici e di dettaglio, pratiche catastali, pratiche comunali e la redazione grafica di progetti definitivi ed esecutivi riguardanti opere strutturali (cementi armati, carpenterie metalliche e strutture in legno) mediante la rielaborazione del progetto architettonico e la conseguente stesura delle tavole quali carpenterie, armature, dettagli costruttivi, assiami e distinte di taglio. Prima di lavorare presso ASSTEECA ho lavorato presso la IN.AR.CO. e la EUCO Engineering. Le mie aspirazioni per il futuro sono semplici: aprire uno studio tutto mio, ovviamente quando questa flessione lavorativa, dovuta al periodo non certo di crescita, si attenuerà. In tutto questo vorrei finire gli studi universitari (Architettura). Per quanto concerne la formazione mi tengo aggiornato su ogni possibile cambiamento normativo

tramite corsi e seminari, nonché sto facendo un corso di comunicazione per potermi meglio relazionare con i clienti".



Alessandra Bordon, 25 anni: "Ho studiato ingegneria meccanica all'Università di Udine. L'ho scelta per una

serie di coincidenze ma, se dovessi tornare indietro sceglierei di nuovo alla stessa maniera: mi ha dato la possibilità di imparare moltissimo, di cambiare il mio modo di pensare e di avvicinarmi ai problemi in maniera critica. Ho appena concluso un corso di formazione avanzata di 4 mesi presso il Consorzio Keymec dal titolo "Quality, project and lean management" che mi ha reso capace di conoscere meglio me stessa in funzione degli altri, di guardare l'ambiente aziendale ed i suoi problemi in un'ottica lean globale in termini di costi, persone coinvolte, risorse necessarie, distaccandomi dal tecnicismo con cui l'Università mi ha invece formato.

Ora sulla soglia della laurea, mi trovo con delle interessanti proposte lavorative in mano, che valorizzano sia il mio imprinting tecnico che quello relazionale e spero di riuscire a dare il massimo per svolgere al meglio le mansioni che mi verranno assegnate. Riconosco che studiare ingegneria, al fine dell'inserimento aziendale, è stato fondamentale e mi ha dato una marcia in più.

Sono una persona curiosa e ambiziosa, che ha voglia di mettersi alla prova e di cogliere al meglio le opportunità che il futuro mi riserverà. Futuro che per ora mi si staglia davanti pieno di forza e tutto da scoprire. Come tutti i giovani ho molti sogni da realizzare, perciò mi auguro che il mio viaggio verso questo futuro mi dia la possibilità di crescere ancora lavorativamente e umanamente parlando".

Massimo De Liva

Calici di Stelle



ESPERIENZE GUSTATIVE
E SENSORIALI

8_9_10 AGOSTO **GRADO**

RISTORANTE ANTICHE TERME
INGRESSO PRINCIPALE SPIAGGIA GIT
DALLE ORE **19.30** ALLE **24.00**

9_10 AGOSTO **AQUILEIA**

PIAZZA CAPITOLO
DALLE ORE **18.30** ALLE **24.00**

GRADO



Tel. +39 0432 289540
info@mtvfriulivg.it
www.cantineaperte.info

AQUILEIA



Tel. +39 334 61 81 963
+39 333 74 12 249
imprenditoriaquileia@gmail.com



L'Assemblea Generale 2014 di ASSOPANNELLI: strategie per il futuro



Da sinistra Roberto Snaidero, Paolo Fantoni e Giovanni De Ponti

Giovedì 17 luglio si è tenuta l'Assemblea Generale di Assopannelli all'Auditorium Centro Ricerche Fantoni di Osoppo, gremito da una cinquantina di imprenditori che si sono confrontati sui temi più attuali del settore.

Nell'ambito dell'evento, nel corso del pomeriggio, dopo una visita guidata agli impianti della Fantoni per gli operatori di settore e la stampa, si è invece svolto l'incontro aperto al pubblico "Uno sguardo al futuro: quali (nuove) strategie di sviluppo per le nostre imprese?".

"Nei periodi di crisi – ha evidenziato, in premessa, il presidente Paolo Fantoni, aprendo i lavori del convegno – noi imprenditori tendiamo a chiuderci in noi stessi, non rendendoci disponibili al confronto, ma, così facendo, perdiamo la capacità di esprimere la visione del futuro". C'è invece bisogno di dare stimoli e progetti alla Federazione".

Quindi, il presidente Fantoni ha illustrato l'andamento congiunturale del macrosistema legno-arredo.

Le ombre: nel 2013 il fatturato, rispetto al 2012, è calato complessivamente del 3,2% (da 28.346 a 27.446 milioni di euro), nonostante il positivo +2,4% dell'export (da 12.448 a 12.742 milioni di euro). "Dal 2007 – ha ricordato Fantoni – abbiamo perso: 15.087 milioni di euro, 12.435 aziende e 58.472 posti di lavoro.

Le luci: finalmente nel 1° trimestre del 2014 il fatturato alla produzione è cresciuto dello 0,7% e le esportazioni sono aumentate del +3,4%. Anche con riferimento al mese di maggio 2014, dove le statistiche nazionali parlano di un manifatturiero in calo dell'1,8%, il legno, con un -0,1%, ha sostanzialmente tenuto.

I pannelli: qualcosa si muove, se non in Italia (0%), almeno in Europa dove la produzione di pannello truciolare nel primo quadrimestre 2014 ha raggiunto il +4%. Cresce anche il consumo di MDF, peraltro più in Italia (+6% nel primo quadrimestre 2014) che in Europa (+3%). Decolla poi in doppia cifra nel 2014 la produzione di OSB (Oriented Strand Board) in Europa (+12%). Ampiamente positiva anche la produzione di compensato nell'area dei paesi membri FEIC (Federation Europeenne de l'Industrie du Contreplaqué): +4,2% nel 2013.

Paolo Fantoni ha quindi esaminato l'evoluzione dei costi in Europa nel 2013 per il settore: alle poco significative variazioni dei costi per resine (-1%), energia (0%), trasporti (+1%) e salari (0%), fa da contraltare l'impennata dei prezzi per i tronchi (+4%), il legno (+5%) e il legno di riciclo (+7%). In Italia, poi, la cronica indisponibilità di legno resta da bollino rosso. E pensare che la nostra nazione è la maggiore consumatrice di pellet al mondo (3milioni 300mila tonnellate nel 2013, di cui ne

produciamo appena 350mila) e il primo importatore di legna da ardere al mondo. In questo quadro a tinte fosche uno spiraglio di luce viene dalla Commissione Europea che, il 2 aprile 2014, ha riconosciuto il legno come "materiale critico" confermando l'intenzione di valorizzarne l'uso a cascata (uso, riuso, riciclo, valorizzazione energetica), integrando e intensificando anche la mobilitazione di maggiori risorse forestali. Tutto questo nell'ottica, focalizzata dalla Commissione Europea con il progetto di Rinascimento Industriale Europeo, di aumentare la quota di Pil realizzato dal manifatturiero dal 16 al 20% nel 2020.

A tale proposito, come delineato dal presidente Paolo Fantoni durante la sua relazione, tre sono gli importanti obiettivi che Assopannelli si è posta per il prossimo futuro:

1. stimolare lo sviluppo della superficie destinata a pioppo, al fine di passare entro il 2020 dagli attuali 55mila a 110mila ettari. Importante al riguardo l'accordo interregionale sulla pioppicoltura siglato il 29 gennaio 2014 a palazzo Balbi a Venezia;
2. definire un nuovo accordo interregionale sulla nobilitazione del legno nell'arco alpino, al fine di raddoppiare la quota di prelievo dal 20% al 40% della crescita annua;
3. eliminare le distorsioni nel mercato delle materie prime, al fine di abbandonare pro-

gressivamente i sussidi alla combustione del legno nella produzione di energie rinnovabili. Tra le azioni di sensibilizzazione si segnalano: l'incontro con la Commissione Europea per gli affari sociali previsto a Mestre il 19 settembre prossimo, l'Action Day in programma a d ottobre e la presentazione del manifesto congiunto EOS-EPF.

Altro capitolo aperto dal presidente Fantoni è stato quello relativo alla globalizzazione e al consolidamento del settore. Le previsioni danno in picchiata sia il numero di ragioni sociali del settore arredamento (dalle quasi 20mila del 2007 alle previste 8mila del 2020) e dei punti vendita (dalle 23.858 del 2007 alle 10mila previste nel 2020) a fronte di quote di mercato sempre più assorbite dai top retailers. Un esempio: nel 2000 c'erano 27 siti produttivi di MDF-Truciolare-OSB in Italia, oggi sono 13, meno della metà.

Le strategie di Assopannelli per affrontare la globalizzazione seguono quattro direttrici:

1. mappare le esigenze di risorse manageriali/export managers degli associati;
2. raddoppiare la partecipazione alle missioni internazionali
3. una rivisitazione della strategia fieristica;
4. introdurre un servizio assistenza alle imprese che ricercano il rafforzamento.

Qui, le parole di Paolo Fantoni hanno trovato piena rispondenza con Roberto Snaidero e Giovanni de Ponti, rispettivamente presidente e direttore di Federlegno Arredo, presenti al convegno.

Snaidero e De Ponti hanno parlato dell'im-

portanza dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, anche attraverso la partecipazione alle fiere d'eccellenza, e della formazione di personale specializzato.

“Sul fronte delle missioni estere, in questi ultimi anni, ne abbiamo realizzate di più ed anche più efficaci dal punto di vista qualitativo – ha sottolineato De Ponti – e questo anche grazie ad una selezione degli uffici ICE più propositivi e al ricorso di soggetti nuovi, privati che, in termini di contatti e di conoscenze, hanno dimostrato sul campo, vedi Angola, quello che garantivano a parole. Non ultimo, abbiamo pure rinforzato l'organigramma del nostro ufficio di promozione internazionale.

Per la formazione è stato invece ricordato il corso di Ingegneria e Tecnologia dei sistemi costruttivi in Legno che partirà il prossimo anno accademico, frutto di una collaborazione tra FederlegnoArredo e il Politecnico di Milano.

Dal canto suo il presidente Snaidero ha ripercorso in sintesi alcuni cambiamenti maturati in seno a Federlegno: dalla spending review organizzativa che ha portato a tagli di costo per 1,5 milioni di euro alla riduzione del numero dei consiglieri fino alla costituzione, a Shanghai, di un nuovo ufficio di rappresentanza”.

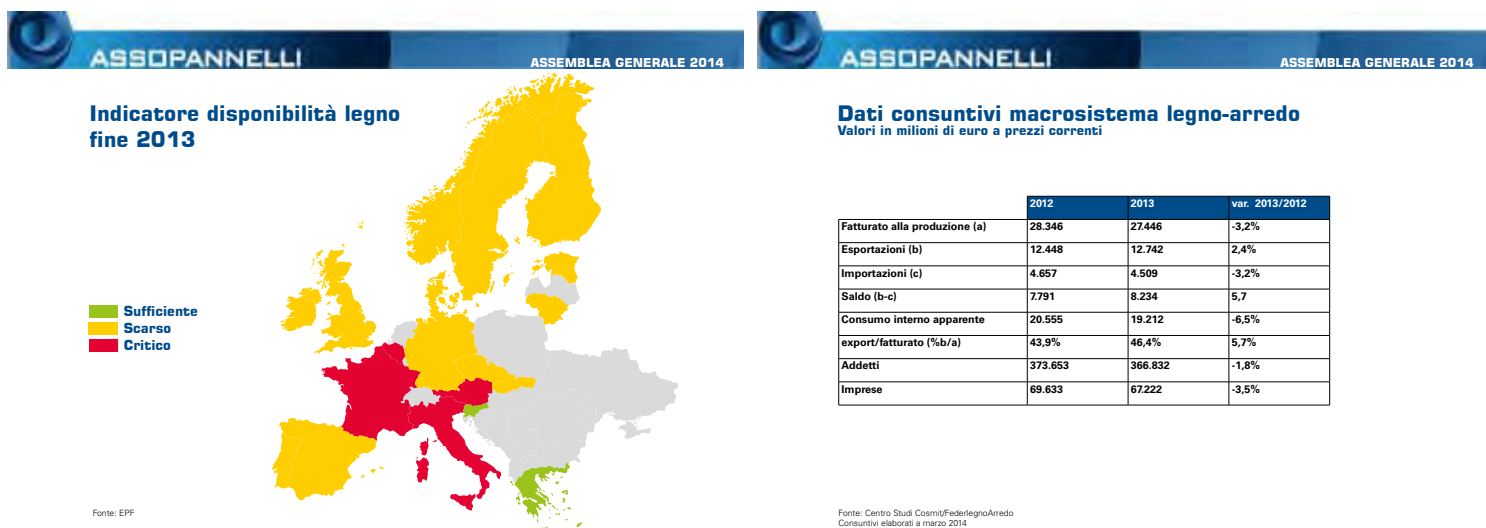
Grandi infine le sinergie di filiera che FederlegnoArredo sta sviluppando, come ha sottolineato lo stesso presidente Fantoni: “Solo la nostra filiera coniuga eccezionalmente eccellenza e sostenibilità. Siamo l'industria del mobile più sostenibile a livello mondiale visto che usiamo il 100% di piante controllate e certificate e il 100% di legno riciclato”. Una concreta testimonian-

za di questo sarà la mostra che Federlegno-Arredo presenterà al prossimo Meeting di Rimini, interamente dedicata alla materia prima legno in tutte le sue forme e declinazioni.

Paolo Fantoni ha concluso il suo intervento con uno sguardo all'Expo 2015 di Milano e con un sogno nel cassetto: “All'Expo (144 paesi e 20 milioni di visitatori) ci saremo perché è giusto esserci. Ma, dopo l'Expo 2015, mi piacerebbe che sfruttassimo l'occasione di essere presenti anche a Venezia, che richiama 18 milioni di turisti all'anno e dove si tiene una Expo ogni 12 mesi. Come AssoPannelli proponiamo uno Spazio Federlegno Biennale, un investimento da 10 milioni di euro per l'intera filiera da realizzarsi presso la chiesa di sant'Anna: uno spazio espositivo di 2.500 metri quadri multifunzionale, tra l'Arsenale e i Giardini, ad uso di tutta la filiera di Federlegno a firma di Tobia Scarpa”.

Al convegno alla Fantoni è intervenuto anche Michele Bortolussi, vice-presidente vicario di Confindustria Udine che, nel portare i saluti dell'Associazione, ha rimarcato come “la concentrazione dei player comporti nelle aziende un necessario cambio di strategia. Piccolo non è oramai più bello. Imprese di limitate dimensioni hanno infatti difficoltà ad aprirsi ai mercati esteri. La strada da seguire è dunque quella dell'aggregazione che permette di cogliere nuove opportunità”.

Alfredo Longo



Russia chiama Vienna

Baden è un piccolo centro turistico a sud di Vienna, noto per le sue terme di acqua solforosa. Il suo momento di gloria lo visse nei primi decenni dell'800, quando non era stata ancora costruita la ferrovia del Semmering, che avrebbe reso facilmente raggiungibili le spiagge di Grado e di Abbazia. Per la borghesia viennese allora Baden era il luogo ideale di villeggiatura e l'architettura del suo centro storico rispecchia lo stile Biedermeier dell'epoca. Ma non solo la borghesia, anche l'imperatore Francesco I e la sua corte villeggiavano a Baden. Tracce di quel periodo - come il teatro, il municipio, i bagni termali, la glorieta nel parco, dove ancor oggi alla domenica suona un'orchestra di archi - si sono conservate fino ai giorni nostri. Così come la casa dove Beethoven compose la Nona sinfonia, quella dell'Inno alla gioia, diventato ora l'Inno dell'Europa.

Proprio di fronte alla modesta residenza del grande compositore si trova il ristorante "Sissi", una tipica "Gasthaus" austriaca. Gli arredi sono d'epoca e le pareti sono ricoperte di stampe storiche e foto della famiglia imperiale. Anche il menù è tipicamente austriaco, ma ciò che colpisce maggiormente è che è disponibile in due lingue: quella tedesca, ovviamente, e quella russa. Sì, proprio russa, come negli anni del dopoguerra, quando Baden e la Bassa Austria erano occupate dall'Armata rossa. Il ristorante "Sissi" non è il solo ad aver introdotto il cirillico nel suo menù. Lo hanno fatto anche molti esercizi pubblici di Vienna. Ora i russi sono tornati in Austria, non più come truppe di occupazione, ma come turisti e come investitori. Anzi, soprattutto in questa seconda veste. Uno di essi, probabilmente quello più in vista, si chiama Oleg Deripaska ed è azionista di minoranza di Strabag, una holding delle costruzioni che ha sede a Spittal (Carinzia) e che è diventata nel tempo un colosso europeo. Deripaska proprio in queste settimane punta a possederne il 25%, acquistando azioni da Raiffeisen Bank e da Uniqa (assicurazioni). Ma, anche senza Strabag, l'oligarca russo ha già i piedi ben piantati in Austria con Basic Element, una holding operativa in vari settori, che conta ai suoi vertici un certo Siegfried Wolf, origini stiriane, già numero

uno di Magna, l'industria automobilistica austriaca del magnate austro-canadese Frank Stronak. Avremo modo di riparlare più avanti. Per ora ci basti sapere che è un amico intimo di Putin.

Un altro russo con interessi in Austria è Valentin Bukhtoyarov, magnate del carbone, cui viene attribuito un patrimonio di 1,3 miliardi di dollari. A Bukhtoyarov appartiene la società per il gioco d'azzardo Wettpunkt. Sempre in Austria opera nel settore immobiliare ed alberghiero Elena Baturia, ricca e potente moglie dell'ex sindaco di Mosca. Un altro russo che nuota nei soldi (patrimonio stimato di 3,5 miliardi di dollari) è Rashid Sardarov: ha incominciato comprando una capanna di caccia con terreno circostante dall'arcidiocesi di Vienna, da cui di recente ha preso in affitto una riserva di caccia di 450 ettari. L'intera proprietà terriera ammonta a 1.000 ettari di boschi e campagne.

Vienna per noi può sembrare una metropoli lontana, affacciata sui Balcani, come osservava il cancelliere Metternich affacciandosi alla finestra del suo palazzo (oggi sede dell'Ambasciata italiana). Ma per incontrare investitori russi non occorre andare lontano, basta salire a Passo Pramollo, sopra Pontebba. Qui, lo scorso autunno, un banchiere russo ha comprato lo storico hotel Wulfenia, di proprietà dei Pucher (il capofamiglia Arnold Pucher senior è stato uno dei pionieri del polo sciistico di Nassfeld-Pramollo). In aprile l'immobile era stato sottoposto a radicali lavori di ristrutturazione, per essere aperto questo mese come hotel a 5 stelle, ma al momento non sappiamo se il programma sarà rispettato, perché un recente incendio (forse doloso) ha danneggiato parte dei locali.

Qualche mese prima un altro russo aveva acquistato tre alberghi nella Ötztal, in Tirolo. E già nel 2008 nel Tirolo orientale (quello intorno a Lienz, per intenderci) è arrivata dalla Russia Tatiana Maximova, per costruirvi un hotel, con annesso centro wellness. Russi sarebbero anche gli azionisti di due società che recentemente hanno acquistato il "Blumenhotel" di St. Veit an der Glan (Carinzia), albergo a 4 stelle, che

però stava per chiudere dopo una serie di gestioni deficitarie.

Torniamo a Vienna per monitorare altre presenze russe. Una è la Sberbank, il cui responsabile per il mercato europeo è quel Wolf che abbiamo già menzionato. La Sberbank è l'istituto di credito russo che nel 2009 aveva acquistato per 505 milioni da Volksbank la controllata Volksbank International. Ma non è la banca più potente presente in Austria. Sopra di lei sta la Vtb Bank (ex Donau Bank), il più grande istituto di credito russo, che dirige da Vienna gli affari nell'Europa centrale.

A Vienna hanno sede anche molte società russe del settore energetico. La Lukoil, che recentemente ha acquistato il settore lubrificanti dell'Omv, ha la sua direzione nella Schwarzenbergplatz, la piazza dove si trova anche il monumento all'Armata rossa. Nelle immediate vicinanze, in Favoritenstrasse, si trova la sede della Rosneft, leader mondiale nel campo energetico. Gazprom dispone a Vienna di tre sedi, tutte nelle vicinanze di Schwarzenbergplatz.

Complessivamente i russi presenti in Austria (dati del 2013) sono 27.343. Le loro relazioni con il Paese ospitante sono coltivate da una "associazione di amicizia austro-russa" appositamente costituita, di cui è presidente Ludwig Scharinger, ex direttore generale della potente Raiffeisen Bank dell'Alta Austria. I rapporti sono molto stretti, più di quanto si possa immaginare, come è apparso evidente anche dalla recente visita di Putin, nel pieno della crisi in Ucraina, che ha tenuto una conferenza alla Camera dell'economia, davanti a un pubblico di operatori, senza che nessuno avesse alcunché da obiettare.

A questo punto non deve stupire che al vertice dell'Öiag (l'Iri austriaca) soltanto pochi giorni fa sia stato nominato presidente Siegfried Wolf, sì, proprio lui, l'amico di Putin, il braccio destro di Deripaska, il responsabile per l'Europa della Sberbank. Insomma, l'industria pubblica austriaca nelle mani di un manager "venuto dal freddo".

Marco Di Blas

Tagliata di Tonno in crosta di pistacchi



Ti piace?
Vieni a gustarla da noi.



Per tutti gli amanti del pesce fresco proponiamo un piatto molto sfizioso: il tonno in crosta di pistacchi, una ricetta molto gustosa che ha come ingrediente principale il tonno e con i pistacchi diventa davvero gustosissimo!

Regia: Pio Costantini
Chef: Silvio Di Giusto



Via Pontebbana, 12
Collalto di Tarcento (UD)
Tel. e Fax 0432 792004 · 792372
Mobile 335 5204678
info@albergocostantini.com
info@cateringcostantini.com



COSTANTINI
ALBERGO RISTORANTE

Come sta cambiando il pianeta Cina

Le opportunità per le pmi del Friuli Venezia Giulia



Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Confindustria Udine hanno avviato un ciclo di incontri sull'internazionalizzazione rivolto alle pmi friulane con approfondimenti tematici per Paese e per settori in espansione. L'obiettivo è duplice: da un lato illustrare il quadro macroeconomico internazionale e indicare quali sono i settori a maggior potenzialità di sviluppo; dall'altro spiegare concretamente quali sono gli strumenti per sostenere il percorso di internazionalizzazione. Dopo Russia e Usa a Palazzo Torriani si è tenuto giovedì 3 luglio il terzo incontro

dedicato alla Cina. "Il tema dell'internazionalizzazione è fondamentale - ha sottolineato il vice presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi - per controbilanciare la stagnazione della domanda interna e le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno sempre dimostrato una buona vocazione all'esportazione. La Cina rappresenta un mercato ancora in espansione, seppur di difficile approccio, ma che, con adeguate operazioni di sistema da parte di istituzioni e imprese, si può pensare di penetrare con maggiore incisività".

Dal canto suo, Stefano Capacci, direttore generale di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha rimarcato come "lo scenario internazionale in cui si muoveranno le nostre imprese nei prossimi anni si presenta molto diverso rispetto al passato: basti pensare che i mercati "nuovi" per il nostro export potranno già dal 2015 superare in termini di importazioni i nostri mercati di sbocco più tradizionali.

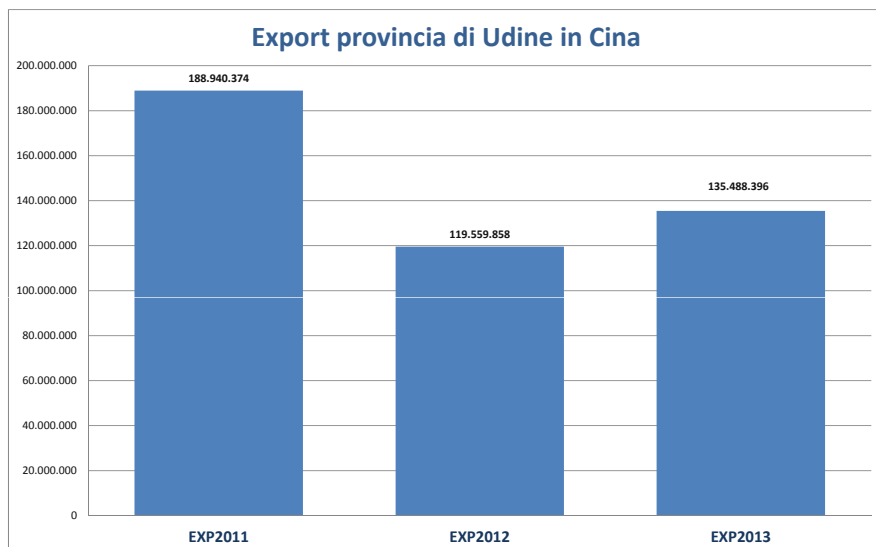
Questo imporrà un cambiamento importante nelle modalità di internazionalizzazione. Si tratta infatti di paesi spesso più lontani dal punto di vista geografico ma soprattutto distanti dal punto di vista culturale. Capire i gusti dei consumatori locali, le esigenze delle imprese, le diverse modalità di fare business richiederà sempre di più una presenza diretta o il supporto di partner già radicati".

L'incontro, dopo il saluto del presidente di Cassa Risparmio del Friuli Venezia Giulia Giuseppe Morandini ("Consapevoli delle difficoltà che, in un mercato globale che si evolve continuamente, molte aziende friulane incontrano in tema di internazionalizzazione, vogliamo offrire sempre nuove e vincenti firme di collaborazione"), è poi entrato nel vivo con i contributi di Silvia Guizzo del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha trattato il tema "Cina: struttura dell'economia e potenzialità di crescita"; Massimiliano Toti del Servizio Internazionalizzazione Imprese (SII) di Intesa Sanpaolo, che ha presentato le attività industriali e commerciali in Cina; Yu Huang, responsabile Italian Desk di Intesa Sanpaolo in collegamento video con la filiale di Shanghai, che ha illustrato il supporto del Gruppo Intesa Sanpaolo in Cina. Sergio Bertasi, responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Pechino e Flavio Lorenzon, general manager Comefri Spa hanno infine presentato i casi di successo di imprese del Friuli Venezia Giulia in Cina.

A.L.



CONFININDUSTRIA UDINE
Ufficio Studi



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

I nuovi Regolamenti Tecnici per l'Unione doganale Euroasiatica



Monica Taborelli e Giovanni Nifosi, del Team Managing Partners di IC Americas



Antonio Muratore al convegno Pitti Bimbo a Firenze

L'Unione doganale Euroasiatica di Russia, Bielorussia e Kazakhstan è una forma di integrazione economica di tre paesi per favorire il libero scambio delle merci al loro interno, in un mercato che globalmente vale 180 milioni di consumatori. Si ispira ad altri poli economici mondiali esistenti, come l'UE. Se da una parte l'Unione Doganale facilita lo scambio all'interno dei tre paesi che la costituiscono; dall'altra ha stabilito i nuovi Regolamenti Tecnici, che definiscono i requisiti di sicurezza dei prodotti e che sostituiranno i GOST R.

Per l'importanza strategica di questi mercati, IC&Partners di Udine ha creato presso la sua sede di Mosca la business unit IC Trade, che si occupa di supportare le aziende che devono dotarsi delle nuove certificazioni gestendo da Mosca tutta la documentazione in russo, come definito dai nuovi regolamenti. Grazie a queste competenze, IC Trade è stata invitata da Sistema Moda Italia ad argomentare sul tema delle nuove certificazioni nel settore dell'abbigliamento bambino durante Pitti Immagine Bimbo 2014 a Firenze. I nuovi Regolamenti Tecnici, infatti, sono entrati in vigore nel settore abbigliamento tra febbraio e luglio di quest'anno; per altri settori come mobili, alimentare, macchinari industriali e attrezzature elettriche le scadenze si stanno avvicinando, e le aziende dovranno dotarsi dei nuovi certificati.

I nuovi Regolamenti Tecnici possono sembrare ad una prima lettura delle forme di barriere all'entrata; ma a ben vedere

possono essere trasformati in potenziali vantaggi competitivi se vengono gestiti dall'azienda in modo adeguato. Infatti, l'azienda che per prima entrerà sul mercato in regola con le nuove certificazioni acquisirà il van-

taggio di un primo entrante e assumerà una posizione privilegiata presso retailer e clienti.

Monica Cargnelutti,
IC&Partners

Il nuovo presidio americano di IC & Partners Da oltre un anno IC Americas rappresenta a Houston, Texas, IC & Partners nel continente americano; ed è la 19° sede del Gruppo che si occupa di consulenza all'internazionalizzazione d'impresa.

Unendo idealmente Los Angeles e Miami con una linea, IC Americas è la prima e ad oggi l'unica società di consulenza italiana con sede in questa parte degli Stati Uniti. La scelta della location è, come sempre per le sedi IC & Partners, una scelta strategica legata alle opportunità di business di medio-lungo periodo: il Texas è uno stato ricco e in continuo sviluppo.

Il Texas presenta importanti opportunità per le aziende italiane in diversi settori merceologici, dal comparto energetico - oil & gas in primis - a quello manifatturiero, tecnologico, aerospaziale, medicale, delle biotecnologie e nanotecnologie. Per non parlare delle opportunità legate a design, moda e food, cioè al più tipico Made in Italy.

In questo contesto favorevole, IC Americas si presenta alle aziende italiane che puntano su strategie di crescita in Texas come il partner ideale nella consulenza e nella fornitura di servizi quali l'assistenza per la compliance amministrativa, la ricerca del personale e lo staffing, consulenza per transfer price policies, merger & acquisition, analisi di mercato, ricerca di partner commerciali, rap-

porti con le autorità locali, consulenza fiscale internazionale, servizio di domiciliazione presso gli uffici di Houston, sia come indirizzo per la sede sia come ufficio operativo con delle postazioni di lavoro attrezzate. L'ufficio si trova nella zona denominata Galleria o Uptown, zona prestigiosa e raggiungibile facilmente dagli aeroporti e dalle altre città del Texas.

Punto di forza di IC Americas è il team costituito da professionisti italiani e americani: solo così infatti è possibile garantire alla clientela un servizio accurato e professionale con standard elevati e destinato all'impresa che opera su diversi mercati.

L'attività consulenziale di IC Americas fa sempre affidamento al network internazionale del gruppo IC & Partners, con la sua base solida in Italia, che garantisce il costante aggiornamento sulle normative interne.

I managing partners della società, Giovanni Nifosi e Monica Taborelli, sono contattabili sia presso la sede di Houston in Texas, sia in Italia nel corso delle loro frequenti visite presso la sede centrale in occasione di incontri one-to-one organizzati su richiesta della clientela. La prossima occasione di incontro sarà dal 20 al 24 ottobre prossimo.

IC Americas è contattabile a questo indirizzo: info@icpartnersamericas.com.

M.C.

Mercato USA, come evitare le insidie

I consigli degli esperti internazionali per le imprese del FVG che vogliono insediarsi oltreoceano



“L’approvvigionamento di conoscenza oggi è equiparabile per importanza a ciò che è stato in passato l’accesso alle materie prime”. Lo ha detto Daniele Petraz, aprendo il convegno “Tips and Strategies for trading in the US” che si è tenuto al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, cui hanno partecipato circa cinquanta imprese friulane.

Petraz è uno dei titolari dello Studio GLP di Udine, dal 1967 specializzato nella protezione della proprietà industriale e che oggi conta cinque sedi (oltre a Udine, Milano, Perugia, Zurigo e San Marino). Il suo monito introducendo i lavori del convegno ha riguardato la necessità per le imprese, anche piccole, non solo di produrre e detenere ma anche di veicolare e di sfruttare commercialmente nuova conoscenza e know-how, che sono il vero vantaggio competitivo su cui puntare.

L’incontro, realizzato in collaborazione con Friuli Innovazione e il Ditedi, ha approfondito grazie all’intervento di due esperti del mercato americano ed italiano, i meccanismi economico-legali delle aziende italiane che intendono insediarsi negli Stati Uniti. Gli USA sono infatti ancora considerati il primo mercato al mondo per un vasto numero di prodotti e servizi e da tempo i grandi gruppi industriali italiani vi sono presenti, anche con delle società controllate.

In relazione a questo trend, anche diverse piccole e medie imprese italiane si affacciano sempre più spesso al mercato statunitense, insediandosi a volte grazie a delle filiali dirette per commercializzare prodotti made in

Italy la cui domanda è sempre alta. Ciò nonostante, sono molte le insidie in cui un management non sufficientemente preparato può incappare, come ha spiegato l’avvocato newyorchese Frank Ciano, che in un appassionante intervento ha elencato ai presenti i rischi e i punti d’attenzione per chi decide di commerciare con gli Stati Uniti.

Dopo un esordio che per molti dei presenti è suonato curioso (“Ricordate che essere citati in giudizio negli Stati Uniti è molto peggio che esserlo in Italia, perché lì le regole sono meno certe che qui”), Ciano ha illustrato i diversi modelli societari e i principali rischi assicurativi e legali che devono conoscere le imprese intenzionate a fare business con gli Stati Uniti.

Con esempi pratici e l’illustrazione di casi reali da lui stesso seguiti per diversi clienti italiani, il pubblico ha avuto modo di comprendere dal punto di vista legale quali sono le principali trappole e leggerezze che possono costare milioni di dollari di risarcimento o perfino l’interdizione delle proprie attività negli Stati Uniti.

Di rischi che possono portare a interdizione di attività e non solo ha parlato anche l’altro relatore, avvocato Yuri Nadelreich, che ha sviscerato il tema estremamente attuale dell’applicazione pratica del modello 231. “Abbiamo voluto portare

a Udine due esperti nel loro settore, che potessero trasmettere dei contenuti di valore agli imprenditori locali. La nostra intenzione — ha specificato Petraz — era rivolgerci soprattutto ad aziende mature di settori tradizionali, come la produzione vitivinicola, il design, la meccanica di precisione, che vorrebbero internazionalizzare in America. Ma questo non esclude affatto le aziende più giovani e innovative. I consigli di Ciano e Nadelreich sono validi per tutti. Il punto è, che dobbiamo acquisire competenze e sicurezza per vendere i nostri prodotti all’estero se vogliamo sopravvivere”.

“Collaboriamo con GLP dal 2007 — ha sottolineato il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio —, a breve anche con uno sportello per le imprese insediate e le nostre startup. GLP è stato anche il nostro principale partner nell’inaugurazione dei nuovi edifici del parco lo scorso anno.

Questo impegno di una impresa di Udine ad alto contenuto di know-how verso il parco scientifico e tecnologico della propria città ci inorgoglisce e ci piacerebbe che questo spirito e questa cultura venissero imitati anche da altri. Ma non sarà facile, perché a mio avviso tale atteggiamento caratterizza maggiormente culture diverse, in particolare quella americana, la cui vicinanza sottolinea il respiro indiscutibilmente globale di GLP”.

Francesca Pozzar
Friuli Innovazione



“Noi siamo il futuro”

Al Malignani di Udine la cerimonia della consegna dei diplomi e degli attestati di merito per l'anno scolastico 2013-2014

Come ogni anno si è rinnovata la presenza di centinaia di persone in occasione della festa per la consegna dei diplomi che l'ISIS Malignani di Udine organizza da ormai 15 anni per plaudire pubblicamente alle brillanti capacità, ai massimi livelli formativi alle competenze raggiunte dai propri studenti.

338 i diplomati di quest'anno (di cui ben 17 con 100); 180 gli attestati di merito consegnati agli studenti con una media scolastica a partire dall'8; 27 quelli che si attestano con una media dal 9 in su. Sabato 12 luglio è stata anche l'occasione per festeggiare i primi diplomati dell'annesso corso di produzioni industriali e artigianali del legno di San Giovanni al Natisone e i 48 studenti del MITS, la fondazione ITS, che hanno concluso il primo biennio formativo.

La festa ha ruotato attorno ad un tema centrale. Quest'anno è stato “Noi siamo Il futuro”. In un'epoca in cui si afferma che il futuro è stato rubato ai giovani, i giovani del Malignani urlano di essere responsabili del loro futuro e di non aspettare che altri lo costruiscano per loro. E i dati lo dimostrano costantemente: le alte medie scolastiche, le innumerevoli partecipazioni ai concorsi nazionali e internazionali, le molteplici vittorie che si susseguono negli anni. “Ma certamente si può anche affermare che l'ISIS Malignani di Udine è stata per loro importante occasione per la costruzione del futuro - ha affermato nel suo intervento la dirigente Ester Iannis. Questi quattro anni scolastici di direzione presso l'ISIS Malignani - ha continuato - sono

stati intensi e stimolanti, improntati dalla volontà di mantenere e accrescere l'importante patrimonio di saperi trasversali, tecnici e organizzativi che già al mio ingresso avevo trovato nell'istituto. L'offerta formativa si è arricchita presso la sede di Udine dell'indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie e presso la sede aggregata di San Giovanni al Natisone dell'indirizzo Meccanica, opzione Tecnologie del Legno. Contemporaneamente l'istituto ha saputo confrontarsi con le sfide dell'era 2.0 sia sul piano tecnico-infrastrutturale che metodologico-didattico e organizzativo”.

Che il territorio sia orgoglioso del Malignani è evidente dalle parole dedicate dalle autorità e rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e dell'industria che si sono succedute sul palco. Il sindaco della città Furio Honsell nel definirla una tra “le migliori scuole al mondo” ha ricordato il grande contributo dato dal compianto preside Fabio Illusi.

Dal rettore dell'Università di Udine, De Toni, all'assessore provinciale Govetto, al presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, è stato unanime il ricordo affettuoso andato al professor Illusi, per oltre 30 anni figura di riferimento per tutto il sistema dell'istruzione udinese e non solo per il Malignani che ha presieduto dal 1979 al 2001.

Per il presidente del Consiglio Regionale Franco Iacop “questa scuola è un grande patrimonio ed un vanto per la nostra Regione a livello europeo ed internazionale. Il Malignani rappresenta il collante tra la forma-

zione e il mondo dell'impresa ed è riuscito a dimostrare che unire questi due mondi è possibile”.

Dimostrazione tangibile sono i diversi progetti di alternanza scuola-lavoro creati con le aziende del tessuto industriale regionale ed extra regionale, tra tutte citiamo quelle con Officine Pittini per la Formazione e con il gruppo dell'acciaio Danieli. L'ing. Gianpietro Benedetti, presente all'evento nella doppia veste di presidente del Gruppo Danieli e della Fondazione ITS Malignani, ha sottolineato che “il Malignani è parte della nostra azienda”. “La presenza dell'industria friulana nell'ITS, gli ha fatto eco il vicepresidente dell'ITS Rodolfo Malacrea, ha portato questa nuova esperienza formativa al successo: il fatto che la totalità degli studenti che hanno concluso il primo biennio abbia trovato immediatamente lavoro, ne è una conferma”.

Tra le autorità presenti anche il prefetto di Udine, Delfina Raimondo, Giuseppe Morandini della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Vittorino Boem presidente della IV Commissione Consiliare FVG, il presidente dell'ASDI Sedia Giusto Maurig, Piero Petrucco presidente della Cassa Edile di Udine.

C.L.T.



Tra Friuli e Sudafrica un mare di opportunità



Giuliana Loi Cockcroft

Una storia che inizia e termina come molte. Vite che hanno preso la strada dell'emigrazione per cercare futuro migliore quelle dei nonni di Giuliana Loi Cockcroft che dal Friuli, dopo un lungo viaggio, sono approdati in Sudafrica. "Mio nonno Luigi Driussi - spiega Giuliana - lasciò il Friuli dopo la Seconda Guerra Mondiale in seguito alla forte crisi e alla disoccupazione che colpirono l'Italia. In sella alla sua bicicletta ogni mattina faceva il tragitto da Morsano al Tagliamento a Codroipo per andare a lavorare. Poi arrivò la richiesta da Cape Town di artigiani disposti ad emigrare. Nel maggio del 1949 navigò fino a Durban e poi prese il treno fino a Cape Town. Lavorò per un'impresa edile italiana molto rinomata e, nel corso degli anni, spediva puntualmente i soldi a mia nonna. Dopo la morte di entrambi i genitori mia nonna finalmente, nel maggio del 1951, lo raggiunse per cominciare una nuova vita".

Lei è "figlia" del Sudafrica ma con radici friulane. Ha ereditato il piacere del "bello" e del design e ha scelto di lavorare nel mondo della comunicazione.

"Dopo il diploma in Graphic Design ho avviato, assieme a mio marito, la Jack Russell Design & Communication. Oltre che di design ci occupiamo di comunicazione e pubblicità, spaziamo da progetti grafici di etichette vinicole a spot televisivi".

Cosa le piace del suo lavoro?

"La cosa che più mi stimola è poter creare qualcosa di bello e, allo stesso tempo, attraente dal punto di vista commerciale. L'appagamento maggiore deriva dal fondere

le esigenze dei clienti con l'interesse dei consumatori".

Quali sono i suoi principali commitments?

"Annoveriamo ditte presenti nel settore di cibi e bevande, farmaci, manifatture, poi sviluppiamo softwares per il settore agricolo, la pubblica amministrazione e ci occupiamo di comunicazione anche nel mondo dell'arte".

Il settore della comunicazione è in continua evoluzione. Come si riesce a rimanere efficaci e competitivi rispetto alla concorrenza?

"La nostra strategia è quella di utilizzare una comunicazione che sia interattiva anche per le aziende con cui lavoriamo. Puntiamo molto sulla creatività, che rappresenta la vera marcia in più. Molte grandi aziende di comunicazione usano strumenti datati e inefficienti. Il mondo digitale ha modificato sostanzialmente il modo di fare pubblicità. E' necessario essere veloci, mutare continuamente adeguandosi alle tecnologie e alle esigenze del mercato per soddisfare pienamente i clienti. Questo ritengo sia il segreto che fa sopravvivere nel tempo piccole aziende come la nostra".

C'è un'azienda per cui le piacerebbe lavorare?

"Se non avessi un'azienda tutta mia vorrei vivere la sfida professionale di lavorare per la più importante azienda friulana di graphic design".

Qual è il progetto che le ha dato maggior soddisfazione e perché?

"Abbiamo realizzato una serie di copertine di volumi destinati alla biblioteca provinciale. Dal punto di vista personale mi è piaciuto molto curare il libro del trentennale del nostro Fogolâr. Questo lavoro mi ha dato l'opportunità di scoprire molte storie di emigrazione decisamente interessanti e illuminanti".

Qual è il suo legame e la conoscenza del Friuli?

"La prima volta che sono venuta in Friuli era il 1977 ed ero una bimba. Mi ricordo che incontrai molti dei miei familiari che erano ancora scioccati dal terremoto. Nel 1988 sono tornata grazie a un progetto dell'Ente Friuli nel Mondo destinato ai giovani dai 18 ai 25 anni. Ho avuto la possibilità di scoprire molti

posti di questa fantastica regione. L'ultima volta fu nel 1995 ma vorrei tornarci presto".

Che attività promuove nell'ambito del Fogolâr di Cape Town che presiede?

"Il nostro Fogolâr è stato fondato nel 1981. Abbiamo un comitato di 10 persone, 30 famiglie e 127 membri. Gestiamo una pagina Facebook e, attraverso promozione ed eventi, puntiamo a far conoscere il Friuli. Tra gli obiettivi principali c'è quello di affiliare membri delle nuove generazioni per dare al Fogolâr un lungo futuro e... tanta energia".

Come potrebbe espandersi ulteriormente l'immagine del Friuli e dell'Italia in Sudafrica?

"Per noi che viviamo nella punta estrema dell'Africa, Italia è sinonimo di cibo eccellente, di design, automobili pregiate, moda, gusto e molto altro. Purtroppo per il Friuli c'è ancora molta strada da percorrere per raggiungere la fama di altre regioni, quali Toscana, Umbria, Lazio e Lombardia. Qui nessuno immagina ad esempio che, il caffè Illy, così rinomato, sia prodotto in Friuli Venezia Giulia. Molte aziende troverebbero terreno fertile dove seminare relazioni e far germogliare gli affari. E' necessario che l'ente regionale ci doti di strumenti per poter promuovere il turismo e potenziare la rete di business".

In quali settori si potrebbe sviluppare una collaborazione tra il Friuli e il Sudafrica?

"Il Sudafrica riceve milioni di turisti stranieri ogni anno. Molti prodotti 'Made in Italy' vengono importati, alcune aziende friulane cominciano a bussare alle nostre porte. Negli ultimi anni ho notato un incremento importante nel settore dell'artigianato e dell'alimentazione dove l'Italia è maestra e dove vanta un'estrema ricchezza. I sudafricani, infatti, stanno scoprendo sempre più massicciamente i piaceri della tavola e del buon vino. Mercati in continua espansione che possono offrire ancora molto".

Paola Del Degan

Sito web www.jackrusselldesign.co.za
Email: jools@jrdesign.co.za

coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra promozione, prenotando l'Agenda 2014. Perfetta per Te e la tua Azienda, con copertina e colori personalizzati!



Arriva il Rilancimpresa



Reunione di Giunta regionale a Trieste

Si chiama Rilancimpresa il Piano di Sviluppo industriale approvato in luglio dalla Giunta regionale per rispondere alle problematiche più urgenti emerse con la crisi economica e per delineare gli interventi finalizzati a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese. Il Piano si esplicherà prossimamente anche in due distinti disegni di legge, uno rivolto alla riforma dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale, dei Distretti e sulla semplificazione, l'altro sulle misure di sviluppo. Entrambi saranno sottoposti all'esame del Consiglio Regionale in autunno.

Diventano intanto legge in luglio le Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia. Il disegno di legge approvato in Giunta introduce diverse novità tra le quali una tempistica certa per le procedure di rilascio del permesso a costruire (75 giorni). Il testo fa chiarezza poi sulle contribuzioni già assegnate agli Enti locali per le circa tremila opere pubbliche che risultano bloccate non solo per il Patto di stabilità, ma anche per l'indeterminatezza sulle coperture o sulle regole per l'utilizzo delle economie, consentendo il riutilizzo di contributi già ottenuti per opere ritenute più urgenti rispetto a quelle per cui erano stati inizialmente concessi. Sul piano istituzionale la Giunta Serracchiani prosegue l'impegno legato al riordino del sistema Regione-Autonomie locali. Alla luce della prevista eliminazione delle

Province, l'amministrazione regionale sta discutendo con le rappresentanze del territorio e delle imprese un disegno di legge preliminare in materia sulla creazione di 17 ATO (Ambiti Territoriali Omogenei) che, a loro volta, potranno contenere SATO (Sub-Ambiti Territoriali Omogenei) corrispondenti ad aggregazioni reali di servizi sostanzialmente già esistenti (ad esempio le comunità di vallata). Si è aperto un dibattito in conseguenza delle perplessità sull'impostazione che si vorrebbe dare al disegno di legge. Andrebbe preso in considerazione un criterio diverso da quello dell'articolazione socio-assistenziale fondato piuttosto sulle ragioni di sviluppo economico e di coesione sociale.

Nel generale quadro delle riforme operate dall'amministrazione regionale si inseriscono anche le disposizioni approvate dalla Giunta in materia di Riordino dell'assesto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale. Il testo, declinato in 52 articoli, pone la persona, con i suoi bisogni, al centro dell'organizzazione del sistema, puntando a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei trattamenti offerti, alla sicurezza e alla qualità delle cure, all'alta qualificazione professionale, al riequilibrio nell'utilizzo delle risorse, all'omogeneità dell'offerta, unitamente ad una partecipazione delle Università nelle attività assistenziali connesse alla ricerca e alla didattica. Il riordino della rete ospedaliera individua la

riduzione di circa 600 posti letto per acuti, e la riconversione di alcune strutture per potenziare la riabilitazione, le lungodegenze, gli hospice e gli stati vegetativi. Sotto il profilo dell'assesto, il ddl prevede che a partire dal prossimo 1° gennaio 2015 operino in Friuli Venezia Giulia cinque aziende per l'assistenza sanitaria: l'Azienda n.1 Triestina (frutto dell'aggregazione tra Ospedale e Azienda territoriale), la n.2 Bassa Friulana-Isontina, la n.3 Alto Friuli-Collinare, la n.4 Medio Friuli (destinata ad operare in maniera integrata con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Santa Maria della Misericordia) e l'Azienda n.5 Friuli Occidentale.

Puntano alla semplificazione legislativa anche le norme regionali in materia di attività culturali che la Giunta regionale ha approvato in luglio. Il provvedimento, che adesso sarà trasmesso al Consiglio regionale, affronta in modo organico l'area delle attività culturali indica finalità e principi, obiettivi generali degli interventi e strumenti per la programmazione e individua i vari settori di intervento. Una delle principali novità del ddl è l'introduzione delle residenze multidisciplinari e dei distretti culturali. Pronto all'esame dell'aula prima della pausa estiva il progetto di legge di assestamento di Bilancio teso a fornire risposte concrete ed economicamente significative a priorità come i servizi alla salute, il lavoro, il rilancio del tessuto produttivo, il credito alle imprese, i trasferimenti agli Enti locali, le politiche sociali. La manovra presenta un avanzo pari a 242,4 milioni di euro ed un conguaglio di 71,9 milioni di euro, a titolo di trasferimento ordinario, a favore del sistema regionale delle Autonomie locali. Si tratta di un assestamento che si muove in parte in continuità rispetto ad alcuni impegni presi ancora con il Bilancio per il 2014, ma che offre una visione nuova, investendo nei comparti dell'economia e del lavoro, dove sono stati globalmente accentrati circa 100 milioni di euro, tra cui 74 milioni di euro per il rifinanziamento dei Fondi di rotazione e per l'aumento di capitale di Mediocredito.

A.L.

SCRIPT@MANENT

**Concessionaria Esclusiva
per la pubblicità su**



realta industriale

phone: 0432 505 900
www.scriptamanent.sm
posta@scriptamanent.sm



Il Comune di LIGNANO



Trascorreva le sue giornate andando in giro sul fiume, per le lagune, tra le pinete; qualche bicchiere in compagnia dei contadini, forse motivo di ispirazione per le sue ultime fatiche. E poi le lunghe ore seduto sulla spiaggia, con un berretto in testa, a guardare, in silenzio, dove finisce il mare. Un giorno, da una collinetta, buttò l'occhio su questa piccola penisola friulana, a metà strada tra Trieste e Venezia, e disse all'amico Alberto Kechler: "Questa è la Florida d'Italia". E aggiunse: "Mi piacerebbe una casa qui". Il conte Kechler, padrone di quelle distese, gli rispose: "Prendi questa terra, è tua". Ernest Hemingway, incantato, mise la sua firma sulla mappa, nel punto dove avrebbe voluto costruire la sua casa. Era un giorno di maggio del 1954, l'anno in cui vinse il Nobel. Ed era appena a un anno da che l'intuizione di Kechler e di un gruppo di imprenditori friulani divenne realtà: quella terra paludosa, deserta e umida, quella pineta selvaggia e incolta, divenne una città, Lignano Pineta.

Era, infatti, l'alba del 5 giugno 1953, stando alle cronache dell'epoca, quando "il rombo del primo trattore, ruppe il silenzio della pineta e si sovrappose al risiacquo delle onde sulla battigia"; si iniziarono a solcare le dune della pineta, per tracciare le prime strade della località pensata, disegnata e progettata dall'architetto udinese Marcello D'Olive che plasmò Lignano nella sua celebre conformazione a chiocciola.

Sprazzi di un passato non troppo lontano, che rivive oggi nelle vie e nei sentieri che fanno da quinta scenografica alla perla del

turismo del Friuli Venezia Giulia: una penisola disegnata dalla foce del fiume Tagliamento e dalla tessitura antica delle correnti dell'Adriatico, tra il mare aperto e la Laguna di Marano. Otto chilometri di sabbia finissima e, appunto, dorata. Oggi Lignano è a tutti gli effetti il fulcro del turismo regionale: basti pensare che da sola rappresenta il 51 per cento del Pil del settore, più ancora di Udine e Trieste, come tiene a precisare il sindaco, Luca Fanotto. Un ruolo di responsabilità, che vede la località friulana capace di trasformarsi da comune di 6 mila abitanti in inverno a una cittadina balneare da 250 mila presenze giornaliere in estate.

Partita un po' in sordina, ormai quasi come tutti gli anni, per le dispettose condizioni meteo, la stagione sembra finalmente volgere per il verso giusto. "È presto per fare un bilancio, i numeri li avremo solo in autunno, ma a sensazione mi pare che l'estate stia ingranando finalmente il suo ritmo, c'è da dire che il meteo non ci ha favorito, anche per i frequenti errori nelle previsioni che si ripercuotono sugli operatori". Ma gli ingredienti per un'estate all'insegna di divertimento, relax e sport non mancano: Lignano ha infatti tutte le carte in regola per soddisfare il turista più esigente. Vanta impianti sportivi, dallo stadio Teghil, sede di allenamento estiva degli atleti giamaicani, al campo da golf di punta verde, alla piscina olimpica della Getur, ma anche scuole di surf e di kite sulla spiaggia. Ma è l'intenso programma di animazione il fiore all'occhiello dell'offerta estiva, con spettacoli, concerti, e appuntamenti cul-

turali gratuiti che si snodano tra la "beach arena" dell'ufficio spiaggia 6 di Sabbiadoro e la piazza Marcello d'Olive a Pineta: dal celebre premio letterario internazionale dedicato a Hemingway, agli ormai tradizionali appuntamenti con l'autore. E poi tanta musica, con concerti a ingresso libero: quest'anno attesi nomi come Mario Biondi e Pino Daniele, oltre agli artisti del Festival Show. Lo sport è sempre protagonista con le grandi manifestazioni internazionali, dal meeting di atletica Sport e Solidarietà, al Beach Rugby, fino al Triathlon olimpico, solo per citarne alcune.

Tanto, ma si potrebbe fare molto di più, spiega il primo cittadino. Potenzialità inesprese, bloccate dalla difficile congiuntura economica, dove il patto di Stabilità che ingessa bilanci e risorse, impedisce anche di stare al passo con la richiesta e la rapida evoluzione del turismo regionale. "È cambiato radicalmente negli ultimi anni e continua a mutare a grande velocità; la vacanza tradizionale è un concetto in via di superamento. Non esistono più i turisti che si fanno due settimane in hotel con pensione completa, oggi i soggiorni sono brevi, il turismo è dinamico, itinerante, soprattutto quello straniero. La località ha bisogno di riadattarsi" avverte Fanotto. Da qui i grandi progetti in cantiere per il rilancio e la riqualificazione del territorio, dal rifacimento



Luca Fanotto



Il 25° Meeting Sport e Solidarietà TROFEO OTTAVIO MISSONI

Malgrado il nubifragio che all'improvviso, martedì 8 luglio, si è riversato su Lignano, facendo slittare di un'ora l'inizio delle gare e mandando su tutte le furie gli organizzatori, il 25° Meeting internazionale di atletica leggera Sport Solidarietà - Trofeo Ottavio Missoni realizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli e da sempre sostenuto anche da Confindustria Udine, è riuscito a offrire spettacolo alle bagnate tribune del Teghil. Nonostante l'acqua, i risultati tecnici delle singole prestazioni si sono dimostrati all'altezza del livello internazionale dell'evento, che si colloca fra i quattro migliori meeting in Italia, che vedono come capofila il Golden Gala di Roma.

Oltre 200 gli atleti scesi in pista lo scorso 8 luglio, di cui una quindicina tra i migliori venti al mondo nel ranking 2014. Numeri che da soli danno la dimensione di un appuntamento sportivo che è anche volano turistico regionale.

Si sono confermate le schegge giamaicane sui 100 metri con i giovanissimi Andrew Fischer che ha chiuso in 10"23 e Elaine Thompson in 11"30.

Ad alto livello la gara dei 400 ostacoli dedicata a Ottavio Missoni, giunto sesto alle Olimpiadi di Londra 1948 proprio in questa specialità, cui era abbinata la lotteria solidale a sostegno della Comunità del Melograno Onlus, che di recente ha inaugurato una casa famiglia per disabili intellettivi a Lovaria di Pradamano. A Silvio Schirrmey-

ster, salito sul podio con un eccellente 49"67, vicinissimo al suo primato, è stato consegnato infatti il Trofeo Ottavio Missoni, messo in palio da Confartigianato Udine Servizi. Presenti in campo anche Ottavio Jr ed Elisabetta, nipoti del grande stilista, cui il presidente della Nuova Atletica dal Friuli, Giorgio Dannisi, ha consegnato una targa ricordando come Missoni sia stato l'emblema di colui che "è riuscito a oltrepassare ogni ostacolo, non solo in pista ma anche nella vita".

Buona la prestazione sui 100 ostacoli della russa Yekaterina Gubina, 13"15, che ha trascinato al primato personale la numero uno regionale Giada Carmassi, quarta con 13"72.

Sulla pedana dell'alto le condizioni climatiche hanno influito di più: l'attesa gara di Alessia Trost al confronto con Inika Mcpherson, è stata compromessa con la friulana ferma a 1,83 metri, ma comunque soddisfatta del completo recupero dall'infortunio subito qualche mese fa.

Nel lungo maschile il sudafricano Rushwal Samaai è volato a oltre 7,89m a una ventina di centimetri dal personale di 8,10.

All'altezza delle attese le prove di mezzofondo con gli 800 vinti dall'irlandese Mark English con 1'46"52 davanti allo statunitense Harun Abda 1'46"88.

Sulla doppia distanza al femminile la cubana Yuneisy Santiusti con 2'03"27 ha regolato le nostre migliori azzurre Marta Milani a spalla con lo stesso tempo e la

promettente ventenne Federica Del Buono. Sui 1500 ancora cronometricamente importanti con lo spagnolo Manuel Olmedo vincitore in 3'37"84 e l'americana Gabrielle Grunewald in 4'05"22.

Spazio, poi, ai giovani regionali con i 100m Junior/Promesse vinti da Alessandro Juric e Elsa Paiero, Sofia Casagrande prima sugli 800 Cadette/Allieve e i 400 Cadetti/Allievi vinti da Agostino Nicosia. Una serie di 100 anche per i master over 60 vinti da Fabio Antonini. Come accade fin dalla prima edizione, anche quest'anno sono state inserite in programma anche gare per atleti diversamente abili che hanno registrato la vittoria di Antonio Bellocchio sui 100 e di Roberto Vecchione sui 50.

"Nonostante le condizioni meteorologiche siamo contenti di essere riusciti ad offrire un grande spettacolo in occasione di un'edizione per noi molto speciale – commenta il patron Dannisi –, che ha avuto importanti riscontri a livello nazionale e internazionale per la qualità dei risultati, per i contenuti solidali e per la quantità di paesi rappresentati, ben 25 di tutto il mondo.

Il livello tecnico è stato altissimo, a ciò si somma il ritorno mediatico e la promozione dell'immagine della nostra Regione ed in particolare di Lignano che, già gli anni scorsi, ha registrato eccellenti riscontri".

L.B.

del lungomare Trieste, alla sistemazione di strade e alla realizzazione di piste ciclabili, all'ampliamento dello stadio Teghil, fino al rifacimento della terrazza a mare, un progetto da 9 milioni di euro. Una ricetta che il sindaco ha bene in mente, ma ostacolata da "un rigore che penalizza e umilia la crescita: il patto di Stabilità ha comportato il congelamento di 40 milioni di investimenti per Lignano. Tuttavia, non ci fermeremo e continueremo a lavorare per recuperare quelle 800 mila presenze perse. Nel nostro

territorio ci sono ancora imprenditori che ci credono, che hanno fiducia nel futuro della località e che continuano a investire". Insomma, il futuro della località balneare è delineato, ed è contenuto nel piano strategico di rilancio turistico elaborato dalla Four Tourism di Josep Ejarque, la stessa che ha elaborato il piano strategico regionale della giunta Serracchiani e con il quale si interseca: "Il piano indica scientificamente quali soluzioni da adottare a breve termine per permettere a Lignano di

implementare il numero di presenze. Perché questo è il punto fondamentale – sottolinea Fanotto -. La località è massificata, sul mercato non emerge rispetto ad altre, e necessita di un cambio di strategia: bisogna selezionare il target di mercato a cui si vuole puntare e su quello calibrare l'offerta turistica e l'attività di promozione".

L.B.

IL LIBRO DEL MESE

speciale libri sotto l'ombrellone

Come da tradizione di questa rubrica, per l'ultimo numero di Realtà Industriale prima della pausa estiva, abbandoniamo i volumi tecnici e i corposi saggi economici, riservando lo spazio alla presentazione di libri più adatti a essere buoni compagni dei momenti di relax sotto l'ombrellone. Buone vacanze a tutti!

Terry Hayes

PILGRIM

Rizzoli

Pagg.: 887

euro 14,00

Se siete amanti dei thriller e non vi spaventano i volumi più grossi, vi divertirete sicuramente dedicandovi alle quasi novecento pagine di questo splendido romanzo che Rizzoli, dopo il successo della prima edizione, ha giustamente deciso di ripubblicare nella collana "Vintage". Opera prima del noto sceneggiatore Terry Hayes, ha per protagonista l'agente Pilgrim e la sua lotta senza quartiere contro il Saraceno che vorrebbe attaccare gli Usa con un arma batteriologica. Scritto con ritmo serrato e suspense nonstop, che tengono il lettore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine, il romanzo di Hayes, in attesa di essere trasformato in un film di sicuro successo, merita davvero di essere letto.



Valter Catoni

L'INUTILITÀ DELLA LETTERA Q

Mondadori

Pagg.: 298

euro 16,00

Ad di Sda e senior vice president di Poste Italiane, Valter Catoni è fin da giovane un appassionato della letteratura gialla e "L'inutilità della lettera Q" è il suo secondo romanzo. La storia, avvincente e ben scritta, ruota intorno a un intrigo legato al capolavoro Impression, soleil levant (il quadro di Claude Monet che ha dato origine all'impressionismo) e al rapporto d'amore fra Giorgio De Franchis, investigatore free lance che lavora per l'antiterrorismo di diversi Paesi e Daniel Morel direttore del museo Marmottan dove è conservato il capolavoro e che all'inizio del romanzo viene aggredito da due sicari che tentano di ucciderlo. Un giallo teso e ben riuscito che strizza l'occhio al mondo LGBT. Saroo Brierley



LA LUNGA STRADA PER TORNARE A CASA

Fabbri Editori

Pagg.: 221

euro 16,00

Nato nel 1981 come Sheru Munshi Khan a Khandwa nel Madhya Pradesh da una famiglia poverissima, Saroo Brierley all'età di cinque anni finì per sbaglio su un treno merci che fermò 1500 km dopo a Calcutta, dove, incapace di spiegare da dove era partito, dopo incredibili peripezie, fu dichiarato "bambino abbandonato" e fu dato in adozione a una famiglia australiana. Cresciuto in Tasmania, Saroo facendo affidamento sui suoi pochissimi ricordi ha scandagliato per anni l'India con Google Earth alla ricerca del suo villaggio natio, nel marzo 2011 l'ha individuato e nel 2012 ha ritrovato la sua famiglia d'origine. Questo libro intenso e commovente racconta la sua incredibile storia.



Matteo Bortolotti

L'ORA NERA

Novecento Editore

Pagg.: 160

euro 9,90

Per chi ama le storie di complotti, intrighi internazionali, trame dei poteri forti, strategie della tensione, questo settimo romanzo del bolognese Matteo Bortolotti è sicuramente il libro adatto da portare sotto l'ombrellone. Complessivamente ben scritto, con un'attenta analisi psicologica del protagonista e degli altri personaggi, questo noir metropolitano dal sapore un po' politico è ambientato in una Bologna dove la strage della stazione rimane una cicatrice incancellabile, lascia intravedere un'Italia dove forze oscure tentano di condizionare le vicine elezioni.



Furio Zara e Nicola Calza-

L'ABATINO, IL PUPONE E ALTRI FENOMENI

Tutto il calcio soprannome per soprannome

Rizzoli

Pagg.: 395

euro 14,00

Se non vi siete persi una partita dei mondiali, se siete malati di calcio e non riuscite a sopravvivere senza conoscere ogni minima curiosità sul mondo del pallone, allora questo è libro che fa per voi. Rilassandovi sotto l'ombrellone potrete imparare a memoria gli oltre 1.400 soprannomi di calciatori di ogni epoca e di ogni livello, dai campionissimi ai bidoni, per poi farne sfoggio con gli amici. Si va da Abatino (Gianni Rivera) a Zuppat (Ezio Pascutti), passando per soprannomi curiosi ed esilaranti come Fettina (Claudio Ranieri), Salsiccione (Andrea Sussi) e Vodka Vic (Victor Kasule).



Benoit Rittaud

1,2,3...INFINITO!

edizioni Dedalo

Pagg.: 63

euro 7,50

Spiegare a un bambino il concetto di infinito non è cosa semplice.

Lo fa benissimo questo bel volume del matematico parigino Rittaud, pubblicato recentemente nella riuscita collana "Piccola biblioteca di scienza" di Dedalo grazie al quale, seguendo i vari personaggi, i disegni e le spiegazioni, potrete divertirvi a rispondere a tutte le domande dei vostri bimbi su quel numero magico il cui simbolo ∞ fu inventato nel 1655 dal matematico John Wallis.



L'incontro annuale degli AMIS DE SAFAU

Eccoci giunti anche quest'anno, per la diciottesima volta, al consueto appuntamento annuale degli Amis de Safau, il pranzo nel quale gli ex-lavoratori della nota acciaieria udinese rievocano il tempo del lavoro. Era il 1981 e l'acciaieria, fondata nel 1939 da Serafino Galotto, veniva posta in amministrazione straordinaria. Dopo sette anni di crisi, tutta la produzione sarebbe stata definitivamente trasferita nella nuova sede di Cagnacco, lì iniziò un nuovo corso con la costituzione dell'ABS. E di nuovi inizi c'è bisogno, oggi più che mai. Tuttavia, perché il nuovo che avanza possa avere delle solide fondamenta e non essere semplicemente qualcosa di diverso, o di sterile, è necessario mantenere il legame con il passato, in particolare con quello, il settore manifatturiero e siderurgico che più di tutti è stato alla base del progresso del secondo dopoguerra che ha caratterizzato il nostro Paese e la nostra Regione.

E la S.A.F.A.U., per quanto riguarda Udine e non solo, è la concreta testimonianza di questo progresso, conquistato con quella fatica che ancora oggi - decenni dopo la dismissione dello stabilimento - è il collante di quei rapporti umani, non soltanto lavorativi, che erano presenti all'interno della fabbrica. Oggi, lo sappiamo, quell'area ha necessità di significativi interventi di bonifica e rilancio, affinché possa tornare ad essere vitale e non un buco nero in una zona non più periferica della città di Udine. Ci auguriamo che chi si occupa del problema e dovrà prendere delle decisioni per la riqualificazione dell'area, sappia riconoscere non soltanto le lamiere ed il degrado attuali, ma l'anima di quello stabilimento, concretamente visibile davanti a me proprio ora, negli occhi di questi uomini che sono qui a condividere per l'ennesima volta i ricordi di quello stabilimento, nel quale hanno passato gli anni della giovinezza, della fatica, della costruzione del loro (e del nostro) futuro.

Anche quest'anno l'incontro è stato introdotto da Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci ed ex presidente di Confindustria Udine, dopo che si era data lettura delle note augurali all'iniziativa della Presidente della Regione Debora Serracchiani. Nell'intervento del presidente Luci, emerge

tutta la passione per l'impresa e il lavoro, anche se più di tutte le parole, pure molto importanti, che i invitati hanno ascoltato, è stata fondamentale la sua presenza, a testimoniare il valore di questo appuntamento. Allo stesso presidente Luci è stato lasciato il compito di consegnare a Giannino Cantarutti e Sergio Gori, vere anime degli Amis de Safau, il libro di Elena Commesatti "Genius Loci" che in due suoi capitoli racconta della Safau e dei Suoi uomini. Quest'anno mi ritrovo seduto vicino a Nico Busolini che, entrato in S.A.F.A.U. a pochi anni dal passaggio a Cagnacco, mi racconta del lavoro, dei turni e della carriera fatta in acciaieria - oggi svolge lavori di consulenza - a partire dalle mansioni più faticose, che non gli furono risparmiate anche se figlio di un altro "capo" della stessa fabbrica.

Forse è anche questa tradizione familiare che gli ha permesso, come mi racconta, di salvare molte foto della vecchia acciaieria. Tra una portata e l'altra, Riccardo Maurich, come da consolidata consuetudine, gira tra i tavoli a consegnare le foto scattate lo scorso anno.

Certamente, poi, chi nello stabilimento ha lasciato una parte del suo cuore è Mario Croce - un altro mio vicino di tavolata quest'oggi - perito industriale, classe 1922, assunto alla S.A.F.A.U. nel 1947 e divenuto successivamente capo dell'ufficio tecnico. Nei suoi lucidissimi racconti, è distillato tutto il sapere che permise alla S.A.F.A.U., è bene ricordarlo, di raggiungere livelli tecnici di tutto rispetto: nel 1955 venne ordinato alla Concast-Innocenti la costruzione di un impianto a colata continua. Si trattava del primo impianto in Italia e del decimo in Europa. Qualche anno prima, e più precisamente la notte del 23 febbraio 1951, ci fu la prima colata del nuovo forno Martin-Siemens, che andava ad aggiungersi agli altri forni elettrici già attivi. Il Martin-Siemens venne fermato definitivamente il 5 agosto del 1975, dopo aver prodotto complessivamente oltre un milione di tonnellate di acciaio. L'esperienza nello stabilimento udinese, ha poi permesso allo stesso Croce di girare letteralmente il mondo, mettendo in marcia impianti siderurgici, per esempio,

in Russia, dove, mi racconta con dovizia di particolari, vi erano dei tecnici e degli ingegneri assolutamente preparati. Oggi è soprattutto impegnato nel recupero della memoria della siderurgia udinese, che lo ha visto in prima persona protagonista della S.A.F.A.U. ma anche di una più antica ferriera, fondata con ragione sociale "Ferriere di Udine e Pont S. Martin" il 26 maggio del 1883, progettata e finanziata anche dagli udinesi Antonio Volpe e Francesco Orter che, dal 1905, disponeva di un forno Martin-Siemens e che diede lavoro all'inizio del Novecento a circa 750 operai. Pochi sanno che, di fatto, è a memoria di questa antica ferriera che si decise di chiamare il viale prospiciente il complesso viale delle Ferriere.

Si rimarrebbe ad ascoltare il signor Croce e le tante altre persone presenti in questa grande sala per giorni interi, ma intanto siamo arrivati al dolce, e viene chiesto proprio al mio vicino di tavolata di tagliare la prima fetta. Anche se il perito non smetterebbe mai di raccontare gli infiniti ricordi che costellano una vita vissuta pienamente al servizio dello sviluppo tecnologico nella siderurgia, accetta di buon grado. In questo modo, l'incontro volge al termine, ci si saluta affettuosamente e ci si dà appuntamento al prossimo anno, nella speranza che la notizia di questo ritrovo annuale possa giungere a tutti coloro i quali hanno partecipato alla vita di questo stabilimento, che continua ad essere orgogliosamente simbolo della capacità produttiva e dell'intelligenza friulana, in un tempo in cui è necessario ribadire che senza lavoro non c'è futuro. Durante questo diciottesimo incontro una trentina di "Amis" hanno avuto l'opportunità di avere "Anni D'Acciaio", bella pubblicazione fotografica sui 25 anni di storia dell'ABS, quasi unanime è stata la richiesta di verificare se fosse possibile averne più copie per questi lavoratori, magari in occasione di una nuova visita allo stabilimento ABS di Cagnacco.

Matteo Duria



Nel gioco delle parole

Continua, cambiando pagina, la nuova rubrica di Realtà Industriale “Giocando fra le parole” con la quale esploreremo etimologia e significati di diverse parole usate quotidianamente dagli imprenditori e non solo.

INVESTIRE – Il verbo, nel suo significato economico, deriva dal latino parlato dai barbari dove il significato originario del latino classico *investire* = coprire con ornamenti, mutò in mettere qualcuno in possesso di qualcosa. Da questa accezione derivò il termine giuridico francese *vest* = investimento, ossia l'atto di “mettere in possesso”, qualcuno di una dignità, di un grado, di una facoltà, di un potere. Da questo secondo significato per traslato deriva il senso economico moderno (già utilizzato dal Manzoni) di impiegare utilmente il denaro in capitale o in imprese fruttifere.

CRESCITA – Il sostantivo deriva dal verbo crescere, che ha origine nel latino, *crēscere* = aumentare di massa o di estensione o in altezza, che secondo gli studiosi sarebbe incoativo (ossia un verbo che esprime un

azione incominciata) del verbo latino *creāre* = fare, produrre. Crescita nel linguaggio economico è sinonimo di sviluppo economico e più specificamente “la crescita nazionale” indica l'aumento del reddito nazionale in un determinato periodo di tempo, generalmente misurato in termini percentuali su base annua (il cosiddetto tasso di crescita).

INNOVAZIONE – Il termine deriva dal latino tardo *innovatio-innovationis* a sua volta derivato dal latino *innovāre* composto dalla particella *in* e da *novāre* e significa fare nuovo, cambiare l'ordine delle cose stabilite per generare un cambiamento, creare cose nuove. L'innovazione è l'opera di innovare, ossia di introdurre sistemi, ordinamenti, metodi produttivi nuovi. In senso concreto è innovazione, ogni trasformazione che modifichi radicalmente o

comunque provochi un cambiamento, uno svecchiamento sia di una tecnica, sia di un sistema produttivo, sia ancora di una società o di un sistema politico.

LEGALITÀ – E' un sostantivo femminile che deriva dal latino *legalem*, a sua volta derivato da *lex-legis* = legge. La legalità è, dunque, una situazione conforme alle leggi che rientra nei limiti imposti dall'ordinamento giuridico. Si parla anche della legalità di un atto, un provvedimento, di una convocazione, ecc. significando che quell'atto (provvedimento, convocazione, ecc.) è stato compiuto nel rispetto delle norme.

C.T.P.



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Nonostante la crisi la chimica è un settore con importanti possibilità

...ma fu **solo** rinunciando a quel suo progetto iniziale di trasformare **qualsiasi cosa** in **oro** che è riuscita spalancarsi un radioso futuro.



...spieghiamolo alla finanza...



D'ODORICO GROUP

sostiene con forza ogni tua idea e progetto.



Servizi
Finanziari



Servizi
Aziendali



Servizi
Assicurativi



Servizi
Commerciali



Servizi
Immobiliari



Immobili

D'Odorico Group, già presente da molti anni nel settore finanziario del **LEASING SU BENI IMMOBILIARI E STRUMENTALI**, ha ritenuto di venire incontro alle attuali difficoltà del mercato in tema di accesso al credito, mettendo a disposizione un nuovo importante servizio rappresentato dalle **FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE, FINANZIARIE E BANCARIE** che contempla un'operatività a 360° tramite la collaborazione con primarie società finanziarie, compagnie assicurative nonché istituti di credito nazionali ed esteri.

D'Odorico Group ha il piacere di invitare la propria clientela nei suoi uffici di via Cotonificio a Udine per valutare seriamente le proposte avanzate e trovare le soluzioni più adeguate alle proprie esigenze operative, assicurando la massima professionalità e riservatezza alle condizioni più vantaggiose.



I principali settori d'intervento del nostro gruppo.

SERVIZI FINANZIARI

CAUZIONI E FIDEJUSSIONI

LEASING

Leasing mobiliare
Leasing targato
Leasing nautico
Leasing agevolato

MUTUI E FINANZIAMENTI

VENTURE CAPITAL
MERCHANT BANKING
JOINT VENTURE
MERGER & ACQUISITION
FACTORING

LEVERAGED BUYOUT

OPERAZIONI DI FOREX
BORSA VALORI
INVESTIMENTI E TRADING
CESSIONE DEL QUINTO

SERVIZI AZIENDALI

SERVIZI ASSICURATIVI

Per privati e aziende, con primarie compagnie nazionali ed estere a condizioni particolari.

SERVIZI COMMERCIALI

SERVIZI IMMOBILIARI

IMMOBILI



seguici su



Via del Cotonificio, 96 - 33100 Udine (UD) / **Tel. 0432 478489 r.a. - Fax 0432 490104-05-06**
www.dodoricogroup.com / info@dodoricogroup.com

A PROPOSITO DI... CHIMICA

di Mauro Filippo Grillone

Innanzitutto, i dati. Secondo l'Ufficio Studi di Confindustria Udine, a livello provinciale l'industria chimica (considerata nel suo complesso, includendovi anche i comparti farmaceutica e gomma e plastica) sta dando positivi segni di ripresa, facendo segnare un +2,6% nel primo quadrimestre 2014, dopo la flessione che aveva caratterizzato lo scorso anno (-4,5%). A sostenere il settore è — come avviene per altri comparti e pur con andamenti contrastanti — l'export: nel primo trimestre dell'anno la farmaceutica registra un +65%, gomma e materie plastiche un +12%, mentre la chimica in sé prosegue la sua discesa, con un -28%.

Insomma, qualcosa si muove, si potrebbe dire. Ma a dare ulteriori prospettive di ripresa del settore è stato un recente studio sull'industria delle materie plastiche presentato da Marco Fortis della Fondazione Edison e da Paolo Arcelli della Plastic Consult, secondo i quali il 2014 dovrebbe chiudersi quanto meno in pareggio per lasciar intravedere un — seppur timido — segno più nel 2015. E — pongono l'accento — poiché le materie plastiche sono “ottimi anticipatori dei cicli economici”, ecco che la ripresa del settore della plastica dovrebbe essere accompagnato da una maggior effervescenza dell'intera economia italiana. Perché, ad esempio, si ordinano più imballaggi per alimenti e quindi si presuppone che il comparto alimentare intraveda una ripresa; vanno bene anche i prodotti di fascia alta, mentre si devono ancora fare i conti con un'edilizia che non tira e l'automobile reduce da una gravissima crisi (anche se negli ultimi mesi, tanto in Italia quanto in regione, quest'ultimo comparto faccia registrare una ritrovata vivacità).

E' poi vero che la chimica, soprattutto negli ultimi anni — complici i continui passi in avanti nella ricerca verso prodotti e insediamenti sempre più eco-compatibili, anche

grazie al prendere piede di una nuova sensibilità da parte dei fruitori che ha spinto verso decisioni sempre più attente all'ambiente i produttori, penalizzando comportamenti poco “environment-friendly” — ha perso molto della sua immagine “brutta, sporca e cattiva” che ne ha accompagnato l'evoluzione e spesso ostacolato lo sviluppo anche in Italia e nello stesso Friuli. Da un altro recente studio, questa volta condotto a livello mondiale da Dnv Gl (ente certificatore leader a livello internazionale) ed Eurisko è infatti emerso che il 92% delle aziende ad alto rischio, “ovvero quelle il cui impatto

ottobre 2013 — sempre condotta da Dnv Gl era emerso come le imprese si orientino sempre più verso prodotti sostenibili non solo per considerazioni legate all'impatto ambientale, alla sicurezza di utilizzo e alle implicazioni economiche, ma anche (80%) all'etica ed era stato altresì evidenziato come “le pressioni esercitate dai clienti (79%) rappresentino ovunque la spinta principale verso la sostenibilità”.

La chimica, insomma, pare aver trovato una rinnovata credibilità ed affidabilità, essendo stata in grado di accettare la sfida della so-

stenibilità ed eco-compatibilità.

Molto ha fatto (e farà sempre più in futuro) la ricerca, molto la volontà di investire e continuare ad innovare, in un sistema Paese che certo — tra differenziali di costi enormi con le nazioni concorrenti, le incertezze interpretative e la burocrazia — non è stato di aiuto. Più di dieci anni fa anche alcuni esponenti sindacali locali auspicavano di far nascere nella Bassa un polo della “chimica fine”, perché — si diceva già a quel tempo — è qui che si giocava il futuro. La realtà di Torviscosa e dell'Aussa Corno sem-

brava il punto di partenza ideale. Piano piano le cose si sono mosse, con insediamenti importanti realizzati e altri in fase di realizzazione (e anche con aziende locali finite in mani straniere, che vi hanno creduto...): la chimica — come il resto del manifatturiero — merita di trovare una doverosa attenzione anche da parte della Regione. Perché potrà crescere solo innovando e puntando all'eco-sostenibilità. Creando, nel contempo, non solo occupazione, ma anche un crescente rispetto per il territorio.



ambientale potrebbe rivelarsi significativo per natura e gravità, considera la salvaguardia dell'ambiente come parte integrante delle proprie strategie”. E fra queste, con percentuali che raggiungono il 98%, spiccano proprio le imprese del settore chimico. Un'attenzione all'ambiente che non si spiega solo con il dovere di ottemperare alle leggi e normative (90% del campione degli intervistati — oltre 3.500 professionisti a livello mondiale, Italia compresa), ma che trova la propria spinta anche dalla continuità operativa (45%), la reputazione di marca (43%) e l'opinione pubblica (37%), “rivelando quanto continuo le pressioni esterne da parte di comunità e istituzioni in questo settore”. Del resto, già in una precedente ricerca — data



PER NOI L'IMPEGNO CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE NON SCADE MAI

Nei primi **6 mesi** abbiamo donato alle Onlus del territorio

oltre 1 milione di euro

di prodotti in scadenza.

COSA SIGNIFICA?

672

CAMPI DA CALCIO:
equivalenti ai territori
non sprecati.



357

**CASSONETTI
DI RIFIUTI
EVITATI**



5.376

VIAGGI MILANO-NAPOLI:
il totale di CO₂
non immessa nell'ambiente



scopri di più su www.despar.it/sostenibilita

DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR



Dati elaborati da Last Minute Market

CON **VERTEK**, IN UFFICIO PUOI DEDICARTI ALLE COSE IMPORTANTI.



Leader nelle soluzioni personalizzate per l'office automation.

Canon
Canon Authorised Center



Vertek vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita con grandi opportunità di noleggio e assistenza tecnica full service.